BAK
economic intelligence

Benchmarking Turismo - Il settore turistico svizzero nel confronto internazionale

Rapporto sul «Programma di benchmarking internazionale per il turismo svizzero: fase di progetto 2018–2019»

Febbraio 2020

Benchmarking Turismo –
Il settore turistico svizzero nel confronto internazionale
Rapporto sul «Programma di benchmarking internazionale per il turismo svizzero: fase di progetto 2018–2019»

Editore
BAK Economics AG su incarico di

Cantone di Berna, beco – Berner Wirtschaft
Cantone dei Grigioni, Ufficio dell'economia e del turismo (AWT)
Cantone del Vallese, Service du développement économique
Cantone di Vaud, SELT, StatVD, Office du Tourisme
Cantone Ticino, Dipartimento delle finanze e dell'economia
Luzern Tourismus, Engelberg-Titlis Tourismus

con il sostegno di Innotour, il programma di promozione della Segreteria di Stato dell'economia SECO

Comunicazione
Marc Bros de Puechredon, T +41 61 279 97 25
marc.puechredon@bak-economics.com

Direzione del progetto
Benjamin Studer, T +41 61 279 97 33
benjamin.studer@bak-economics.com

Redazione
Benjamin Studer
Martin Eichler
Natalia Held
Selma Catakovic

Illustrazione di copertina
BAK Economics/shutterstock

Copyright
I contenuti di questa pubblicazione, in particolare i testi e i grafici, sono protetti dal diritto d'autore. Il diritto d'autore è riservato a BAK Economics AG. La presente pubblicazione non può essere copiata parzialmente o per intero oppure riprodotta in altra forma per essere trasmessa a terzi gratuitamente o dietro compenso. La pubblicazione può essere citata con l'indicazione della fonte (Fonte: BAK Economics).

Copyright © 2020 by BAK Economics AG
Tutti i diritti riservati

Sintesi

Da oltre un decennio BAK Economics elabora ampie analisi sulla competitività internazionale del settore turistico svizzero, nell'ambito delle quali vengono rilevati e analizzati sistematicamente la performance e i fattori di competitività di destinazioni e regioni turistiche.

Nell'ambito del progetto «Programma di benchmarking internazionale per il turismo svizzero», realizzato da BAK Economics per conto delle più importanti regioni turistiche svizzere (VS, BE, GR, VD, TI, ZS), viene condotta un'analisi dettagliata sulla competitività internazionale del settore turistico svizzero. Lo studio «Benchmarking turismo – il settore turistico svizzero nel confronto internazionale» riassume i risultati più significativi della fase di progetto 2018-2019. Il programma si suddivide in cinque ambiti: «Piazza turistica svizzera», «Turismo alpino», «Turismo nelle città» e «Innovazioni e ulteriori sviluppi». Il rapporto è strutturato in modo tale che le singole parti costituiscano ciascuna un rapporto a sé stante. Nel complesso, le quattro parti che lo compongono tracciano una panoramica esaustiva della performance e della competitività del turismo svizzero.

La piazza turistica svizzera

Il capitolo 2 si occupa della piazza turistica svizzera nel suo complesso. Mette a confronto il turismo svizzero con quello dei Paesi limitrofi (Paesi vicini), che possono essere considerati partner di riferimento perché, da un lato, offrono forme di turismo simili e, dall'altro, si annoverano tra i principali concorrenti. La prima parte (capitolo 2.1) analizza la performance dell'economia turistica svizzera e, sulla base di diversi indici, traccia l'andamento del comparto rispetto ai concorrenti nel periodo di valutazione 2000-2018.

L'analisi dei parametri relativi al successo delle destinazioni mostra che nel periodo di valutazione la performance della piazza turistica svizzera è inferiore alla media. Il settore turistico svizzero ha registrato solo un lieve incremento del numero di pernottamenti e ha perso quote di mercato rispetto ai Paesi vicini. Nel periodo 2000-2018 la crescita cumulata dei pernottamenti in Svizzera è stata del 13,5 per cento, contro il 30 per cento nei quattro Paesi limitrofi (UE4: Germania, Francia, Italia e Austria). Una delle ragioni principali che può spiegare questa differenza è l'andamento negativo del tasso di cambio. La Svizzera fa segnare performance inferiori a quelle dei Paesi vicini anche per quanto riguarda l'occupazione e il tasso di occupati nel settore alberghiero e della ristorazione.

Il turismo urbano fa da traino al turismo svizzero, globalmente in perdita di velocità. Nel periodo in rassegna le grandi città hanno registrato un aumento dei pernottamenti del 59 per cento, fornendo un contributo fondamentale alla crescita globale. Nel turismo alpino, invece, i pernottamenti sono calati di circa il 4 per cento.

Anche dall'analisi dei fattori determinanti per la competitività emerge che i prezzi elevati del turismo svizzero costituiscono uno svantaggio considerevole. A causa dell'apprezzamento del franco, dal 2008 la situazione nel settore alberghiero e della

ristorazione è ulteriormente peggiorata, tanto che nel 2018 i prezzi superavano di 29 punti percentuali quelli dei Paesi di riferimento.

Un'altra debolezza dell'economia turistica svizzera riguarda l'offerta ricettiva. Da un canto, questo comparto presenta una struttura comparativamente piccola con un numero esiguo di posti letto per esercizio rispetto ai Paesi di riferimento. Dall'altro, più di un albergo su due non è classificato, un valore superiore di 5 punti percentuali a quello dell'Austria, principale concorrente della Svizzera. Ciò potrebbe essere sintomo di un deficit qualitativo in determinati segmenti del mercato. Nella categoria lusso, tuttavia, la Svizzera occupa tuttora una buona posizione.

Nonostante le lacune descritte, la competitività del turismo svizzero può essere ritenuta in generale molto soddisfacente. Secondo il «Travel & Tourism Competitiveness Index», la Svizzera figura tra i dieci Paesi più concorrenziali al mondo. Questo si riflette in particolare in condizioni quadro molto favorevoli al turismo, l'ottima qualità dell'infrastruttura, l'elevata sostenibilità ecologica e l'alta qualità dell'ambiente.

Il turismo alpino

Le analisi relative al turismo alpino considerano, da un lato, il turismo nell'intero Spazio alpino e nelle regioni alpine, dall'altro le singole destinazioni alpine. Anche se l'anno fondamentale per l'analisi è il 2018, il rapporto menziona i cambiamenti intervenuti nel tempo e le tendenze osservate nel 2019.

Nel 2019 i pernottamenti alberghieri nello Spazio alpino svizzero sono nuovamente aumentati, confermando la dinamica positiva iniziata nel 2017. Questo risultato si riflette anche nel «BAK TOPINDEX» 2018, l'indice che permette di confrontare la performance delle destinazioni alpine. Particolarmente positivo è il balzo in avanti in graduatoria delle destinazioni svizzere, che hanno guadagnato in media otto posizioni rispetto al 2016.

L'aumento dei pernottamenti osservato dal 2017 nel turismo svizzero è proseguito anche nel 2018, attestandosi al 3,8 per cento. La crescita dinamica registrata in estate (+3,1% rispetto al 2017) è stata addirittura superata nella stagione invernale (+4,2%). La ripresa del settore turistico si manifesta in particolare in un aumento della domanda da parte degli ospiti europei (+3,4%), ma anche i pernottamenti degli ospiti svizzeri sono aumentati in modo significativo (+2,9%).

Lucerna ottiene il secondo posto in graduatoria

Secondo il «BAK TOPINDEX» 2018, Lucerna ottiene la seconda miglior performance tra le destinazioni alpine appena dopo l'austriaca Kleinwalsertal. Negli scorsi anni, la destinazione sul Lago dei Quattro Cantoni risultava già tra le prime cinque. Grazie all'ottima occupazione delle capacità ricettive e all'evoluzione positiva dei pernottamenti negli ultimi 5 anni, nel 2018 Lucerna è riuscita a piazzarsi ancora una volta ai vertici della graduatoria. Insieme a Lucerna, altre due destinazioni svizzere figurano tra le prime 15 del «BAK TOPINDEX» 2018: Zermatt (6° posto) e Engelberg (13° posto).

Verbier e Zermatt tra le prime 15 della stagione invernale

Particolarmente positivo è il fatto che due destinazioni svizzere figurino tra le prime 15 della stagione invernale. La migliore destinazione svizzera è Verbier, che si piazza all'11° posto, seguita da vicino da Zermatt al 14° posto. Nonostante il significativo miglioramento fatto segnare dalle destinazioni svizzere, le destinazioni austriache restano estremamente competitive. Tra le 15 destinazioni migliori figurano dieci austriache: la classifica è guidata da Lech-Zürs nel Vorarlberg, che dal 2007 si piazza regolarmente fra le prime tre, seguita da Paznaun e Tux-Finkenberg.

Lucerna guida la classifica nella stagione estiva

Le destinazioni svizzere ottengono risultati ancora migliori in estate, tant'è vero che a guidare la classifica è Lucerna. La destinazione si riconferma in vetta alla graduatoria grazie all'elevata densità di attrazioni turistiche, al suo carattere urbano e alla sua posizione privilegiata sul Lago dei Quattro Cantoni. Dal 2007 la destinazione della Svizzera centrale ottiene regolarmente il primo posto tra le destinazioni estive dello Spazio alpino (ad eccezione del 2009 e del 2011).

Interlaken, Weggis e la regione della Jungfrau sono altre tres località svizzere che figurano nella classifica TOP 15 delle destinazioni estive. Il successo di Weggis è imputabile soprattutto all'evoluzione dei pernottamenti alberghieri. Dal 2014, infatti, il

numero dei pernottamenti degli ospiti provenienti dall'Asia è più che raddoppiato. La regione della Jungfrau ha ottenuto risultati particolarmente positivi grazie alla redditività elevata e al forte aumento dei pernottamenti.

Andamento dell'anno turistico 2019

La domanda di pernottamenti attesta un'evoluzione positiva anche nell'anno turistico 2019, segnando una crescita dell'1,7 per cento. Questo risultato è riconducibile principalmente alla stagione estiva favorevole (+2,1%). L'evoluzione osservata suggerisce che la crescita costante dal 2017 ha permesso di invertire la tendenza e che non si tratta solo di un effetto di rimbalzo dopo il risultato particolarmente debole del 2016. A confermare la ripresa duratura dopo la scossa valutaria è il costante aumento della domanda di pernottamenti alberghieri da parte di ospiti stranieri registrato a partire dal 2017. Nel 2019 l'aumento più sostenuto è stato osservato per gli ospiti provenienti dal Nord America (+9,8%) e dal Giappone (+8,9%). Con circa 22 milioni di pernottamenti, il turismo alpino nel 2019 ha così raggiunto un livello paragonabile a quello del 2010 (poco meno di 22 milioni di pernottamenti). L'inversione di tendenza dimostra che le misure adottate durante gli ultimi, difficili, anni, in particolare quelle per aumentare l'efficienza, hanno portato i loro frutti.

Le 15 destinazioni con la migliore performance nello spazio alpino nel 2018

Pos. 2018	Destinazione	Regione	TOPINDEX 2018	Indice Svilup.	Indice Occup.	Indice Prezzi	Pos. 2017	Pos. 2013	Pos. 2007
1	Kleinwalsertal	Vorarlberg	**5.0**	3.3	5.9	4.7	2	1	8
2	Lucerna	Svizzera Central	**5.0**	4.3	5.7	4.1	1	3	5
3	Alpe di Siusi	Alto Adige	**4.8**	4.2	5.0	4.9	3	16	12
4	Oberstdorf	Allgäu	**4.7**	3.7	5.2	4.5	4	12	11
5	Val Gardena	Alto Adige	**4.7**	4.1	4.3	5.7	10	21	14
6	Zermatt	Vallese	**4.7**	4.0	5.0	4.6	9	24	2
7	Achensee	Tirolo	**4.6**	3.2	5.5	4.1	5	5	7
8	Tannheimer Tal	Tirolo	**4.6**	3.7	5.8	3.1	12	6	38
9	Kaiserwinkl	Tirolo	**4.5**	4.0	6.0	2.4	51	10	47
9	Salzburg e dintorni	Salisburgo	**4.5**	4.6	5.3	3.2	6	8	4
11	Erste Ferienregion im Zillertal	Tirolo	**4.4**	3.7	5.0	3.9	12	18	19
12	Innsbruck e dintorni	Tirolo	**4.4**	4.2	5.0	3.5	44	13	17
13	Engelberg	Svizzera Central	**4.4**	4.7	4.7	3.6	39	49	9
13	Grossarltal	Salisburgo	**4.4**	3.1	4.8	4.4	8	2	6
15	Alta Pusteria	Alto Adige	**4.4**	4.4	4.1	4.7	18	54	20

«BAK TOPINDEX», anno turistico, valore medio spazio alpino = 3,5, campione composto da 145 destinazioni alpine
Fonte: BAK Economics

Le 15 destinazioni con la migliore performance nella stagione invernale 2018

Pos. 2018	Destinazione	Regione	TOPINDEX 2018	Indice Sviluppo	Indice Occup	Indice Prezzi	Pos. 2017	Pos. 2013	Pos. 2009
1	Lech-Zürs	Vorarlberg	**5.1**	3.4	5.2	6.0	1	2	1
2	Paznaun	Tirolo	**4.9**	3.9	5.7	4.2	4	3	4
3	Tux - Finkenberg	Tirolo	**4.8**	3.5	6.0	3.7	2	4	7
4	Skiregion Obertauern	Salisburgo	**4.8**	4.0	5.3	4.5	3	8	2
5	Serfaus-Fiss-Ladis	Tirolo	**4.7**	3.5	5.4	4.4	7	1	3
6	Ötztal Tourismus	Tirolo	**4.7**	3.6	5.7	3.9	5	7	10
7	St.Anton am Arlberg	Tirolo	**4.7**	3.3	4.8	5.5	6	5	9
8	Val Gardena	Alto Adige	**4.7**	4.0	4.7	5.1	11	17	13
9	La Clusaz	Alta Savoia	**4.6**	3.7	4.3	5.7	15	26	33
10	Grossarltal	Salisburgo	**4.6**	3.7	5.0	4.4	8	6	4
11	Verbier	Vallese	**4.5**	4.9	3.8	5.6	10	53	20
12	Alta Badia	Alto Adige	**4.5**	3.8	4.4	5.1	19	13	16
13	Saalbach-Hinterglemm	Salisburgo	**4.5**	3.5	4.6	4.9	12	11	6
14	Zermatt	Vallese	**4.5**	3.8	4.9	4.2	16	25	11
15	Stubai Tirol	Tirolo	**4.4**	3.3	5.6	3.3	9	16	24

Le 15 destinazioni con la migliore performance nella stagione estiva 2018

Pos. 2018	Destinazione	Regione	TOPINDEX 2018	Indice Sviluppo	Indice Occup	Indice Prezzi	Pos. 2017	Pos. 2013	Pos. 2009
1	Lucerna	Svizzera Centrale	**5.4**	4.1	6.0	5.3	1	1	2
2	Achensee	Tirolo	**5.1**	3.3	5.6	5.4	2	3	1
3	Kleinwalsertal	Vorarlberg	**5.0**	3.6	5.3	5.4	3	8	4
4	Interlaken	Oberland Bernese	**5.0**	3.9	5.4	4.9	4	9	13
5	Oberstdorf	Allgäu	**4.8**	3.8	5.4	4.6	8	11	8
6	Alpe di Siusi	Alto Adige	**4.8**	4.1	4.9	5.0	4	12	17
6	Alta Pusteria	Alto Adige	**4.8**	4.1	4.4	6.0	4	28	14
8	Salzburg e dintorni	Salisburgo	**4.8**	4.3	5.3	4.2	7	5	7
9	Weggis	Svizzera Centrale	**4.7**	5.1	4.7	4.4	9	58	43
10	Tannheimer Tal	Tirolo	**4.6**	3.9	5.5	3.6	15	10	16
11	Merano e dintorni	Alto Adige	**4.6**	3.3	5.9	3.2	10	3	2
11	Wolfgangsee	Salisburgo	**4.6**	4.0	4.5	5.1	16	17	24
13	Jungfrauregion	Oberland Bernese	**4.5**	4.4	4.3	4.9	12	27	66
14	Kaiserwinkl	Tirolo	**4.5**	3.9	5.9	2.6	47	7	24
15	Garda trentino	Trento	**4.4**	3.3	6.0	2.7	12	2	5

BAK TOPINDEX, stagione invernale, valore medio Spazio alpino = 3,5, campione composto da 145 destinazioni alpine, Fonte: BAK Economics

Turismo urbano

Negli scorsi anni l'importanza del turismo urbano è aumentata sensibilmente. Nell'ambito del benchmarking le cinque maggiori città svizzere (Basilea, Berna, Ginevra, Losanna e Zurigo) sono state messe a confronto con le seguenti mete cittadine internazionali: Barcellona, Firenze, Friburgo in Brisgovia, Heidelberg, Monaco di Baviera, Praga, Salisburgo, Stoccarda, Verona e Vienna.

Negli ultimi due anni il turismo urbano svizzero ha conosciuto uno sviluppo molto dinamico della domanda (2017: +7,1%, 2018: +5,6%). Questo dinamismo può essere visto come un «contraccolpo» al biennio particolarmente difficile 2015-2016, segnato dallo shock monetario che ha interessato il franco svizzero. Grazie alla crescita registrata nel 2017 e nel 2018, le città svizzere hanno potuto difendere la loro posizione nel confronto internazionale basato sul «BAK TOPINDEX» 2018, che analizza la performance delle destinazioni urbane negli ultimi cinque anni.

Nel 2018 Ginevra è la destinazione urbana che ottiene la migliore performance tra quelle svizzere, come ormai consuetudine dal 2010. Sebbene attesti la crescita di pernottamenti più bassa tra le quindici destinazioni considerate, grazie all'ottima redditività e alla buona occupazione dei posti letto riesce comunque a posizionarsi al nono posto su quindici, superando le altre quattro città svizzere. Zurigo ottiene il secondo miglior risultato svizzero e si posiziona all'undicesimo posto, complice soprattutto la buona occupazione dei posti letto alberghieri.

«BAK TOPINDEX» 2018

	Destinazione	TOPINDEX 2018	Indice Svilup.	Indice Occup.	Indice Prezzi	Pos. 2017	Pos. 2012	Pos. 2007
1	Barcelona	**5.6**	3.7	6.0	6.0	1	1	1
2	Firenze	**4.9**	3.8	5.1	5.3	2	5	8
3	Praha	**4.8**	4.0	4.6	5.8	3	4	2
4	Verona	**4.7**	4.5	5.0	4.4	6	11	3
5	München	**4.6**	4.9	4.5	4.5	4	2	7
6	Salzburg	**4.5**	4.2	4.6	4.5	5	6	10
7	Heidelberg	**4.3**	4.7	4.3	4.1	7	9	14
7	Wien	**4.3**	4.1	4.5	4.2	9	3	5
	Valore medio	**4.4**	4.1	4.4	4.4			
9	Genève	**4.3**	3.0	4.2	5.2	7	7	4
9	Freiburg	**4.3**	4.4	4.3	4.2	10	8	13
11	Zürich	**4.2**	4.0	4.4	4.0	11	10	6
12	Stuttgart	**3.9**	4.3	3.7	3.9	12	12	15
13	Bern	**3.9**	3.7	4.6	2.7	14	15	11
14	Lausanne	**3.8**	4.4	3.7	3.7	13	14	12
15	Basel	**3.6**	4.3	3.0	4.0	15	13	9

Indice, valore medio dell'intero campione delle destinazioni urbane = 3,5 punti; il campione delle destinazioni urbane comprende 27 città svizzere e 17 europee
Fonte: BAK Economics, diversi uffici statistici

Il biennio 2015-2016 si è rivelato particolarmente difficile per il turismo svizzero a causa del repentino apprezzamento del franco dopo l'abbandono del tasso minimo di cambio con l'euro. Le destinazioni svizzere hanno infatti dovuto accontentarsi di un aumento molto modesto dei pernottamenti, pari a circa l'1% all'anno. Negli ultimi due anni la situazione è sensibilmente cambiata e si sono innescati processi di ripresa che hanno portato a un incremento della domanda del 7,1 per cento nel 2017 e del 5,6 per cento nel 2018. Le cinque città svizzere attestano un dinamismo maggiore rispetto al benchmark internazionale, tanto che negli ultimi due anni hanno fatto registrare una crescita pari a quella osservata prima della crisi economica e finanziaria mondiale scoppiata nel 2008. Dopo un primo semestre dinamico, che ha visto aumentare la domanda in tutte e cinque le città svizzere considerate, le prospettive per il prossimo futuro sono positive.

L'andamento positivo registrato negli ultimi anni ha permesso alle città svizzere di non perdere ulteriormente terreno rispetto alla concorrenza internazionale nella classifica del «BAK TOPINDEX». Poiché l'indice di performance segue un orientamento a medio termine (l'attuale periodo di osservazione va dal 2013 al 2018), l'analisi include anche gli anni difficili 2015 e 2016, durante i quali i concorrenti internazionali hanno fatto nuovamente registrare una robusta crescita. A conti fatti, nel periodo di osservazione le città svizzere hanno effettivamente perso ulteriori quote di mercato. Dato però che questa tendenza si è chiaramente invertita verso la fine del periodo di osservazione, le città svizzere ottengono un piazzamento simile a quello degli ultimi anni nel «BAK TOPINDEX» 2018.

Secondo l'indicatore «BAK attrattività delle città», Ginevra e Zurigo vantano un'offerta con un'attrattiva superiore alla media. In termini di competitività turistica, che considera non solo l'attrattività ma anche la struttura del parco alberghiero e l'internazionalità, le città svizzere si posizionano globalmente al centro del campione.

Innovazioni e ulteriori sviluppi

Nuova stima dei dati del settore paralberghiero

Il paralberghiero è un settore importante dell'industria alberghiera e della ristora-zione. Secondo la statistica dei pernottamenti (HESTA) e del settore paralberghiero (PASTA), nel 2016 ha infatti assorbito circa il 30% dei pernottamenti in Svizzera. Il settore comprende le strutture ricettive che non rientrano nell'albergheria. Per una valutazione globale della performance e della competitività dell'industria alberghie-ra e della ristorazione è quindi necessario conoscere l'evoluzione del settore paral-berghiero. Tuttavia per il periodo compreso tra il 2004 e il 2015 i dati ufficiali dis-ponibili sono molto limitati in quanto non sono state realizzate rilevazioni ufficiali complete. Nel 2016 l'Ufficio federale di statistica (UST) ha introdotto la statistica del settore paralberghiero (PASTA) e da allora rileva annualmente l'offerta e la do-manda di abitazioni di vacanza sfruttate commercialmente e di alloggi collettivi . L'UST, però, pubblica solo i dati a livello nazionale e per le sette grandi regioni sviz-zere (regione del Lemano, Espace Mittelland, Svizzera nordoccidentale, Zurigo, Svizzera orientale, Svizzera centrale, Ticino).

Vista l'importanza dei dati paralberghieri anche a livello di destinazione turistica, Bak Economics si è posto come obiettivo di elaborare una stima per le singole des-tinazioni turistiche partendo dai dati della statistica PASTA. I dati presi in conside-razione riguardano i pernottamenti, gli arrivi e il tasso di occupazione delle capa-cità. Le stime si basano sui dati messi a disposizione dall'UST.

Conclusioni: Il metodo di stima per piccole aree (Small Area Estimation) permette per la prima volta di formulare osservazioni sulla domanda e sull'offerta nel settore paralberg-hiero a livello delle destinazioni alpine. L'interpretazione dei dati così ottenuti può consentire di acquisire importanti conoscenze e trarre interessanti conclusioni. È bene tuttavia ricordare che si tratta di stime che, in quanto tali, comportano, so-prattutto per le destinazioni più piccole, maggiore incertezza rispetto a una rileva-zione statistica completa. I test condotti hanno comunque dimostrato che il meto-do di stima scelto ha permesso di ridurre in misura significativa tale incertezza.

Prezzi alberghieri

Lo sviluppo digitale racchiude un enorme potenziale per il futuro del turismo svizze-ro. Tuttavia, di fronte alla rapida avanzata della digitalizzazione saper cogliere le opportunità che questa trasformazione offre rappresenta una grossa sfida. È quindi fondamentale un adeguamento tecnico tempestivo a tutti i livelli. In un con-testo di profonda trasformazione nella fissazione dei prezzi alberghieri, nella fase di progetto 2018-2019 è stato sviluppato e implementato un nuovo metodo di rile-vazione dei prezzi.

Da anni la quota di prenotazioni su piattaforme online è in aumento a scapito delle prenotazioni dirette. I tradizionali listini prezzi, che espongono i prezzi fissi applicati e che sono pubblicati sul sito degli alberghi o su altri canali di distribuzione, hanno sempre meno importanza o non sono disponibili. Quest'evoluzione ha un impatto non solo sul modo con cui vengono effettuate le prenotazioni, ma anche sui prezzi al consumo

finale. Grazie alla loro forza sul mercato e alla clausola del «miglior prezzo garantito», le piattaforme di prenotazione online possono praticare prezzi diversi rispetto a quelli degli alberghi. Per questo è fondamentale includere nella rilevazione le piattaforme di prenotazione come Booking.com per poter esporre adeguatamente i prezzi alberghieri.

Il nuovo metodo di rilevazione dei prezzi alberghieri tiene conto del processo di trasformazione in atto nell'albergheria e nella ristorazione dovuto alla digitalizza-zione. Il procedimento prevede di includere nella banca dati i prezzi estratti da una selezione di piattaforme di prenotazione online (in particolare Booking.com). Il metodo ottiene automaticamente i prezzi degli hotel da una piattaforma di prenotazione online e consente una serie di analisi mirate. Questo rapporto presenta i primi risultati del nuovo metodo di raccolta dei dati.

Conclusioni: Nel confronto internazionale la Svizzera attesta in linea di massima il livello di prez-zi più elevato in tutte le categorie di albergo. Un'analisi approfondita delle destina-zioni svizzere rivela interessanti pattern di differenziazione dei prezzi regionali e stagionali. A livello internazionale, però, non è ancora possibile determinare la redditività di una destinazione in base ai prezzi. Per fare in modo che i prezzi siano comparabili a livello internazionale, si è proceduto all'analisi dei prezzi indicizzati, che tengono conto delle strutture dei costi del rispettivo Paese e delle differenze nelle strutture alberghiere (stelle). Anche numerose destinazioni svizzere ottengono un buon piazzamento in quest'analisi, che riflette soprattutto la disponibilità degli ospiti a pagare un pernottamento in una destinazione.

Nuove forme di pernottamento: Airbnb

La digitalizzazione ha rivoluzionato le modalità di selezione, prenotazione e fruizione dell'offerta ricettiva turistica e ha fatto nascere nuove forme di pernottamento, tra cui Airbnb. I nuovi canali di distribuzione vengono tuttavia utilizzati anche per forme di alloggio «tradizionali» (p. es. case di vacanza).

Si può affermare che queste nuove offerte hanno profondamente modificato la comprensione dell'uso commerciale di abitazioni come possibilità di alloggio turisti-che. Le piattaforme semplificano notevolmente l'ingresso sul mercato di operatori non professionali. Con la popolarità delle singole piattaforme, il rischio finanziario legato alle spese di marketing viene ridotto al minimo e vengono meno i numerosi ostacoli aggiuntivi cui il settore alberghiero tradizionale è confrontato. A causa delle basse barriere all'ingresso, l'offerta di possibilità di pernottamento è diventata volatile e molto difficile da quantificare. Anche la domanda, ossia il totale di per-nottamenti, è molto difficile da determinare visto che gli operatori cambiano cos-tantemente e non sussiste un obbligo legale di documentazione.

Le destinazioni e le regioni necessitano di dati utilizzabili e collegati tra loro che consentano di prendere decisioni strategiche basate su elementi fattuali in vista di un'eventuale focalizzazione su nuovi fornitori come Airbnb. Un approccio impor-tante per contrastare questa lacuna di informazioni è la raccolta e l'analisi conti-nua di dati sulle offerte e sugli host Airbnb, sulle forme e sulla qualità delle offerte, sulle prenotazioni, sui pernottamenti e sui prezzi. Anche se non tutte queste ope-razioni sono

(immediatamente) possibili, quest'innovazione nell'ambito del ben-chmarking è un primo, sistematico passo verso l'obiettivo.

Conclusioni: I risultati dell'analisi dell'offerta di posti letto e dei prezzi praticati per gli alloggi Airbnb forniscono un quadro simile a quello del capitolo xx (analisi del settore pa-ralberghiero) e del capitolo 6.3 (analisi dei prezzi alberghieri). Grazie alla combinazione di tutti i dati rilevati e stimati, BAK Economics sarà in grado di presentare un'analisi ancora più completa della domanda, dell'offerta e degli indicatori relativi al fatturato.

Sommario

1 Introduzione ... 19
1.1 Situazione iniziale e obiettivi ... 19
1.1.1 Obiettivi e vantaggi ... 19
1.1.2 Il «BAK DESTINATIONSMONITOR®» ... 20
1.2 Struttura del rapporto finale ... 21

PARTE I: LA PIAZZA TURISTICA SVIZZERA ... 23

2 La piazza turistica svizzera nel confronto internazionale ... 24
2.1 Performance dell'economia turistica svizzera ... 24
2.1.1 Andamento della domanda turistica ... 24
2.1.2 Utilizzo delle capacità ricettive ... 28
2.1.3 Evoluzione del tasso degli occupati ... 29
2.2 Competitività del comparto turistico svizzero ... 30
2.2.1 Competitività dei prezzi ... 30
2.2.2 Struttura delle qualifiche e dell'occupazione ... 32
2.2.3 Offerta alberghiera ... 34
2.2.4 Condizioni quadro ... 39

Parte II: IL TURISMO ALPINO ... 42

3 Le regioni alpine nel confronto internazionale ... 43
3.1 Il turismo nello Spazio alpino ... 43
3.1.1 L'importanza del turismo alpino ... 44
3.1.2 Offerta e domanda nel turismo alpino ... 46
3.1.3 Evoluzione della domanda e dell'offerta ... 47
3.2 La performance delle regioni alpine svizzere nel confronto inter-nazionale 50
3.2.1 Evoluzione della domanda turistica ... 50
3.2.2 Utilizzo delle capacità ... 52
3.3 Fattori di competitività del comparto ricettivo nel confronto in-ternazionale ... 53
3.3.1 Offerta ricettiva ... 53
3.3.2 Domanda ricettiva ... 56

4 Destinazioni alpine ... 59
4.1 Le destinazioni di maggior successo nello Spazio alpino ... 59
4.1.1 Le destinazioni di maggior successo nell'anno turistico ... 60
4.1.2 Le destinazioni con la migliore performance in inverno ... 63
4.1.3 Le destinazioni con la migliore performance in estate ... 65
4.1.4 Evoluzione attuale della performance in Svizzera ... 67
4.2 Competitività del turismo alpino ... 69
4.2.1 Offerta ... 69
4.2.2 Domanda ... 71
4.2.3 Attrattività ... 73

PARTE III: IL TURISMO NELLE CITTÀ ... 77

5 Performance e competitività delle maggiori città svizzere nel confronto internazionale ... 78
5.1 Performance economica ... 78
5.2 Evoluzione attuale nelle cinque maggiori città svizzere ... 80

5.3 Competitività ... 81
5.4 Nel turismo urbano svizzero la domanda cresce come prima della crisi finanziaria ... 85

PARTE IV: INNOVAZIONI E ULTERIORI SVILUPPI ... 87

6 Nuova stima dei dati del settore paralberghiero ... 88
6.1 Introduzione ... 88
6.2 Metodo di stima ... 88
6.2.1 Problematica ... 89
6.2.2 Small Area Estimation (SAE) ... 89
6.3 Risultati ... 93
6.3.1 Struttura dell'offerta ... 93
6.3.2 Occupazione delle strutture ricettive ... 99
6.3.3 Evoluzione della domanda ... 106
6.4 Conclusioni ... 109

7 Prezzi alberghieri ... 111
7.1 Situazione di partenza e obiettivi ... 111
7.2 Metodologia ... 112
7.2.1 Delimitazione regionale ... 112
7.2.2 Parametri analizzati ... 112
7.2.3 Design dell'interrogazione ... 113
7.2.4 Indicizzazione ... 114
7.3 Risultati ... 114
7.3.1 Prezzi medi dei Paesi ... 115
7.3.2 Confronto tra regioni e destinazioni svizzere ... 117
7.3.3 Confronto internazionale dei prezzi medi per destinazione ... 122
7.3.4 Confronto internazionale dei prezzi indicizzati ... 124
7.4 Conclusioni ... 125

8 Nuove forme di pernottamento: Airbnb ... 126
8.1 Introduzione ... 126
8.2 Dati ... 126
8.3 Risultati ... 127
8.3.1 Offerta ... 127
8.3.2 Prezzi per ospite ... 129
8.4 Conclusioni ... 131

9 Allegato ... 132
9.1 Campione delle destinazioni ... 132
9.1.1 Campione delle destinazioni cittadine ... 132
9.1.2 Campione delle destinazioni alpine ... 132

10 Bibliografia ... 134

Indice delle tavole

Tav. 2-1 «Travel & Tourism Competitiveness Index» I 40
Tav. 2-2 «Travel & Tourism Competitiveness Index» II 41
Tav. 4-1 Le 15 migliori destinazioni dello Spazio alpino nel 2018 61
Tav. 4-2 Le 15 migliori destinazioni dello Spazio alpino nella stagione invernale 2018 64
Tav. 4-3 Le 15 destinazioni migliori dello Spazio alpino nella stagione estiva 2018 66
Tav. 5-1 «BAK TOPINDEX» 80
Tav. 6-1 Evoluzione della domanda nelle regioni alpine svizzere 109
Tav. 7-1 Classifica dei prezzi alberghieri medi 123
Tav. 7-2 Classifica dei prezzi alberghieri medi indicizzati 125
Tav. 8-1 Offerta nelle destinazioni turistiche svizzere 129
Tav. 8-2 Prezzo medio a persona nelle destinazioni alpine svizzere 131
Tav. 9-1 Lista «destinazioni cittadine» 132
Tav. 9-2 Lista principale delle «destinazioni alpine» 133

Indice delle illustrazioni

Fig. 2-1 Evoluzione del numero di pernottamenti negli esercizi alberghieri in Svizzera e nei Paesi vicini 25
Fig. 2-2 Contributo alla crescita delle regioni turistiche 2000-2018 26
Fig. 2-3 Contributo alla crescita delle regioni del turismo svizzero 2000-2018 26
Fig. 2-4 Contributo alla crescita dei mercati di provenienza 2000-2018 27
Fig. 2-5 Tasso di occupazione dei posti letto nel settore alberghiero in Svizzera, confronto internazionale 28
Fig. 2-6 Evoluzione del numero di occupati nel confronto internazionale (2000-2018) 29
Fig. 2-7 Indici relativi del livello dei prezzi nel settore alberghiero e della ristora-zione 31
Fig. 2-8 Costo del lavoro lordo all'ora nel settore alberghiero e della ristorazione (2000 e 2018) 32
Fig. 2-9 Indici relativi del livello dei prezzi in alcuni settori dei consumi intermedi dell'industria alberghiera e della ristorazione nel 2018 32
Fig. 2-10 Livello di istruzione nel settore alberghiero e della ristorazione in Svizzera e nell'economia nazionale (2000 e 2018) 33
Fig. 2-11 Livello di istruzione nel settore alberghiero e della ristorazione in Svizzera e nei Paesi vicini (2000 e 2018) 33
Fig. 2-12 Struttura occupazionale nel settore alberghiero e della ristorazione in Svizzera 34
Fig. 2-13 Dimensione degli esercizi alberghieri (2000 e 2018) 35
Fig. 2-14 Cambiamento strutturale nel settore alberghiero svizzero 35
Fig. 2-15 Struttura del settore alberghiero I 36
Fig. 2-16 Struttura del settore alberghiero II 37
Fig. 2-17 Struttura del settore alberghiero III 37
Fig. 2-18 Investimenti edili in alberghi e ristoranti rispetto al totale dell'edilizia commerciale 39
Fig. 3-1 Le regioni dello Spazio alpino 43
Fig. 3-2 Quota del turismo alpino sul mercato mondiale 44
Fig. 3-3 Quota degli occupati nel settore alberghiero e della ristorazione rispetto all'occupazione totale nello Spazio alpino (2018) 45
Fig. 3-4 Posti letto turistici nello Spazio alpino per tipo di alloggio 46
Fig. 3-5 Volume di pernottamenti nello Spazio alpino per tipo di alloggio 47
Fig. 3-6 Evoluzione del numero di pernottamenti alberghieri per anno turistico, 1995 - 2018 48
Fig. 3-7 Evoluzione del numero di pernottamenti alberghieri nella stagione invernale (novembre-aprile), 1995-2018 49
Fig. 3-8 Evoluzione del numero di pernottamenti alberghieri nella stagione estiva (maggio-ottobre), 1995-2018 49
Fig. 3-9 Evoluzione del numero di posti letto nelle strutture alberghiere per anno turistico, 2000-2018 50
Fig. 3-10 Evoluzione del numero di pernottamenti nell'anno turistico (2000-2018) 51
Fig. 3-11 Evoluzione del numero di pernottamenti nella stagione invernale (2000-2018) 51

Fig. 3-12 Evoluzione del numero di pernottamenti nella stagione estiva (2000-2018) 51
Fig. 3-13 Utilizzo delle capacità nel settore alberghiero per anno turistico 52
Fig. 3-14 Tasso di occupazione delle strutture alberghiere nella stagione invernale (novem-bre-aprile) 53
Fig. 3-15 Tasso di occupazione delle strutture alberghiere nella stagione estiva (maggio-ottobre) 53
Fig. 3-16 Dimensione media degli esercizi alberghieri (confronto 2000-2018) 54
Fig. 3-17 Struttura dell'offerta alberghiera: quota dei posti letto per categoria (stelle) 55
Fig. 3-18 Stagionalità della domanda turistica 56
Fig. 3-19 Struttura della domanda: pernottamenti alberghieri per mercato di provenienza 57
Fig. 4-1 Parametri del BAK TOPINDEX 60
Fig. 4-2 Le 15 destinazioni che hanno guadagnato più posizioni nel 2018 62
Fig. 4-3 Le destinazioni con la migliore performance nello Spazio alpino svizzero nel 2018 63
Fig. 4-4 Le 15 destinazioni che hanno guadagnato più posizioni nella stagione invernale 2018 65
Fig. 4-5 Le 15 destinazioni che hanno guadagnato più posizioni nella stagione estiva 2018 67
Fig. 4-6 Evoluzione della domanda nello Spazio alpino svizzero 68
Fig. 4-7 Struttura del settore alberghiero, quota di posti letto per categoria (stelle) 70
Fig. 4-8 Dimensione degli esercizi: posti letto per esercizio alberghiero 71
Fig. 4-9 Intensità turistica 72
Fig. 4-10 Stagionalità della domanda turistica 73
Fig. 4-11 Attrattività dei comprensori sciistici nel 2018 74
Fig. 4-12 Offerta di piste nel comprensorio sciistico 74
Fig. 4-13 Altitudine del comprensorio sciistico 74
Fig. 4-14 Diversità dell'offerta estiva nel 2018 75
Fig. 5-1 Evoluzione della domanda e occupazione dei posti letto nel primo semestre 2019 81
Fig. 5-2 Struttura del parco alberghiero 82
Fig. 5-3 Dimensione degli esercizi alberghieri 83
Fig. 5-4 Internazionalità 84
Fig. 5-5 BAK attrattiva delle città 85
Fig. 6-1 Quota di osservazioni (letti) a livello di destinazione 89
Fig. 6-2 Distribuzione dei posti letto nelle regioni turistiche 93
Fig. 6-3 Struttura dell'offerta nelle regioni turistiche alpine svizzere 94
Fig. 6-4 Struttura dell'offerta nella regione di Berna 95
Fig. 6-5 Struttura dell'offerta nei Grigioni 95
Fig. 6-6 Struttura dell'offerta nella Svizzera orientale 96
Fig. 6-7 Struttura dell'offerta in Ticino 97
Fig. 6-8 Struttura dell'offerta nella regione Vaud 97
Fig. 6-9 Struttura dell'offerta nella Svizzera centrale 98
Fig. 6-10 Struttura dell'offerta nel Vallese 99
Fig. 6-11 Occupazione nelle regioni alpine svizzere 100
Fig. 6-12 Occupazione nella regione di Berna 101

Fig. 6-13 Occupazione nei Grigioni 102
Fig. 6-14 Occupazione nella Svizzera orientale 103
Fig. 6-15 Occupazione in Ticino 104
Fig. 6-16 Occupazione nella regione Vaud 104
Fig. 6-17 Occupazione nella Svizzera centrale 105
Fig. 6-18 Occupazione in Vallese 106
Fig. 6-19 Distribuzione dei pernottamenti nelle regioni turistiche 107
Fig. 6-20 Evoluzione della domanda nelle regioni alpine svizzere 108
Fig. 7-1 Alberghi analizzati 112
Fig. 7-2 Prezzi medi per Paese e categorie di albergo 116
Fig. 7-3 Prezzi medi per categorie di albergo e Paese 116
Fig. 7-4 Prezzi alberghieri nelle regioni alpine 118
Fig. 7-5 Prezzi alberghieri nell'Oberland bernese 119
Fig. 7-6 Prezzi alberghieri nei Grigioni 119
Fig. 7-7 Prezzi alberghieri nella Svizzera orientale 120
Fig. 7-8 Destinazioni della regione Ticino 120
Fig. 7-9 Prezzi alberghieri nelle Alpi vodesi 121
Fig. 7-10 Prezzi alberghieri nella Svizzera centrale 121
Fig. 7-11 Prezzi alberghieri in Vallese 122
Fig. 8-1 Distribuzione dei posti letto nelle regioni turistiche 128
Fig. 8-2 Prezzo medio a persona nelle regioni alpine 130

1 Introduzione

1.1 Situazione iniziale e obiettivi

Da oltre un decennio BAK Economics elabora ampie analisi sulla competitività internazionale del settore turistico svizzero, nell'ambito delle quali vengono rilevati e analizzati sistematicamente la performance e i fattori di competitività di destinazioni e regioni turistiche. Per gli studi di benchmarking internazionale sono stati elaborati (e si elaborano tuttora) criteri metodico-concettuali ed è stata creata una banca dati dedicata, oggetto di costanti ampliamenti e aggiornamenti. I dati sono raccolti per le più piccole unità amministrative, garantendo così un'elevata flessibilità nella rappresentazione di una destinazione e favorendo, in ogni momento, l'integrazione di nuove destinazioni.

Gli studi di benchmarking sono riassunti nel progetto «Programma di benchmarking internazionale per il turismo svizzero», realizzato da BAK Economics per conto della SECO (Innotour) e delle principali regioni turistiche svizzere (VS, BE, GR, VD, TI, Svizzera Centrale). Il benchmarking internazionale permette di rilevare e analizzare in modo costante e sistematico la performance del turismo svizzero. Le informazioni fondamentali per il settore vengono raccolte, analizzate e messe a disposizione dei professionisti e degli operatori.

Un aspetto importante del programma è quello di formulare tesi o raccomandazioni destinate agli operatori nel settore. Il programma consente quindi di indicare possibili misure per migliorare la competitività del turismo svizzero e il suo posizionamento sul mercato. Poiché si riferiscono a destinazioni specifiche, le tesi e le raccomandazioni formulate possono trovare applicazione diretta nel settore. I continui aggiornamenti e ampliamenti della banca dati garantiscono inoltre un monitoraggio costante delle misure di ottimizzazione adottate.

Il presente studio «Benchmarking turismo – Il settore turistico svizzero nel confronto internazionale» riassume i principali risultati elaborati nell'ambito del Programma di benchmarking internazionale per il turismo svizzero e conclude la fase progettuale relativa al periodo 2018-2019. Il rapporto, il settimo di questo tipo, si riallaccia agli omonimi studi condotti nel 2010, 2011, 2013, 2015 e 2017 come pure ai due studi pubblicati in precedenza dal titolo «Successo e competitività nel turismo alpino» (2007) e «Fattori di successo nel turismo alpino» (2005).

1.1.1 Obiettivi e vantaggi

Nell'ambito del progetto «Programma di benchmarking internazionale per il turismo svizzero» si perseguono i seguenti obiettivi:

- Processo costante di benchmarking per il settore turistico svizzero

La performance del turismo svizzero viene rilevata e analizzata in modo sistematico e continuo. L'analisi è incentrata sulla performance e la competitività della piazza turistica svizzera così come delle destinazioni svizzere e delle regioni nel confronto internazionale.

- Aumento della competitività dell'economia turistica svizzera attraverso analisi comparative di carattere internazionale

Le attività di benchmarking permettono di individuare i punti di forza e di debolezza del settore turistico e delle regioni. Grazie ad esse, gli operatori turistici sviluppano una migliore consapevolezza della propria situazione concorrenziale e del proprio posizionamento sul mercato. L'analisi dei punti di forza e delle debolezze fornisce loro elementi utili per definire misure di ottimizzazione. Grazie ai risultati elaborati gli attori del settore possono adottare decisioni fondate su basi fattuali.

- «Learning from the best»

Tradizionalmente, le analisi di benchmarking permettono in primo luogo di identificare i migliori, confrontarsi con loro, evidenziare le differenze, scoprire cosa determina il loro successo e mettere in pratica le conoscenze acquisite. In altre parole, si tratta di imparare dai «più bravi». Questo procedimento consente di implementare velocemente soluzioni minimizzando i rischi.

- Accesso semplice e rapido alle informazioni rilevanti per il settore del turismo tramite il tool online «BAK DESTINATIONSMONITOR®»

Il tool «BAK DESTINATIONSMONITOR®» raggruppa i dati principali del settore turistico svizzero. L'applicazione online consente agli operatori del settore di effettuare analisi di benchmarking semplici, personalizzate e chiare dal punto di vista grafico.

Il progetto «Programma di benchmarking internazionale per il turismo svizzero» genera per l'economia turistica svizzera un importante vantaggio in termini di:

- conoscenza più approfondita della propria posizione concorrenziale

  «Qual è la nostra posizione rispetto ai maggiori concorrenti?»
- identificazione delle potenzialità di mercato e di crescita

  «Quali sono i nostri punti di forza?»
- identificazione degli scarti di performance (performance gaps) e, quindi, dei settori nei quali è necessario intervenire

  «Dove dobbiamo ancora migliorarci?»
- monitoraggio e controllo dei risultati positivi delle misure di ottimizzazione

  «Le misure introdotte sono state efficaci?»
- raccomandazioni per ottimizzare la competitività e la performance del settore turistico svizzero

  «Cosa bisogna fare?».

1.1.2 Il «BAK DESTINATIONSMONITOR®»

L'applicazione online «BAK DESTINATIONSMONITOR®» (www.destinationsmonitor.com), è uno strumento di analisi di benchmarking per le destinazioni e le regioni e rappresenta il fulcro delle attività di benchmarking condotte da BAK Economics per il settore turistico. Questo strumento di facile utilizzo consente di realizzare un benchmarking internazionale semplice, completo, personalizzato e graficamente chiaro. Accanto agli

indicatori di performance, comprende un'ampia serie di indicatori di competitività, che possono essere messi a confronto in una dimensione internazionale. L'applicazione online si suddivide in vari moduli: «Regioni alpine», «Destinazioni alpine», «Destinazioni urbane» e «Destinazioni del turismo giornaliero». Ciascun modulo include un set prestabilito di indicatori per oltre 300 regioni e destinazioni.

Il «BAK DESTINATIONSMONITOR®» è molto più di un semplice tool di elaborazione di dati, in quanto offre numerose possibilità di analisi che consentono all'utente di valutare e interpretare in modo autonomo i dati. Inoltre, funge da ampia piattaforma informativa. Accanto agli studi, alle analisi e ai dati del «Programma di benchmarking internazionale per il turismo svizzero» vengono raccolte anche altre informazioni rilevanti per il settore turistico (studi, relazioni, statistiche, news, link, contatti ecc.).

1.2 Struttura del rapporto finale

Il presente rapporto «Benchmarking turismo – Il settore turistico svizzero nel confronto internazionale» si articola in cinque parti e traccia una panoramica esaustiva della performance e della competitività nel settore turistico svizzero. Nella prima parte il turismo svizzero è sottoposto a un confronto internazionale. Le parti da due a quattro si focalizzano sulle tipologie di turismo rilevanti per la Svizzera: nella seconda parte le regioni e le destinazioni alpine vengono messe a confronto con altre mete internazionali, la terza parte è dedicata alle destinazioni urbane, mentre la quarta si sofferma sul turismo giornaliero. La quinta e la ultima parte sono dedicati al tema dell'innovazione e sistemi di innovazione nelle destinazioni alpine. Il rapporto è stato strutturato in modo che le singole parti costituiscano ciascuna un rapporto a sé stante.

Parte 1: Piazza turistica svizzera
La prima parte si occupa dell'economia turistica svizzera nel suo complesso. La piazza turistica svizzera è oggetto di un confronto internazionale: il turismo elvetico è raffrontato con quello dei Paesi vicini che, da un lato, offrono tipologie di turismo simili ma che dall'altro figurano tra i maggiori concorrenti della Svizzera. Gli studi sulla performance e la competitività del settore turistico svizzero rappresentano il fulcro delle analisi della piazza turistica. Vengono inoltre considerate alcune condizioni quadro rilevanti per il settore, tra cui ad esempio la competitività dei prezzi o la struttura dei costi.

Parte 2: Turismo alpino
La parte dedicata al turismo alpino prende in esame le destinazioni e le regioni di vacanza alpine e sottopone le più importanti località svizzere dello Spazio alpino a un confronto internazionale. Analizza la performance di queste regioni negli anni scorsi e il loro posizionamento in relazione ad alcuni importanti fattori dell'industria ricettiva. Le analisi si concentrano sulle destinazioni alpine: per prima cosa identificano le destinazioni di maggiore successo (nello specifico quelle che registrano la migliore performance), successivamente determinano quelle che ottengono i migliori risultati in base ai diversi fattori di competitività.

Parte 3: Turismo in città
La terza parte analizza la performance e la competitività delle maggiori destinazioni urbane svizzere. Poiché il turismo in città è cresciuto negli ultimi anni, è necessario analizzare questo fenomeno più da vicino. In questa parte si traccia un confronto tra le cinque maggiori città svizzere e le loro concorrenti internazionali, evidenziando il

posizionamento delle destinazioni svizzere. L'analisi della competitività si focalizza in particolare sulla stagionalità dell'offerta.

Parte 4: innovazioni e ulteriori sviluppi
L'ultima parte del rapporto tratta delle innovazioni della fase progettuale 2018-2019, che comprende tre progetti speciali, suddivisi nei seguenti capitoli: Capitolo 6: «Nuova stima dei dati del settore paralberghiero», Capitolo 7: «Prezzi alberghieri», Capitolo 8: «Nuove forme di pernottamento: Airbnb»

PARTE I: LA PIAZZA TURISTICA SVIZZERA

Nella prima parte il rapporto pone a confronto la piazza turistica svizzera nel suo complesso con il contesto internazionale. Il paragone con i Paesi vicini comprende sia l'analisi delle performance sia lo studio di fattori determinanti per la competitività nel periodo di valutazione che si estende dal 2000 al 2018.

2 La piazza turistica svizzera nel confronto internazionale

Il capitolo 2 si occupa della piazza turistica svizzera nel suo complesso. Mette a confronto il turismo svizzero con quello dei Paesi limitrofi (Paesi vicini), che possono essere considerati partner di riferimento perché, da un lato, offrono forme di turismo simili e, dall'altro, si annoverano tra i principali concorrenti. La prima parte (capitolo 2.1) analizza la performance dell'economia turistica svizzera e, sulla base di diversi indici, traccia l'andamento del comparto rispetto ai concorrenti nel periodo di valutazione 2000-2018. Il capitolo 2.2 esamina la competitività del turismo svizzero e si sofferma sulle condizioni quadro rilevanti, tra cui la competitività dei prezzi, la struttura dei costi e la struttura dell'offerta.

2.1 Performance dell'economia turistica svizzera

Allo scopo di esaminare la performance dell'economia turistica svizzera vengono analizzati l'andamento della domanda turistica, il tasso di utilizzo delle capacità ricettive (tasso d'occupazione) e l'evoluzione degli occupati nel settore alberghiero e della ristorazione.

2.1.1 Andamento della domanda turistica

L'analisi della domanda turistica si basa sul numero di pernottamenti negli esercizi alberghieri nel periodo 2000-2018. Oltre al confronto internazionale vengono esaminati i contributi in termini di crescita. L'analisi illustra i mercati di provenienza e le regioni che hanno contribuito maggiormente alla crescita della domanda turistica in Svizzera.

La Fig. 2-1 mostra **l'evoluzione del numero di pernottamenti** negli esercizi alberghieri in Svizzera e nei Paesi vicini. Dal grafico emerge che nell'intero periodo in rassegna l'economia turistica svizzera ha registrato solo un lieve incremento del numero di pernottamenti e ha perso quote di mercato rispetto ai Paesi vicini. Tra il 2000 e il 2018 il numero di pernottamenti negli esercizi alberghieri in Svizzera è aumentato complessivamente del 13,5 per cento. La progressione si è concentrata soprattutto negli ultimi due anni (+9,1%). Nello stesso periodo, i quattro Paesi limitrofi (UE4: Germania, Francia, Italia e Austria) hanno fatto registrare una crescita cumulata più che doppia (+30,2%).

Soprattutto nei primi anni del periodo di valutazione la domanda turistica in Svizzera ha fatto segnare un andamento negativo. Tra il 2000 e il 2003 il numero dei pernottamenti negli esercizi alberghieri è infatti diminuito in media del 2,8 per cento l'anno, mentre nei Paesi vicini si è osservata una stagnazione.

Nel 2004 si sono innescati processi di ripresa e l'economia turistica svizzera ha potuto migliorare nettamente la propria performance. Negli anni 2005-2007 si sono osservati tassi di crescita superiori al 4 per cento e anche nel 2008 i pernottamenti alberghieri hanno segnato una progressione del 2,8 per cento. Nello stesso periodo si sono

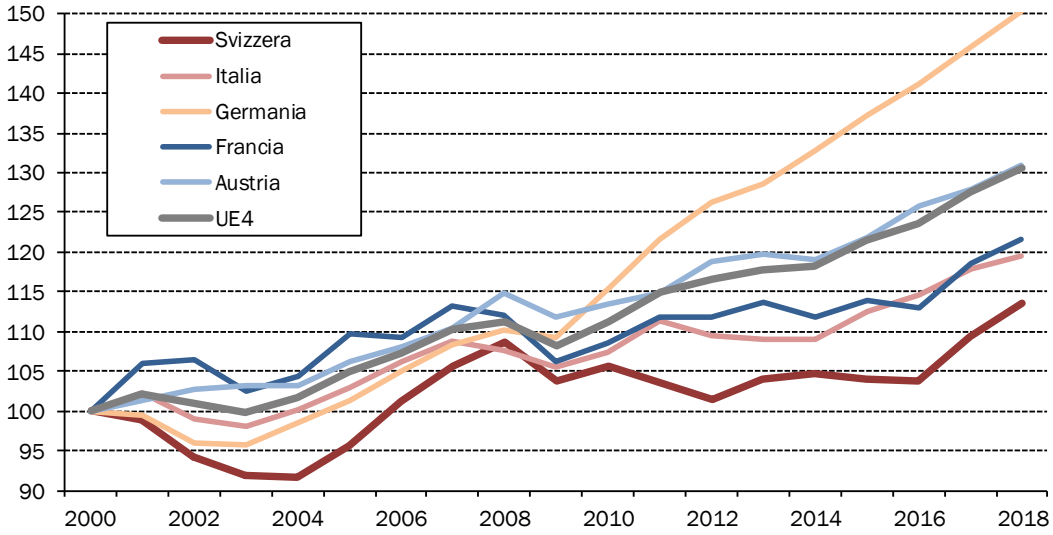
registrati tassi di crescita prevalentemente positivi anche nei Paesi vicini, sebbene con valori mediamente dimezzati rispetto alla Svizzera.

Nell'anno di crisi 2009 i pernottamenti hanno subìto un sensibile calo in tutti i Paesi considerati. Dopo la Francia (-5,2%), la flessione più marcata si è registrata in Svizzera (-4,5%). Anche nel 2010, quando in tutti i Paesi si è innescato un processo di ripresa, la Svizzera ha registrato un aumento dei pernottamenti inferiore alla media (+1,8% contro +3,0% UE4).

Se fino al 2010 l'andamento in Svizzera e nei Paesi vicini è stato relativamente simile, negli anni successivi si osserva uno sviluppo sempre più marcato in direzioni opposte soprattutto a causa degli effetti legati al rafforzamento del franco. Dal 2010 al 2012 la domanda di pernottamenti nei Paesi vicini è aumentata in misura sostanziale (+4,8%), mentre in Svizzera ha subìto un netto calo, che si è attestato complessivamente al 4 per cento. Dopo l'introduzione del tasso minimo di cambio con l'euro e fino al 2014, la domanda in Svizzera si è ripresa facendo segnare una progressione del 3,4 per cento. L'abbandono del tasso minimo nel gennaio 2015 ha però generato un nuovo calo dei pernottamenti nel corso dell'anno (-0,7%), mentre nel 2016 il loro numero è rimasto stabile rispetto al 2015 (-0,2%). Nello stesso periodo, la domanda media nei Paesi limitrofi è cresciuta (UE4: +2,8% nel 2015, +1,6% nel 2016).

Gli ultimi due anni sono stati molto positivi per il turismo svizzero. Con un aumento della domanda del 5,4% nel 2017 e del 3,8% nel 2018, ci sono stati chiari segni di recupero. La tendenza è positiva anche in termini di quota di mercato, in quanto i pernottamenti in hotel nei Paesi circostanti sono aumentati in misura minore (2017: 3,4%, 2018: 2,4%).

Fig. 2-1 Evoluzione del numero di pernottamenti negli esercizi alberghieri in Svizzera e nei Paesi vicini



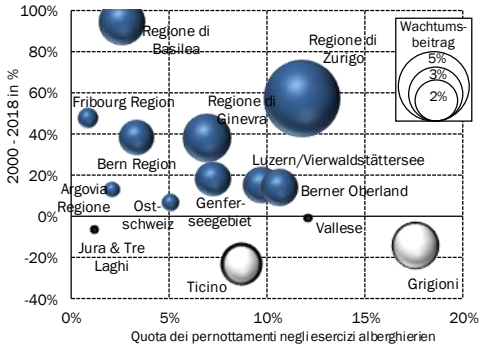
Indicizzato, anno civile 2000 = 100; CH: stima BAK Economics per il 2004
Fonte: BAK Economics, UST, Eurostat

Sull'intero periodo di osservazione la Germania ha segnato la crescita più significativa. Nel 2018 il numero di pernottamenti alberghieri ha superato del 50 per cento il valore

del 2000 (+2,3% annuo). Anche l'Austria, principale concorrente della Svizzera, mostra una forte crescita, pari in media dell'1,5 per cento annuo (+31% in termini assoluti). La crescita annuale ha superato di circa 1,2 punti percentuali quella registrata in Svizzera.

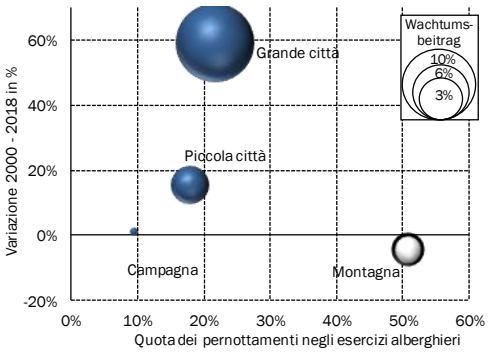
Le analisi relative all'evoluzione dei pernottamenti negli esercizi alberghieri mostrano per la Svizzera un bilancio in chiaroscuro per l'intero periodo in rassegna, anche se a tratti si delinea uno sviluppo estremamente dinamico. L'analisi seguente evidenzia i fattori che hanno determinato la forte crescita temporanea e esamina i contributi in termini di crescita delle regioni svizzere nonché dei mercati di provenienza (cfr. Fig. 2-2, Fig. 2-3 e Fig. 2-4).

Fig. 2-2 Contributo alla crescita delle regioni turistiche 2000-2018



Contributi in termini di crescita, quota e variazione del numero di pernottamenti alberghieri in Svizzera
Fonte: BAK Economics

Fig. 2-3 Contributo alla crescita delle regioni del turismo svizzero 2000-2018



Contributi in termini di crescita, quota e variazione del numero di pernottamenti alberghieri in Svizzera
Fonte: BAK Economics

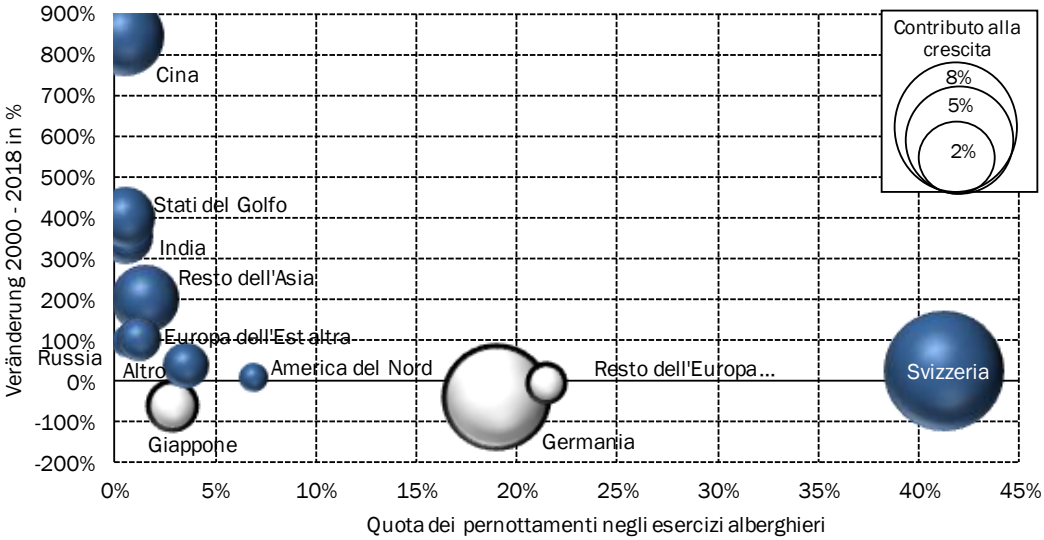
La Fig. 2-2 illustra i contributi in **termini di crescita** delle **regioni turistiche svizzere**. Sull'asse delle y è indicato l'andamento della domanda, sull'asse delle x la quota delle regioni rispetto alla domanda complessiva nel primo anno del periodo di osservazione (2000). Il contributo in termini di crescita, rappresentato con cerchi di grandezza diversa, dipende, da un lato, dall'importanza delle regioni turistiche per la domanda complessiva e, dall'altro, dalla crescita della domanda stessa. Un contributo maggiore in termini di crescita può risultare da una quota regionale più elevata, associata a una crescita solo moderata, o da regioni turistiche meno significative che però registrano forti tassi di crescita.

Il contributo più rilevante in termini di crescita delle regioni turistiche svizzere è stato raggiunto tra il 2000 e il 2018 dalla regione di Zurigo, con una quota di 6,7 punti percentuali sulla crescita totale dei pernottamenti alberghieri (+13,5%). Al secondo posto, dopo Zurigo, si piazzano le regioni di Basilea e Ginevra. Queste tre aree metropolitane sono i motori della crescita del turismo svizzero: se nel primo anno del periodo di osservazione rappresentavano poco meno di un quinto della domanda turistica complessiva, da allora hanno fatto segnare una forte progressione aumentando la loro quota di mercato di circa il 30 per cento. Le tre regioni turistiche tradizionali, ovvero Vallese, Grigioni e Ticino, hanno invece perso terreno fornendo un contributo negativo pari complessivamente a 4,6 punti percentuali.

La Fig. 2-3 analizza la **crescita dei pernottamenti per zone turistiche** in cui è suddivisibile la Svizzera in base alla forma di turismo predominante. Si identificano quattro categorie: «Grande città», «Piccola città», «Campagna» e «Montagna». A livello nazionale il numero di pernottamenti negli esercizi alberghieri è aumentato complessivamente del 13,5 per cento tra il 2000 e il 2018, ovvero di circa 4,6 milioni. Come nella figura 2-2, anche qui le città fanno da traino al turismo svizzero, globalmente in perdita di velocità. Nel periodo in rassegna, le grandi città hanno registrato un aumento dei pernottamenti del 59.1 per cento, contribuendo per oltre 21 punti percentuali alla crescita complessiva del turismo nazionale. Le piccole città hanno segnato un'evoluzione analoga, anche se meno dinamica. Nel turismo alpino, invece, i pernottamenti sono calati di circa il 4.3 per cento, fornendo un contributo negativo pari al 2,2 per cento. Il turismo nelle aree rurali (Campagna), invece, non ha contribuito alla crescita poiché nel periodo considerato i pernottamenti sono rimasti stabili.

La Fig. 2-4 illustra i contributi in **termini di crescita dei diversi mercati di provenienza**. Nel periodo in esame, il maggior contributo (+13,5% della crescita complessiva) è stato fornito dal turismo nazionale, che ha segnato un incremento dei pernottamenti alberghieri pari a 9,3 punti percentuali e ha avuto una notevole rilevanza per la domanda complessiva. Al secondo posto in termini di contributo alla crescita – e nonostante rappresenti una quota molto esigua della domanda complessiva – si posiziona il turismo cinese (4,0 punti percentuali), che nel periodo considerato ha registrato un aumento di circa l'850 per cento dei pernottamenti. Anche gli ospiti provenienti dagli Stati del Golfo e dall'area asiatica (esclusi Cina, Giappone e India) hanno generato contributi sostanziali.

Fig. 2-4 Contributo alla crescita dei mercati di provenienza 2000-2018



Contributi in termini di crescita, quota e variazione del numero di pernottamenti alberghieri in Svizzera
Fonte: UST, calcoli BAK Economics

I pernottamenti degli ospiti provenienti dai mercati tradizionali risultano invece per lo più in calo. Si osserva soprattutto il crollo del turismo proveniente dalla Germania, un mercato di grande rilevanza per la Svizzera. Nel 2018 il contributo tedesco si è attestato solo a circa il 10 per cento dei pernottamenti, ossia la metà rispetto al 2000. Nemmeno gli ospiti provenienti dal resto dell'Europa e da mercati lontani come gli Stati

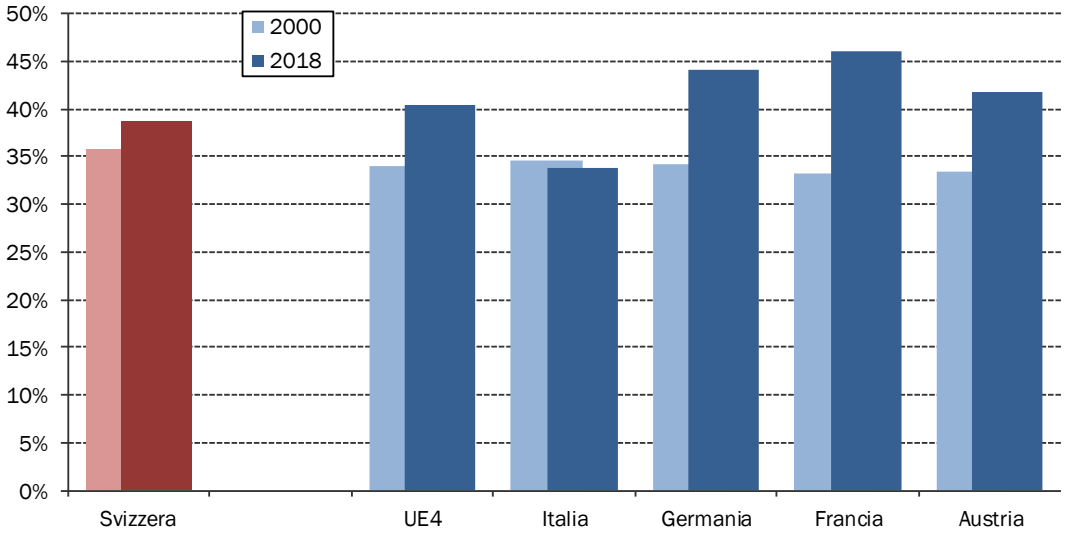
Uniti e il Giappone hanno fornito un contributo significativo alla crescita o allora vi hanno contributo negativamente. Le ragioni sono da ricercare tra l'altro nelle ripercussioni della crisi finanziaria del 2008 e nel conseguente apprezzamento del franco svizzero.

2.1.2 Utilizzo delle capacità ricettive

Nella valutazione della performance dell'economia turistica svizzera si presta particolare attenzione, oltre che all'evoluzione della domanda, anche al **tasso di occupazione delle capacità ricettive**. Il confronto del tasso di occupazione dei posti letto esprime il grado di utilizzo delle capacità ricettive esistenti, parametro importante dal profilo economico-aziendale.

Nel 2018 il tasso di occupazione dei posti letto censiti negli esercizi alberghieri in Svizzera ammontava a circa il 40 per cento, un risultato inferiore a quello di Germania, Francia e Austria, che attestano ciascuna un tasso superiore al 40 per cento. Solo l'Italia, con circa il 34 per cento, fa peggio della Svizzera.

Fig. 2-5 Tasso di occupazione dei posti letto nel settore alberghiero in Svizzera, confronto internazionale



Tasso di occupazione lordo dei posti letto in %
Fonte: BAK Economics, UST, Eurostat

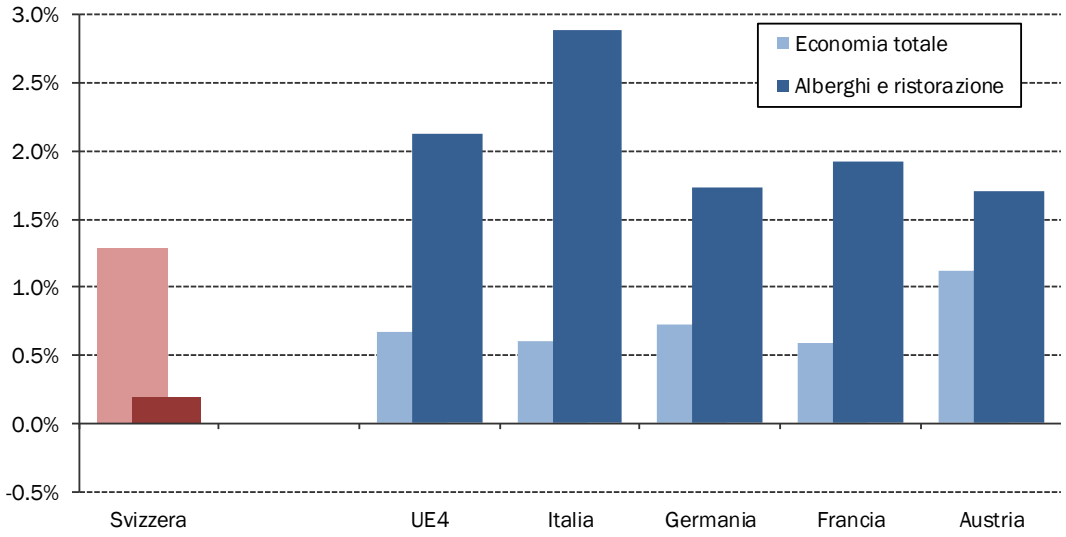
Dal 2000 il tasso di occupazione delle capacità ricettive nel settore alberghiero svizzero non ha subìto variazioni (+2,9 punti percentuali). Questa stabilità non costituisce tuttavia un vantaggio rispetto ai Paesi vicini, poiché in questi ultimi il tasso di occupazione è aumentato in media di 6,5 punti percentuali nel periodo in rassegna. In Germania la progressione è stata di 10.0 punti percentuali, in Austria di 8.4 punti percentuali. Solo in Italia si è osservato un calo di 0.6 punti percentuali. La Svizzera, che nel 2000 guidava ancora la classifica, nel 2018 è scivolata al penultimo posto tra i Paesi considerati.

2.1.3 Evoluzione del tasso degli occupati

Quando si valuta la performance di una piazza turistica, non si esamina soltanto l'andamento della domanda turistica e del tasso di occupazione delle strutture ricettive, ma anche l'**evoluzione del tasso di occupati**. Il turismo è un comparto occupazionale di grande rilevanza poiché offre possibilità d'impiego soprattutto nelle regioni periferiche, possibilità che altrimenti non esisterebbero vista la posizione marginale di queste regioni. Il turismo svolge inoltre un'importante funzione economica poiché crea posti di lavoro per tutti i profili e non soltanto per la manodopera altamente qualificata: la piazza turistica è considerata una leva di successo se genera impieghi.

Purtroppo, per il settore turistico nel suo insieme non sono disponibili dati relativi all'occupazione o al numero di occupati. Per questo motivo, nei paragrafi e capitoli seguenti l'industria alberghiera e della ristorazione è considerata un'attività chiave del comparto turistico. È necessario tuttavia considerare che, da un lato, questo modo di procedere copre solo una parte del comparto turistico e, dall'altra, non è possibile attribuire completamente al turismo l'intero settore alberghiero e della ristorazione poiché, in particolare nell'ambito della gastronomia, una quota importante dei posti di lavoro serve a soddisfare il consumo della popolazione residente.

Fig. 2-6 Evoluzione del numero di occupati nel confronto internazionale (2000-2018)



Evoluzione del numero di occupati nel settore alberghiero e della ristorazione e nell'economia nazionale, all'anno, in %
Fonte: BAK Economics, Eurostat

La Fig. 2-6 mostra l'evoluzione media annua del tasso di occupati nel settore alberghiero e della ristorazione svizzero e nell'economia nel suo insieme e la pone a diretto confronto con quella dei Paesi vicini. Contrariamente ai Paesi vicini, nel settore alberghiero e della ristorazione svizzero si osserva una stagnazione degli occupati (+0,2% all'anno). In tutti i Paesi di riferimento il numero degli occupati nel settore è aumentato nettamente, superando il tasso di crescita degli occupati fatto registrare dall'economia nel suo insieme. In Svizzera, invece, il numero di occupati nel settore alberghiero e della ristorazione si attesta molto al di sotto della media rispetto all'economia totale. Nel 2018 il settore, con una quota di occupati del 4,8 per cento rispetto al totale, si è

riconfermato un'importante fonte di impiego, ma ha perso leggermente rilevanza nel periodo considerato (2000: 5,7%).

2.2 Competitività del comparto turistico svizzero

Il capitolo 2.1 ha mostrato che dal 2000 al 2018 la performance del turismo svizzero si attesta al di sotto della media rispetto ai Paesi vicini. Il capitolo 2.2 analizza le ragioni di questa sottoperformance, nello specifico alcuni fattori determinanti per la competitività. L'analisi seguente permette inoltre di definire i potenziali del comparto turistico svizzero e di illustrare come esso si posiziona nel confronto internazionale.

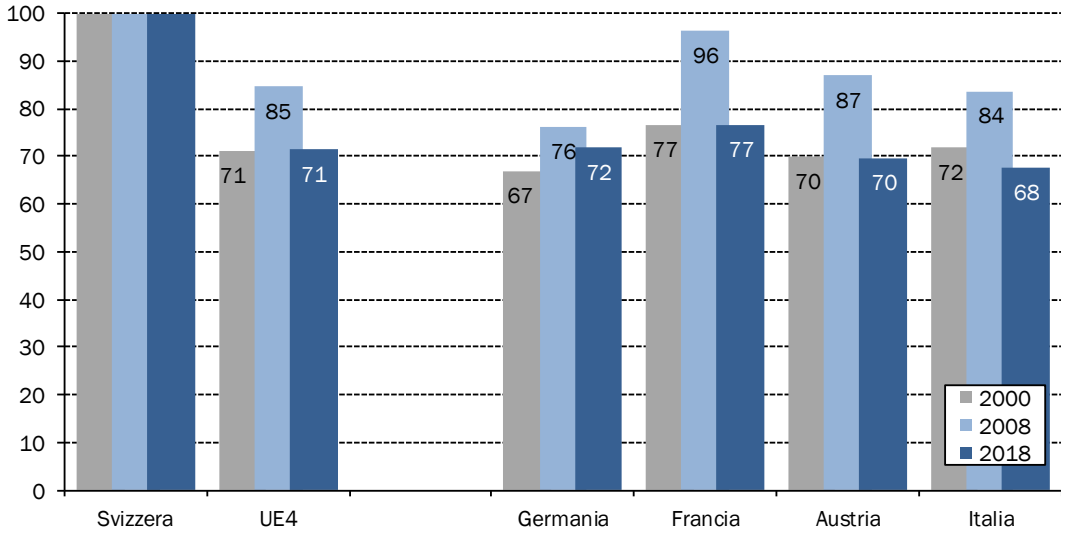
2.2.1 Competitività dei prezzi

La competitività dei prezzi è un fattore determinante della competitività. In quest'ottica assumono un ruolo significativo in particolare i prezzi relativi rispetto ai Paesi concorrenti. L'elasticità dei prezzi è infatti relativamente elevata. Poiché, come già per l'esame del numero di occupati, i dati per l'intero settore turistico sono difficilmente reperibili, le analisi comparative che seguono sono circoscritte all'industria alberghiera e della ristorazione, settore chiave dell'economia turistica.

La **competitività dei prezzi nell'industria alberghiera e della ristorazione** svizzera ha segnato una chiara trasformazione tra il 2000 e il 2018. All'inizio del periodo d'osservazione, i prezzi in questo comparto nei Paesi vicini erano più bassi del 29 per cento rispetto alla Svizzera. Negli anni seguenti le differenze di prezzo sono diminuite sensibilmente e nel 2008 lo scarto si è ridotto ad appena il 15 per cento. In questa sede è interessante soprattutto il confronto con l'anno 2000, che nella media annuale segna un tasso di cambio tra il franco svizzero e l'euro quasi equivalente a quello del 2008 (1,51 CHF/EUR). La riduzione del 14 per cento degli svantaggi competitivi legati ai prezzi osservata tra il 2000 e il 2008 può quindi essere vista come un'evoluzione depurata dagli effetti valutari e ha potuto essere ottenuta soprattutto grazie ai costi relativamente più bassi del lavoro e dei consumi intermedi.

Dal 2008 la situazione dei prezzi nel settore alberghiero e della ristorazione svizzero segna di nuovo un netto peggioramento rispetto alla concorrenza internazionale. Nel 2010 le differenze di prezzo, pari al 26 per cento, avevano già raggiunto un livello analogo a quello del 2000. Il record è stato toccato nel 2015, quando in seguito all'abbandono del tasso minimo franco/euro la differenza di prezzo rispetto ai Paesi limitrofi è salita al 38 per cento. Nel 2018 si osserva una netta ripresa, anche se i prezzi in Svizzera superano pur sempre di 29 punti percentuali i prezzi medi dei Paesi di riferimento. Il livello dei prezzi è tornato quindi ad essere identico a quello del 2000, primo anno di osservazione.

Fig. 2-7 Indici relativi del livello dei prezzi nel settore alberghiero e della ristorazione



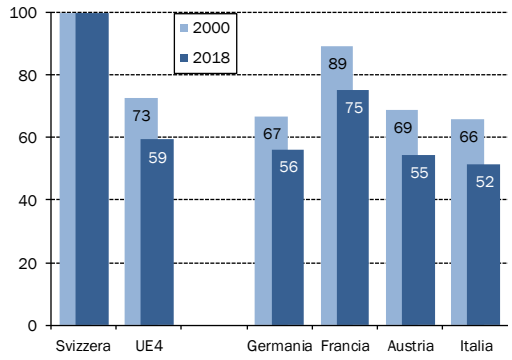
Indici relativi del livello dei prezzi, Svizzera = 100
Fonte: Eurostat, OCSE e calcoli BAK Economics

Come risulta dalla Fig. 2-7, la competitività dei prezzi dell'industria alberghiera e della ristorazione svizzera è tuttora fortemente limitata e rappresenta un importante svantaggio rispetto alla concorrenza. In questo senso è importante capire come sono distribuite le differenze di prezzo tra le categorie di costo. Pertanto, qui di seguito verranno esaminati i due fattori di costo principali per il turismo: il costo dei consumi intermedi e il costo del lavoro.

La rappresentazione del **costo del lavoro** si basa sul costo orario lordo nell'industria alberghiera e della ristorazione per gli anni 2000 e 2018. La Fig. 2-8 mostra che nel 2018 il costo del lavoro in Svizzera ha superato mediamente del 41 per cento quello dei Paesi vicini. Con circa 50 punti percentuali, le differenze rispetto a Italia, Germania e Austria sono notevoli. La Francia attesta un costo del lavoro un po' più elevato, che resta tuttavia inferiore di un quarto rispetto a quello della Svizzera. Il confronto con gli anni 2000 e 2018 indica che nel periodo di valutazione le differenze sono aumentate e sfiorano i 15 punti percentuali.

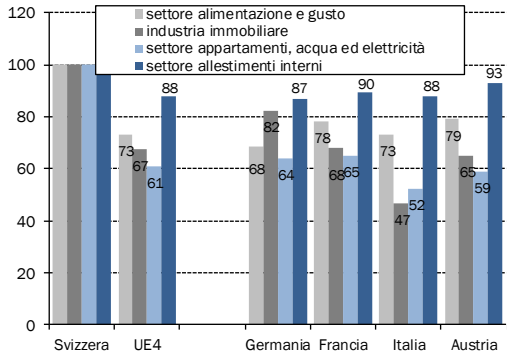
Anche per quanto riguarda i **costi legati ai consumi intermedi** esistono notevoli svantaggi per il settore alberghiero e della ristorazione svizzero. A titolo esemplificativo, nella Fig. 2-9 sono riportati gli indici del livello dei prezzi per alcuni importanti settori dei consumi intermedi. Differenze considerevoli tra la Svizzera e i Paesi limitrofi (UE4) si osservano soprattutto nella categoria «abitazioni, acqua e elettricità», nell'edilizia e nel settore dei generi alimentari e voluttuari (rispettivamente 39, 33 e 27 punti percentuali di differenza). Tuttavia, anche l'industria dell'arredamento d'interni nei Paesi circostanti mostra prezzi inferiori di 12 punti percentuali rispetto alla Svizzera.

Fig. 2-8 **Costo del lavoro lordo all'ora nel settore alberghiero e della ristorazione (2000 e 2018)**



Costi del lavoro all'ora in EUR, indicizzati: CH = 100
Fonte: BAK Economics

Fig. 2-9 **Indici relativi del livello dei prezzi in alcuni settori dei consumi intermedi dell'industria alberghiera e della ristorazione nel 2018**

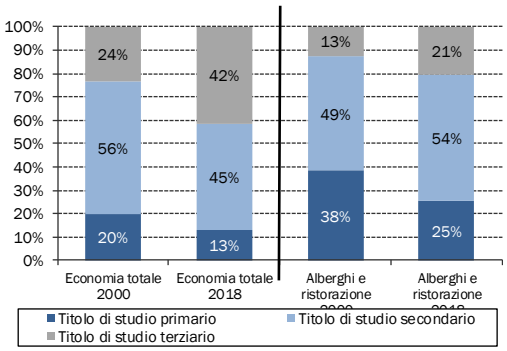


Indici relativi del livello dei prezzi, Svizzera = 100
Fonte: Eurostat, BAK Economics

2.2.2 Struttura delle qualifiche e dell'occupazione

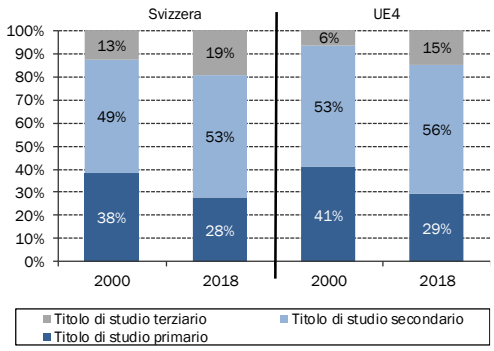
Poiché nel settore del turismo le prestazioni della forza lavoro sono erogate direttamente all'ospite, la qualifica professionale dei collaboratori riveste grande importanza. Qui di seguito proponiamo un'analisi comparativa della struttura delle qualifiche nell'industria alberghiera e della ristorazione, nell'economia nel suo insieme e nel settore alberghiero e della ristorazione dei Paesi vicini. La struttura occupazionale nel settore alberghiero e della ristorazione viene poi messa a confronto con quella dell'economia nazionale.

Fig. 2-10 **Livello di istruzione[1] nel settore alberghiero e della ristorazione in Svizzera e nell'economia nazionale (2000 e 2018)**



Quote in %
Fonte: BFS

Fig. 2-11 **Livello di istruzione nel settore alberghiero e della ristorazione in Svizzera e nei Paesi vicini (2000 e 2018)**



Quote in %; UE4 = valore medio Germania, Austria, Francia, Italia
Fonte: UST e Eurostat

Rispetto all'economia nazionale (cfr. Fig. 2-10), il settore alberghiero e della ristorazione in Svizzera presenta una **struttura delle qualifiche professionali** chiaramente inferiore. Ciò dipende dalla natura delle prestazioni erogate, che richiedono attività semplici e ripetitive in misura maggiore della media. L'industria alberghiera e della ristorazione segna dunque una quota relativamente elevata di occupati che hanno conseguito un diploma di grado secondario I. In Svizzera, tale quota ha raggiunto nel 2018 quasi il 25 per cento, vale a dire il doppio rispetto al dato relativo all'intera economia nazionale. Tuttavia, anche nel settore alberghiero e della ristorazione si osserva una tendenza all'innalzamento del livello di istruzione degli addetti, tanto che nel periodo di osservazione la quota di addetti con diploma di livello primario si è ridotta del 13 per cento, mentre quella degli addetti con diploma di livello terziario è aumentata di 8 punti percentuali per attestarsi al 21 per cento. A titolo comparativo, nell'economia nazionale in generale l'innalzamento del livello d'istruzione è stato nettamente più marcato e la quota di addetti con diploma di livello terziario è cresciuta del 18 per cento.

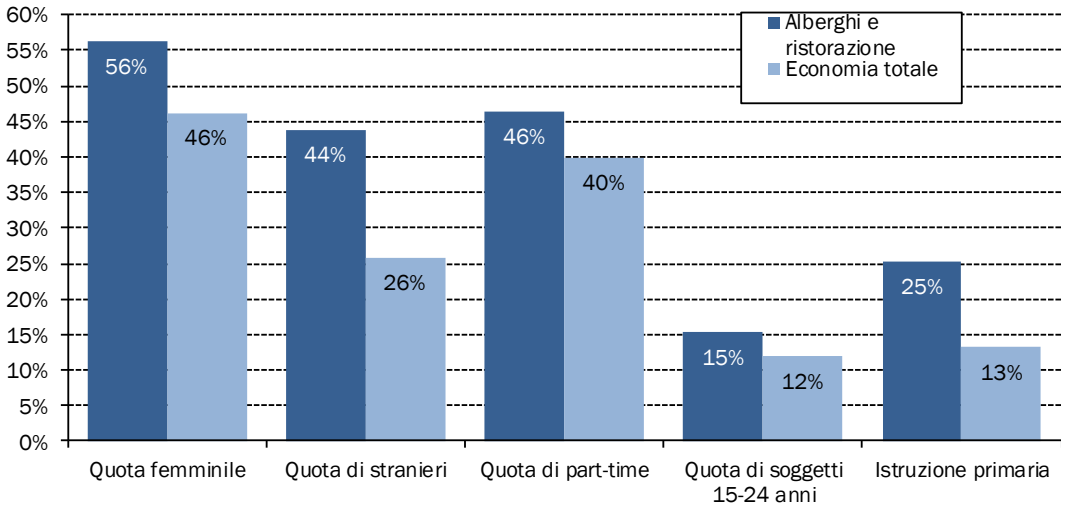
La Fig. 2-11 mostra che il settore alberghiero e della ristorazione svizzero presenta, nel confronto con i Paesi vicini, un livello più elevato di qualifiche. In Svizzera la quota di occupati con un diploma di grado terziario supera del 4 per cento quella dei Paesi vicini, mentre la quota di addetti con basse qualifiche è leggermente inferiore (CH: 28%, UE4: 29%). In Svizzera le offerte formative nel settore del turismo hanno una lunga tradizione e si sono moltiplicate negli scorsi anni. Vengono proposti percorsi di formazione a tutti i livelli, dalla formazione professionale di base fino alla formazione universitaria e universitaria professionale (bachelor, master). La peculiarità della Svizzera è costituita dal fatto che, accanto agli istituti di formazione e perfezionamento sostenuti dalla Confederazione, opera una serie di scuole professionali private con una buona reputazione a livello internazionale (SECO 2010). Il livello di qualifica

[1] Il livello d'istruzione viene misurato in base all'ultimo titolo di studio conseguito. Per grado terziario si intendono le scuole specializzate superiori, le scuole universitarie professionali, gli istituti di istruzione superiore e l'istruzione universitaria (livelli 5-6 ISCED 1997). Al grado secondario appartengono le scuole e gli istituti professionali, gli istituti tecnici commerciali e le scuole che preparano alla maturità commerciale e professionale (livelli 3-4 ISCED 1997). Per grado primario s'intendono i titoli conseguiti al termine della scuola obbligatoria, le formazioni empiriche e altre formazioni analoghe (livelli 0-2 ISCED 1997).

relativamente elevato nel settore alberghiero e della ristorazione è quindi riconducibile non da ultimo al maggiore impegno della categoria nella formazione iniziale e continua del personale. Il livello di qualifiche sembra acquistare importanza non solo in Svizzera, ma anche nei Paesi vicini. La digitalizzazione e la variabilità delle condizioni del mercato hanno fatto aumentare le esigenze poste al settore e ai suoi addetti. Anche nei Paesi vicini, quindi, si osserva un aumento degli addetti con diploma terziario analogo a quello registrato in Svizzera, anche se il livello di partenza è più basso.

L'analisi della **struttura occupazionale** nell'industria alberghiera e della ristorazione mostra che il settore riveste una funzione sociale estremamente importante. In Svizzera l'industria alberghiera e della ristorazione crea posti di lavoro per gruppi che solitamente hanno difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro, permettendo quindi al Paese di raggiungere una quota elevata occupati. La Fig. 2-12 mostra che, nel 2018, l'industria alberghiera e della ristorazione ha impiegato un numero di donne, stranieri, personale part-time, giovani e manodopera poco qualificata proporzionalmente superiore alla media. Nel turismo la percentuale di manodopera estera e di addetti con basse qualifiche è nettamente maggiore rispetto all'economia nazionale. Se nel periodo in rassegna gli occupati con diploma di livello primario sono diminuiti in misura significativa (-13%), la percentuale di stranieri dal 2000 è aumentata del 9 per cento. Anche la percentuale di occupati part-time è aumentata dal 2000 (+6%), mentre quella dei giovani (+1%) e delle donne (-2%) è rimasta stabile.

Fig. 2-12 Struttura occupazionale nel settore alberghiero e della ristorazione in Svizzera



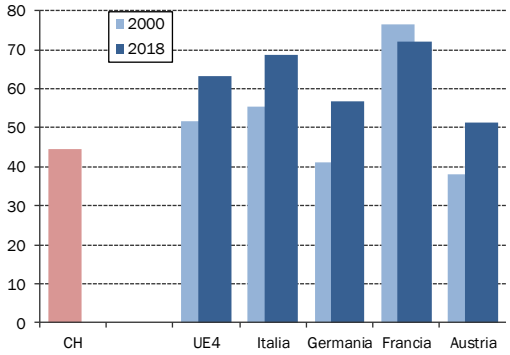
2018, quote in %
Fonte: UST: STATIMP, UST: RIFOS, BAK Economics

2.2.3 Offerta alberghiera

Questo capitolo analizza l'offerta alberghiera nel settore turistico svizzero. Mette a confronto da un lato le dimensioni medie delle aziende svizzere che operano nel settore del turismo rispetto a quelle dei Paesi vicini e dall'altro la struttura del settore alberghiero svizzero. Infine, affronta la tematica degli investimenti effettuati in questo settore.

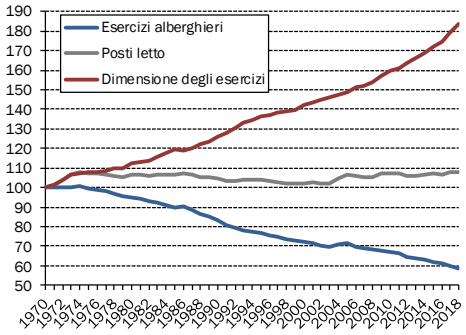
Gli esercizi alberghieri di grandi dimensioni possono realizzare economie di scala. Aumentando il volume della produzione si può produrre a costi medi più bassi, il che favorisce la competitività delle aziende turistiche e, di riflesso, quella dell'intero settore turistico.

Fig. 2-13 Dimensione degli esercizi alberghieri (2000 e 2018)



Dimensione degli esercizi: letti per esercizio alberghiero
Fonte: UST e Eurostat

Fig. 2-14 Cambiamento strutturale nel settore alberghiero svizzero



Indicizzato: 1970 = 100
Fonte: UST, Previsione BAK Economics

La Fig. 2-13 mostra la dimensione degli esercizi alberghieri svizzeri nel confronto internazionale per gli anni 2000 e 2018. Nel 2018 gli esercizi alberghieri in Svizzera contavano in media circa 58 posti letto per struttura, un dato inferiore alla media dell'UE4 (61 posti letto). Chiare differenze emergono soprattutto nel confronto con il settore alberghiero francese, che in media ne conta circa 72 per struttura. Anche rispetto all'Italia (69 posti letto), la Svizzera si contraddistingue per le dimensioni piuttosto ridotte delle strutture. Germania e Austria, invece, presentano esercizi alberghieri mediamente più piccoli rispetto alla Svizzera.

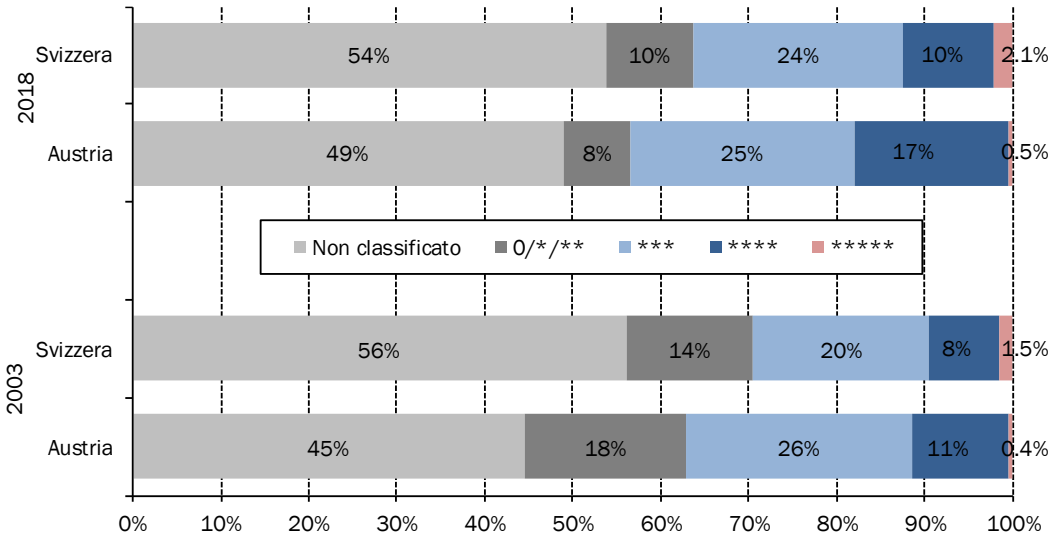
In media, la dimensione degli esercizi alberghieri è aumentata in tutti i Paesi di riferimento, ad eccezione della Francia. In Svizzera la dimensione media nel 2018 ha segnato un aumento di circa 13 posti letto per struttura rispetto al 2000 (UE4: +11,5 posti letto). Questa tendenza si delinea chiaramente soprattutto sul lungo periodo. La Fig. 2-14 illustra l'evoluzione dei posti letto, degli esercizi alberghieri e della loro dimensione in Svizzera dall'inizio degli anni 1970. Il grafico mostra un chiaro **cambiamento strutturale**: mentre il numero degli esercizi ha subito una netta flessione, pari a circa il 40 per cento, quello dei posti letto è rimasto pressoché costante. Questo significa che dal 1970 la dimensione media degli esercizi alberghieri è progressivamente aumentata, raggiungendo nel 2018 un livello superiore di oltre l'80 per cento quello riscontrato all'inizio dell'osservazione.

Oltre alla dimensione degli esercizi, anche la **struttura alberghiera** riveste un ruolo importante per un'offerta competitiva. Con struttura alberghiera s'intende la classificazione in categorie in base al numero di stelle. Un'offerta alberghiera di alto livello con un'elevata percentuale di aziende a quattro e cinque stelle ha il vantaggio di attirare tendenzialmente ospiti con buone disponibilità finanziarie che assicurano profitti all'intera economia turistica. Inoltre, gli esercizi alberghieri di prima categoria e di lusso riescono solitamente a sfruttare meglio le loro capacità ricettive. Viceversa, un'elevata quota di strutture alberghiere non classificate indica un deficit di qualità che può

manifestarsi a livello infrastrutturale (mancati investimenti) o anche manageriale. Soprattutto nelle imprese più piccole, fortemente dipendenti dalla ristorazione, mancano spesso capacità gestionali, consapevolezza in termini di qualità e volontà di sviluppare ulteriormente i servizi alberghieri. In molti casi gli alberghi che non sono classificati in base alle stelle hanno inoltre difficoltà, per motivi di costi, ad assumere personale qualificato.

A causa dei diversi sistemi di classificazione degli esercizi alberghieri, è estremamente difficile tracciare un confronto internazionale della struttura alberghiera. È stato possibile raccogliere dati comparabili a livello internazionale soltanto per il settore alberghiero austriaco. Il confronto con l'Austria lascia supporre che il settore alberghiero svizzero soffra di un deficit di carattere strutturale. Ciò trova riscontro in particolare nella percentuale elevata di esercizi alberghieri non classificati, che nel 2018 si è attestata al 54 per cento contro il 49 per cento dell'Austria (cfr. Fig. 2-15). Dal confronto emerge inoltre che l'Austria conta più esercizi alberghieri nella categoria tre e quattro stelle e si posiziona meglio della Svizzera nel segmento superiore. Nella categoria lusso, invece, prevale la Svizzera (2,1% contro 0,5%).

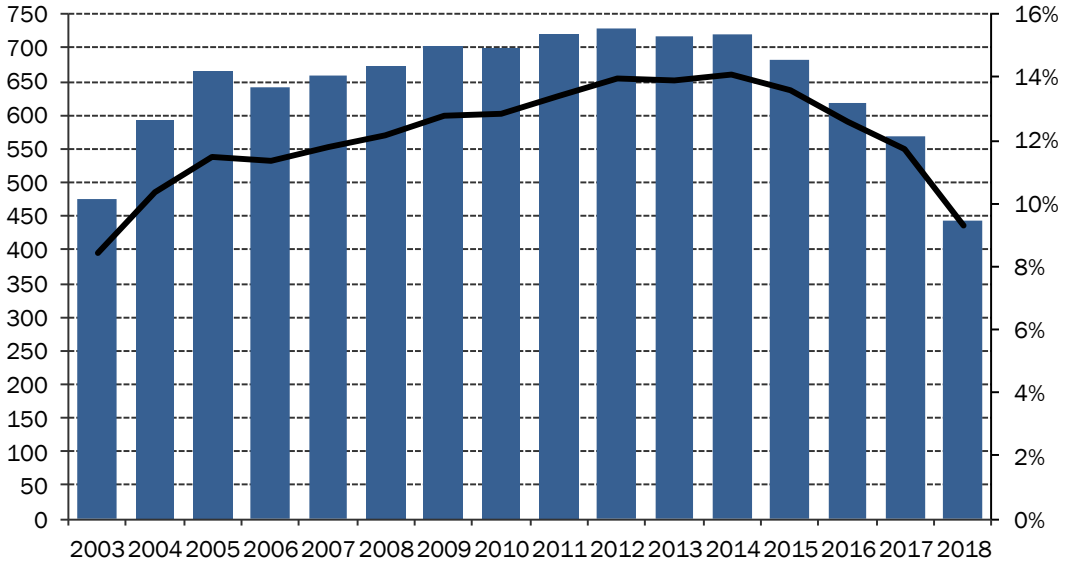
Fig. 2-15 Struttura del settore alberghiero I



Quote di posti letto per categoria (in base al numero di stelle) in %
Fonte: UST, Istituto di statistica austriaco, Ministero federale dell'economia e del lavoro

Accanto al sistema di classificazione in stelle applicato da hotelleriesuisse, in Svizzera esiste un altro standard di qualità, ossia il programma Q della Federazione svizzera del turismo, che valuta i servizi alberghieri secondo tre livelli e assegna un marchio di qualità valido tre anni (Federazione svizzera del turismo 2017).

Fig. 2-16 Struttura del settore alberghiero II



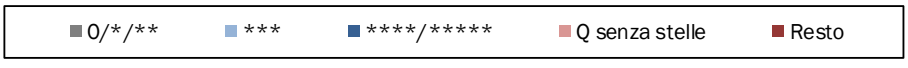
Scala a sinistra: numero di esercizi alberghieri del Programma Q; scala a destra: percentuale rispetto al totale degli esercizi alberghieri
Fonte: Federazione svizzera del turismo, calcoli BAK Economics

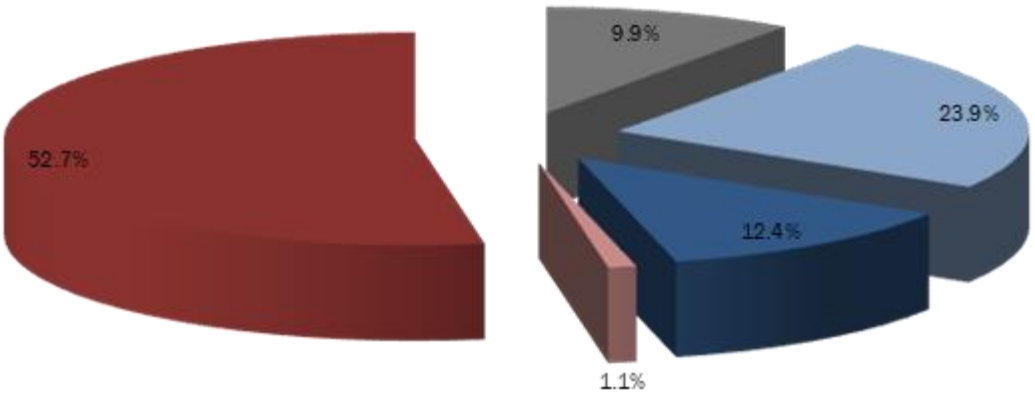
Nella Fig. 2-16 sono rappresentati da un lato il numero di esercizi alberghieri associati al programma Q (scala a sinistra) e dall'altro la relativa percentuale rispetto al totale degli alberghi in Svizzera (scala a destra). Tra il 2003 e il 2014 il numero degli esercizi che hanno aderito al programma di qualità è aumentato da 476 a 719, mentre dal 2014 ha registrato una flessione per fissarsi a quota 442 nel 2018. Un'evoluzione analoga si delinea per quanto riguarda la percentuale degli esercizi alberghieri del programma Q rispetto al numero complessivo delle strutture: dal 2003 al 2014 si osserva un aumento che raggiunge il 14 per cento, dopo di che si registra un calo che nel 2018 si attesta al 9.3 per cento.

La Fig. 2-17 riassume in maniera schematica i sistemi di classificazione degli esercizi alberghieri in uso in Svizzera nel 2018. Il grafico mostra che circa il 46.2 per cento del totale degli esercizi alberghieri (4'740) era classificato in base al sistema a stelle di hotelleriesuisse, di cui il 10 per cento con zero, una o due stelle, il 24 per cento con tre stelle e circa il 12 per cento con quattro o cinque stelle.

Circa il 2 per cento degli alberghi ha partecipato esclusivamente al programma di qualità della Federazione svizzera del turismo. Questo significa che nel 2018 solo 2189 esercizi alberghieri su 4740 erano classificati, ovvero circa il 46 per cento, ma anche che 2'551 esercizi alberghieri, ovvero un buon 54 per cento, non erano classificati. Nel 2018 oltre un albergo svizzero su due non ha aderito a un sistema di qualità.

Fig. 2-17 Struttura del settore alberghiero III



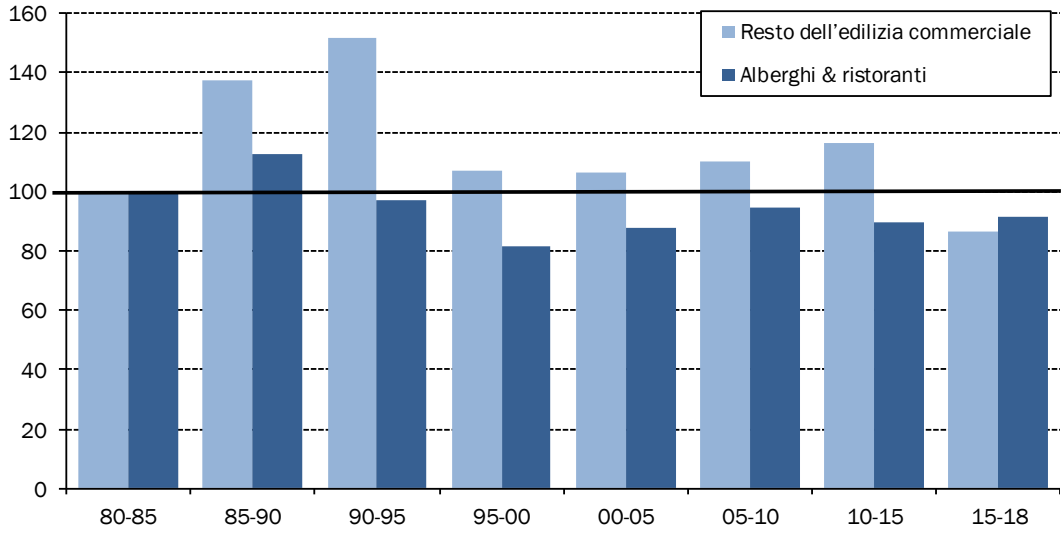


Classificazioni diverse degli esercizi alberghieri nel 2018; Q senza stelle = classificato dal Programma Q, ma non da hotelleriesuisse
Fonte: UST, Federazione svizzera del turismo, calcoli BAK Economics

Per allestire un'offerta di alto livello occorre investire costantemente negli alberghi. Solo così è possibile preservare e migliorare la qualità delle prestazioni. Per verificare se in passato il settore alberghiero svizzero ha investito sufficientemente o meno nella sua offerta, qui di seguito si analizza l'andamento degli investimenti edili in alberghi e ristoranti.

La Fig. 2-18 mostra l'andamento degli **investimenti edili in alberghi e ristoranti** e quello degli investimenti negli altri settori dell'edilizia commerciale. Il grafico illustra che nel periodo in esame si è chiaramente investito meno negli alberghi e nei ristoranti rispetto agli altri settori dell'edilizia commerciale. Gli investimenti nell'edilizia alberghiera e della ristorazione hanno raggiunto il valore massimo nella seconda metà degli anni 1980, mentre dagli anni 1990 il loro livello è stato sempre inferiore a quello del quinquennio 1980-1985. In particolare nella prima metà degli anni 1990 l'edilizia alberghiera e della ristorazione non ha segnato il boom registrato in tutti gli altri settori economici, tanto che gli investimenti sono risultati inferiori del 60 per cento rispetto agli altri settori dell'edilizia commerciale. Questo è riconducibile tra l'altro al fatto che nel periodo considerato il settore presentava una redditività particolarmente debole e gli istituti finanziari erano molto restrittivi nel concedere crediti. Il livello relativamente basso degli investimenti nell'edilizia alberghiera e nella ristorazione rispetto agli anni 1980 e rispetto agli altri settori dell'edilizia commerciale lascia suppore che il settore alberghiero svizzero soffra di un deficit di investimenti. L'evoluzione osservata dal 2015 al 2018 indica tuttavia un ridimensionamento di questa problematica.

Fig. 2-18 Investimenti edili in alberghi e ristoranti rispetto al totale dell'edilizia commerciale



Indicizzato, periodo 1980-1985 = 100
Fonte: BAK Economics

2.2.4 Condizioni quadro

Accanto ai prezzi e alla struttura delle qualifiche e dell'offerta vi sono ulteriori fattori che influiscono sulla competitività del turismo svizzero. Tra questi figurano il livello di fiscalità e le regolamentazioni del mercato del lavoro e dei prodotti. In merito, il turismo svizzero presenta vantaggi comparati rispetto ai Paesi vicini.

Una stima generale globale dell'efficienza del turismo svizzero è ricavabile dai risultati del «Travel & Tourism Competitiveness Report», pubblicato a intervalli regolari dal World Economic Forum. Il rapporto fornisce una panoramica delle **condizioni quadro** più importanti delle piazze turistiche e permette di tracciare confronti a livello internazionale. Si fonda su un indice chiave, il «Travel & Tourism Competitiveness Index» (TTCI) relativo alla competitività delle piazze turistiche, che non misura tanto la performance delle piazze turistiche quanto piuttosto il potenziale turistico.

Il TTCI 2019 posiziona la Svizzera al sesto posto nella classifica che considera tutti i 136 Paesi di riferimento (cfr. Tav. 2-1). In base al «Travel & Tourism Competitiveness Index», la Svizzera figura dunque tra i Paesi più competitivi al mondo, raggiungendo ottimi risultati in quasi tutti gli ambiti analizzati. Questo si riflette in condizioni quadro molto favorevoli al turismo grazie a standard di sicurezza e di sanità elevati e a condizioni particolarmente buone del mercato del lavoro. Anche l'infrastruttura fisica è eccellente, come dimostra la buona accessibilità della Svizzera per tutti i vettori di trasporto (strada, ferrovia e aviazione). L'economia turistica svizzera ottiene ottime valutazioni anche per la sostenibilità ecologica grazie all'elevata qualità del suo ambiente. Solo in quattro dei 14 ambiti esaminati la Svizzera non figura tra i migliori 20: apertura internazionale, competitività dei prezzi, risorse ecologiche e culturali e turismo d'affari. Ciò è riconducibile tra l'altro alla sua ridotta estensione geografica, che limita la diversità delle strutture ecologiche e culturali.

Tav. 2-1 «Travel & Tourism Competitiveness Index» I

	Svizzera		Germania		Austria		Francia		Italia	
	Pos.	Pt.	Pos.	Pt.	Pos.	Pt.	Pos.	Pt.	Pos.	Pt.
Indice complessivo	**10**	5.0	**3**	5.4	**11**	5.0	**2**	5.4	**8**	5.1
Politica del turismo	**14**	4.9	**19**	4.8	**7**	4.9	**23**	4.8	**75**	4.4
Priorità per viaggi e turismo	15	5.6	46	5.0	22	5.3	34	5.1	63	4.8
Apertura internazionale	30	4.1	18	4.3	39	4.0	22	4.2	29	4.1
Competitività dei prezzi	137	3.7	124	4.6	120	4.7	128	4.5	129	4.4
Sostenibilità ecologica	1	6.0	9	5.3	3	5.7	10	5.3	64	4.3
Condizioni generali	**1**	6.2	**6**	6.0	**12**	5.9	**28**	5.6	**57**	5.2
Business environment	3	6.0	14	5.4	40	4.8	47	4.8	110	4.0
Sicurezza	4	6.4	41	5.8	14	6.2	51	5.7	69	5.5
Salute e igiene	8	6.5	2	7.0	1	7.0	9	6.5	25	6.3
Capitale umano e mercato del lavoro	2	5.8	3	5.7	20	5.3	25	5.1	63	4.6
Tecnologie dell'informazione e della comunicazio	5	6.3	19	6.0	16	6.1	20	5.9	41	5.5
Infrastruttura	**2**	5.8	**7**	5.5	**12**	5.4	**11**	5.4	**17**	5.0
Traffico aereo	11	5.0	16	4.9	34	4.2	17	4.8	30	4.4
Strada, rotaia e navigazione	4	6.1	6	5.7	13	5.2	7	5.6	22	4.7
Infrastrutture per il turismo	6	6.2	13	5.9	2	6.7	20	5.7	10	6.0
Capitale naturale e culturale	**29**	3.2	**8**	5.3	**22**	3.6	**2**	5.9	**4**	5.7
Risorse ecologiche	39	3.7	30	4.1	24	4.1	6	4.9	7	4.9
Risorse culturali e turismo d'affari	34	2.8	6	6.5	28	3.2	2	6.8	4	6.5

Punteggio da 1 a 7, Paesi di riferimento: 140, 2019
Fonte: WEF, rappresentazione BAK Economics

La Tav. 2-2 mostra i risultati del «Travel & Tourism Competitiveness Index» nel complesso e quelli relativi alle categorie principali per il periodo dal 2007 al 2019 (si tenga presente che nel 2015 sono state utilizzate categorie diverse). Dalla tavola emerge che dal 2007 al 2013 la Svizzera guidava la classifica del TTCI e anche nelle sottocategorie si posizionava sempre ai primi tre posti. Nel 2015 è iniziata la parabola discendente della Svizzera che alla fine occupa un modesto decimo posto. La causa principale va ricercata nella pessima performance ottenuta nelle categorie «politica del turismo» e «capitale naturale e culturale», che a sua volta è riconducibile tra l'altro alla debole competitività dei prezzi e alle valutazioni peggiori ottenute nelle sottocategorie «risorse ecologiche» e «risorse culturali».

Tav. 2-2 «Travel & Tourism Competitiveness Index» II

		Svizzera		Germania		Austria		Francia		Italia	
		Pos.	Pt.	Pos.	Pt.	Pos.	Pt.	Pos.	Pt.	Pos.	Pt.
2019	**Indice complessivo**	**10**	**5.0**	**3**	**5.4**	**11**	**5.0**	**2**	**5.4**	**8**	**5.1**
	Politica del turismo	14	4.9	19	4.8	7	4.9	23	4.8	75	4.4
	Condizioni generali	1	6.2	6	6.0	12	5.9	28	5.6	57	5.2
	Infrastruttura	2	5.8	7	5.5	12	5.4	11	5.4	17	5.0
	Capitale naturale e culturale	29	3.2	8	5.3	22	3.6	2	5.9	4	5.7
2017	**Indice complessivo**	**10**	**4.9**	**3**	**5.3**	**12**	**4.9**	**2**	**5.3**	**8**	**5.0**
	Politica del turismo	27	4.6	24	4.6	10	4.7	26	4.6	67	4.3
	Condizioni generali	2	6.2	12	5.9	11	5.9	26	5.5	57	5.1
	Infrastruttura	3	5.7	6	5.6	12	5.3	9	5.4	16	5.0
	Capitale naturale e culturale	33	3.3	9	5.1	24	3.6	4	5.8	5	5.6
2015	**Indice complessivo**	**6**	**5.0**	**3**	**5.2**	**12**	**4.8**	**2**	**5.2**	**8**	**5.0**
	Condizioni generali regolatrici	20	4.5	31	4.4	15	4.5	53	4.3	71	4.1
	Business environment e infrastruttura	3	6.1	12	5.8	7	5.8	30	5.4	55	5.0
	Capitale umano, culturale e naturale	1	5.8	7	5.5	9	5.4	4	5.6	13	5.2
		20	3.6	8	5.2	25	3.5	2	5.7	5	5.6
2013	**Indice complessivo**										
	Condizioni generali regolatrici	**1**	**5.7**	**2**	**5.4**	**3**	**5.4**	**7**	**5.3**	**26**	**4.9**
	Business environment e infrastruttura	1	5.9	8	5.6	2	5.8	9	5.6	50	4.9
	Capitale umano, culturale e naturale	1	5.4	6	5.3	11	5.1	7	5.2	29	4.8
		2	5.6	7	5.3	9	5.2	11	5.2	14	5.1
2011	**Indice complessivo**										
	Condizioni generali regolatrici	**1**	**5.7**	**2**	**5.5**	**4**	**5.4**	**3**	**5.4**	**27**	**4.9**
	Business environment e infrastruttura	1	6.0	12	5.7	3	5.9	7	5.7	45	5.0
	Capitale umano, culturale e naturale	1	5.6	2	5.6	12	5.2	8	5.4	27	4.8
		2	5.5	5	5.3	10	5.1	9	5.2	15	4.8
2009	**Indice complessivo**										
	Condizioni generali regolatrici	**1**	**5.7**	**3**	**5.4**	**2**	**5.5**	**4**	**5.3**	**28**	**4.8**
	Business environment e infrastruttura	1	6.0	13	5.6	4	5.9	8	5.7	46	5.0
	Capitale umano, culturale e naturale	1	5.5	3	5.4	6	5.2	7	5.2	26	4.7
		2	5.5	9	5.2	7	5.2	11	5.1	22	4.7
2007	**Indice complessivo**										
	Condizioni generali regolatrici	**1**	**5.7**	**3**	**5.5**	**2**	**5.5**	**12**	**5.2**	**33**	**4.8**
	Business environment e infrastruttura	2	5.8	6	5.6	3	5.8	13	5.3	42	4.8
	Capitale umano, culturale e naturale	2	5.4	3	5.2	12	5.0	5	5.1	30	4.4
	Human-, Kultur- und Naturkapital	2	5.8	6	5.6	1	5.9	28	5.3	32	5.2

Punteggio da 1 a 7, paesi di riferimento: 2007 = 124, 2009 = 133, 2011 = 139, 2013 = 140, 2015 = 141, 2017 = 136, 2019 = 140
Fonte: WEF, rappresentazione BAK Economics

I risultati del «Travel & Tourism Competitiveness Index» e alcuni indici illustrati precedentemente lasciano ben sperare: l'economia turistica svizzera continuerà ad occupare posizioni di vertice anche in futuro. Rimangono tuttavia due problemi centrali. In primo luogo il deficit nell'offerta ricettiva, che concerne soprattutto le categorie media e superiore (lusso), e la percentuale di esercizi non classificati, che resta molto elevata. In secondo luogo, la competitività di prezzo che continua a rappresentare una grossa sfida soprattutto alla luce della persistente debolezza dell'euro rispetto al franco.

Parte II: IL TURISMO ALPINO

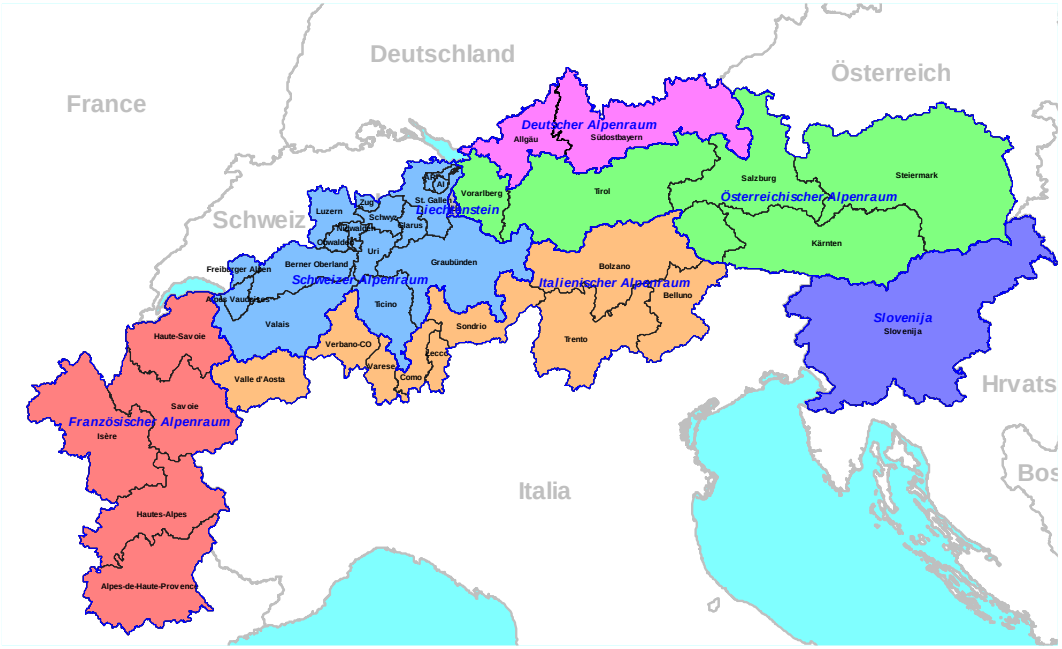
La parte II si occupa del turismo alpino, focalizzandosi in primo luogo sullo Spazio alpino nel suo insieme e sulle regioni turistiche alpine (capitolo 3). Il capitolo 4 si concentra invece sulle destinazioni alpine.

3 Le regioni alpine nel confronto internazionale

Il capitolo 3 analizza le regioni alpine. Nella prima parte, esamina il turismo nello Spazio alpino e nelle singole sottoaree nazionali in base agli arrivi internazionali, al numero dei posti letto e al numero dei pernottamenti. La seconda parte traccia un paragone tra le regioni turistiche alpine svizzere e un campione scelto di regioni per determinare la performance delle regioni svizzere (capitolo 3.2) e il loro posizionamento rispetto ad alcuni fattori di competitività determinanti (capitolo 3.3).

La delimitazione dello Spazio alpino effettuata per le analisi di benchmarking riprende il perimetro della Convenzione delle Alpi, seppur con qualche eccezione. La zona delimitata include complessivamente 40 regioni turistiche di Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Austria, Svizzera e Slovenia (cfr. Fig. 3-1).

Fig. 3-1 Le regioni dello Spazio alpino



40 regioni di CH, AT, FR, DE, IT, LI, SL
Fonte: BAK Economics

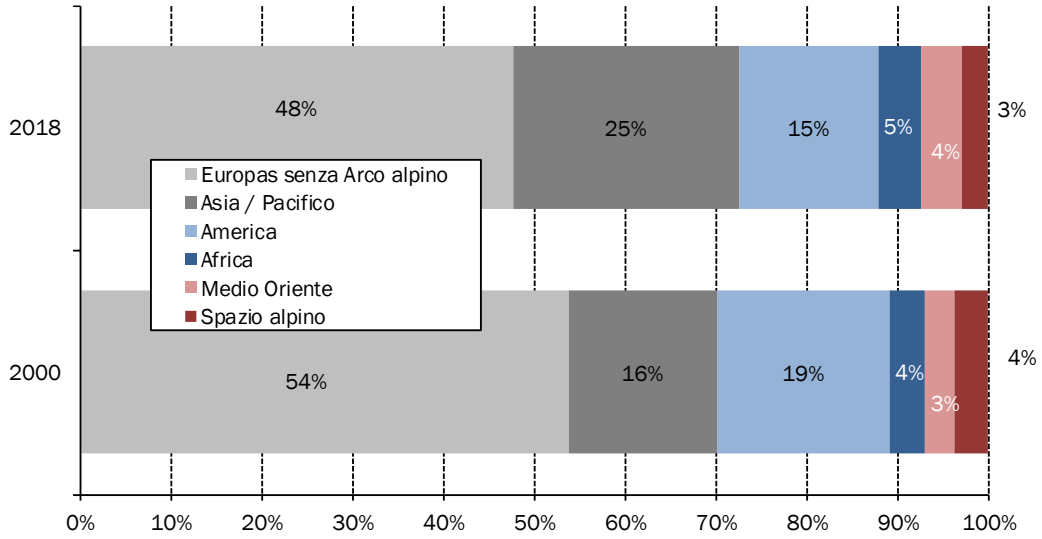
3.1 Il turismo nello Spazio alpino

Soprattutto nelle regioni periferiche, il turismo riveste un ruolo significativo per l'economia regionale poiché genera posti di lavoro e introiti in zone spesso strutturalmente deboli. Il capitolo 3.1 esamina l'importanza di questo settore in base alla quota del turismo alpino rispetto al turismo mondiale e la sua importanza per l'occupazione regionale. Analizza il volume dell'offerta e della domanda ricettiva e, infine, illustra l'andamento della domanda turistica e dell'offerta nel tempo.

3.1.1 L'importanza del turismo alpino

Negli ultimi decenni l'industria del turismo ha conosciuto un'espansione e una diversificazione costanti tanto da inserirsi tra i rami economici attualmente più forti e con la crescita più rapida. Basti pensare che se nel 1970 i turisti erano 166 milioni, nel 2018 se ne contavano circa 1,401 miliardi (OMT 2019). Benessere crescente, più tempo libero, collegamenti urbani sempre migliori così come il rapido ampliamento dell'offerta hanno favorito questo sviluppo e stando a una stima dell'Organizzazione mondiale del turismo (OMT) faranno crescere ulteriormente il numero degli arrivi internazionali fino a toccare 1,809 miliardi entro il 2030 (OMT 2017).

Fig. 3-2 Quota del turismo alpino sul mercato mondiale



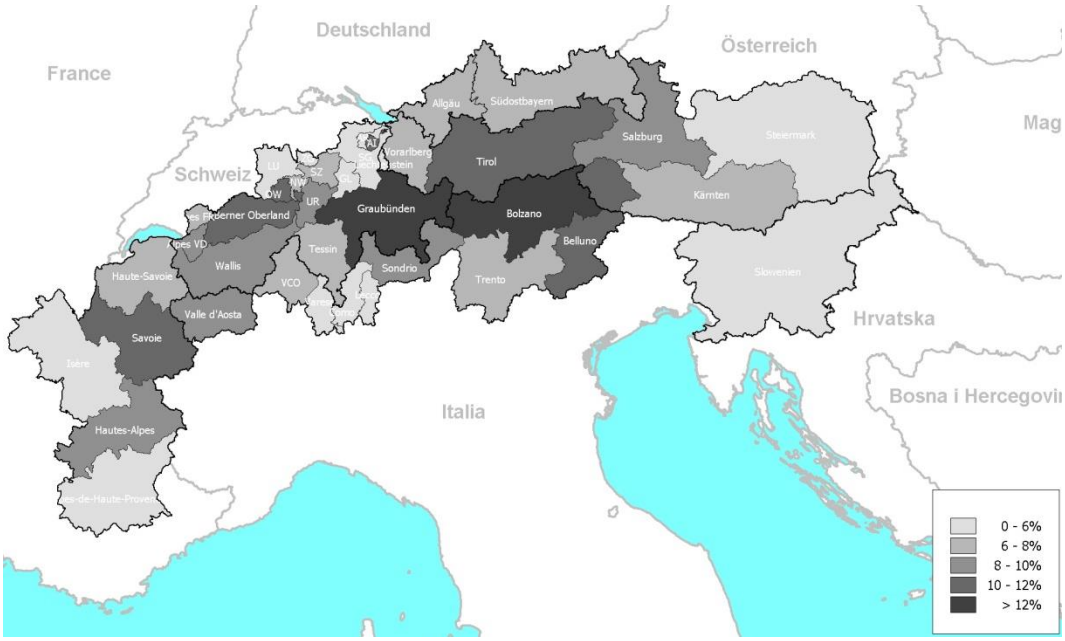
Quote degli arrivi internazionali a livello mondiale
Fonte: BAK Economics

Il mercato turistico nel suo insieme è, quindi, un mercato importante. Se nel 2000 gli **arrivi internazionali a livello mondiale** si attestavano a circa 674 milioni, dodici anni più tardi avevano superato la soglia del miliardo e nel 2018 avevano raggiunto 1,401 miliardi. Dal 2000 al 2018 hanno quindi segnato una crescita superiore al 150 per cento della quale ha beneficiato soprattutto la regione Asia/Pacifico, che ha quindi guadagnato quote di mercato (+215%). Anche il Medio Oriente e l'Africa hanno registrato una netta crescita (+170% e +156%). Per il turismo alpino si delinea invece un quadro in chiaroscuro. Secondo una stima di BAK Economics, nonostante un aumento di circa il 70 per cento degli arrivi internazionali, il turismo alpino non tiene il passo con la crescita mondiale (108%) e dal 2000 perde quote di mercato. Un andamento analogo si osserva anche in America e nel resto dell'Europa (senza Spazio alpino). Tuttavia, lo Spazio alpino continua a figurare tra le regioni turistiche più importanti al mondo, tanto che nel 2018 il turismo alpino ha totalizzato complessivamente quasi 41 milioni di arrivi internazionali, per una quota di mercato mondiale del 3,0 per cento (**Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.**). Nel 2000 tale quota raggiungeva ancora il 3,6 per cento.

L'importanza del turismo per lo Spazio alpino emerge soprattutto se si osserva **l'effetto sull'occupazione**. Sebbene non vi siano dati precisi, ci si può avvalere di quelli del

settore alberghiero e della ristorazione, rami chiave del turismo. Nell'intero Spazio alpino il 7 per cento circa di tutti gli occupati lavora nel settore alberghiero e della ristorazione, ma il tasso di occupazione effettivo nel settore turistico dovrebbe essere sensibilmente più alto. Da un confronto dei dati sull'occupazione nel settore alberghiero e della ristorazione con quelli di diversi studi sul valore aggiunto nel turismo si evince che, considerando gli effetti diretti e indiretti, la ripercussione in termini di occupazione dell'intero settore dovrebbe risultare due volte maggiore rispetto al tasso di occupati nel settore alberghiero e della ristorazione. Questo tasso non comprende tutti gli ambiti del turismo e misura solo gli effetti diretti. Nelle zone a forte intensità turistica si sottovaluta molto l'importanza effettiva della quota del settore alberghiero e della ristorazione (fino a un fattore 3), mentre ciò avviene in misura minore nelle regioni meno turistiche. BAK Economics parte dal presupposto che nello Spazio alpino il 15 per cento della popolazione attiva debba il proprio posto di lavoro direttamente o indirettamente al turismo.

Fig. 3-3 Quota degli occupati nel settore alberghiero e della ristorazione rispetto all'occupazione totale nello Spazio alpino (2018)



Addetti equivalenti a tempo pieno, quota in %
Fonte: BAK Economics

La Fig. 3-3 mostra le quote di occupati nel settore alberghiero e della ristorazione rispetto all'occupazione totale nelle regioni dello Spazio alpino. Per i motivi suesposti, queste non sono in grado di illustrare con precisione l'importanza assoluta del settore turistico ma forniscono informazioni interessanti sulla sua valenza a livello regionale.

Con i Grigioni, l'Alto Adige (Bolzano), la Savoia, l'Oberland bernese, il Tirolo, e la Valle d'Aosta sono sei le regioni alpine in cui nel 2018 il tasso di occupati nel settore alberghiero e della ristorazione ha raggiunto il 10 per cento e oltre. Qui il turismo è la vera industria trainante. Questa affermazione è suffragata in particolare da studi sul valore

aggiunto condotti per alcune di queste regioni. Nei Grigioni, per esempio, il turismo arriva addirittura al 30 per cento della performance economica regionale[2].

Tuttavia, non in tutte le regioni dello Spazio alpino il turismo è l'industria trainante. In particolare nel Liechtenstein, nell'Isère e in Slovenia, dove il tasso di occupati nel settore alberghiero e della ristorazione è inferiore al 4 per cento, il tessuto economico regionale è dominato da altri settori.

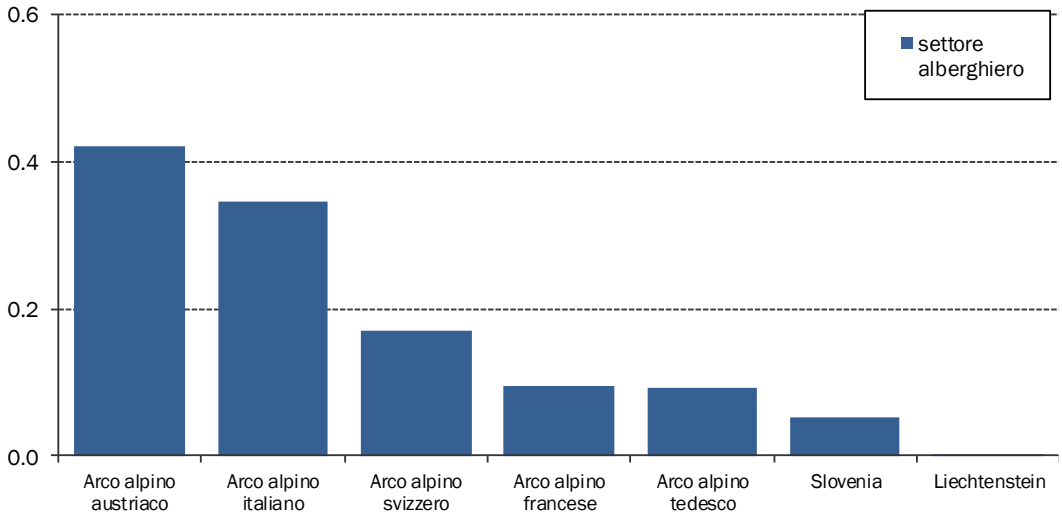
3.1.2 Offerta e domanda nel turismo alpino

Per rilevare il volume complessivo del turismo nello Spazio alpino, si esaminano le capacità ricettive e il volume della domanda nello Spazio alpino e nelle sue sottoaree. Il volume della domanda è misurato in base al numero dei pernottamenti, la capacità ricettiva in base al numero dei posti letto turistici. Per molte zone non sono disponibili dati precisi sul volume della domanda e dell'offerta. Per quanto riguarda il settore paralberghiero, in particolare quello delle abitazioni secondarie, i dati sono scarsi o molto scarsi.

A questo punto mostriamo i dati della domanda e dell'offerta nel settore alberghiero.

Nel complesso, il volume di offerta dell'industria alberghiera nella regione alpina è stimato a poco meno di 1,2 milioni di posti letto in hotel per il 2018. La maggior parte dei letti degli alberghi sono conteggiati nello Spazio Alpino Austriaco e Italiano (vedi Fig. 3 4). Entrambi hanno più di 300 mila posti letto in hotel. Il numero di letti misurati per la regione alpina svizzera è notevolmente inferiore. Con poco meno di 200mila posti letto in hotel, la differenza rispetto alla regione alpina austriaca è particolarmente significativa. Le regioni alpine francesi, tedesche, slovene e del Liechtenstein hanno un numero notevolmente inferiore di posti letto negli alberghi.

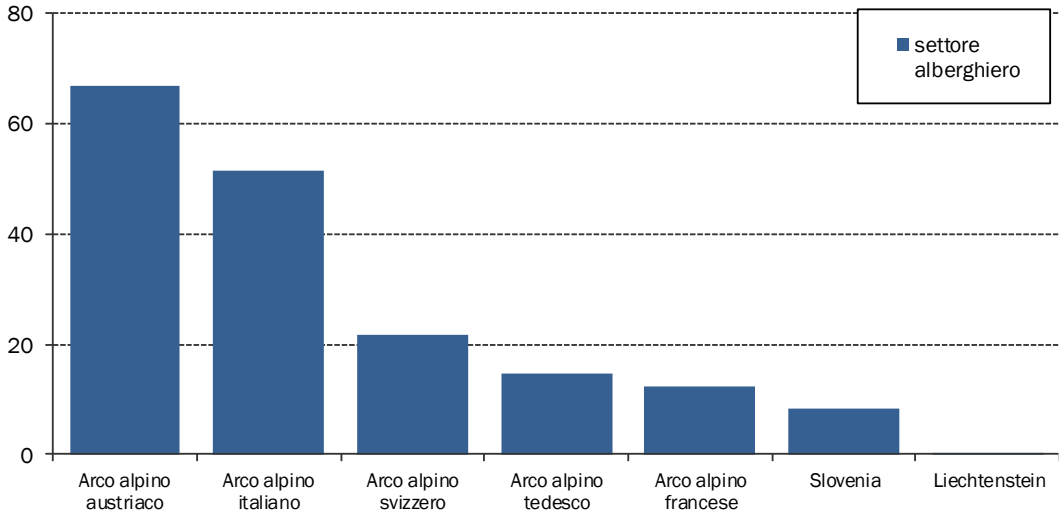
Fig. 3-4 Posti letto turistici nello Spazio alpino per tipo di alloggio



In milioni, 2018
Fonte: diversi uffici di statistica, stime BAK Economics

[2] cfr. HTW Chur (2008)

Fig. 3-5 Volume di pernottamenti nello Spazio alpino per tipo di alloggio



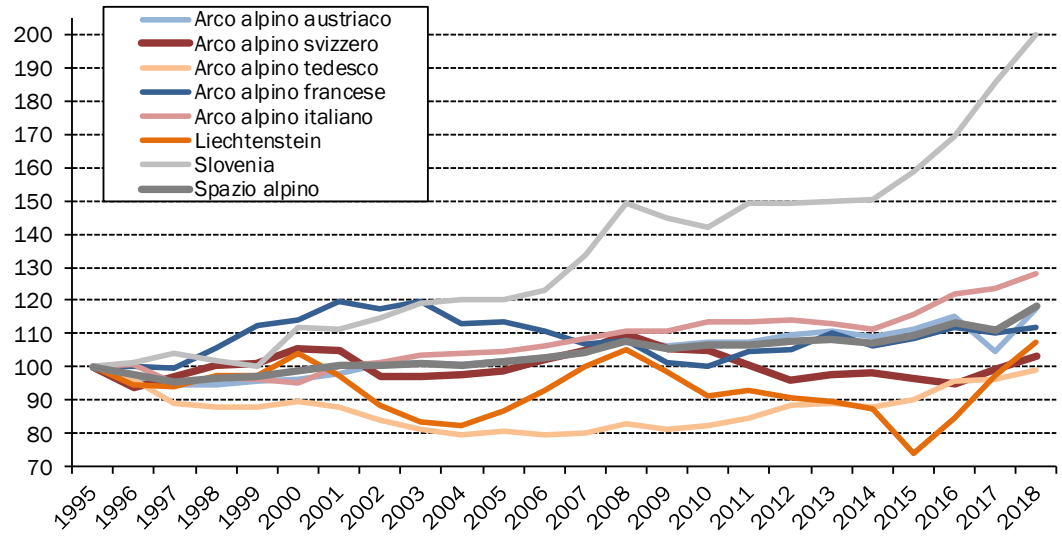
In milioni, 2018
Fonte: diversi uffici di statistica, stime BAK Economics

La domanda complessiva nel settore alberghiero è stimata in ben 175 milioni di pernottamenti per il 2018. La distribuzione dei pernottamenti nelle rispettive regioni alpine è molto simile alla struttura dell'offerta

3.1.3 Evoluzione della domanda e dell'offerta

Il volume complessivo della domanda e il numero di posti letto possono solo essere stimati. Poiché i dati sono incompleti, non è possibile valutare l'evoluzione della domanda. Anziché l'evoluzione della domanda totale e del numero di posti letto, qui di seguito viene analizzata solo l'evoluzione del numero di letti e di pernottamenti nelle strutture alberghiere, visto che per questo settore sono disponibili dati comparabili sotto forma di serie temporali.

Fig. 3-6 Evoluzione del numero di pernottamenti alberghieri per anno turistico, 1995 - 2018

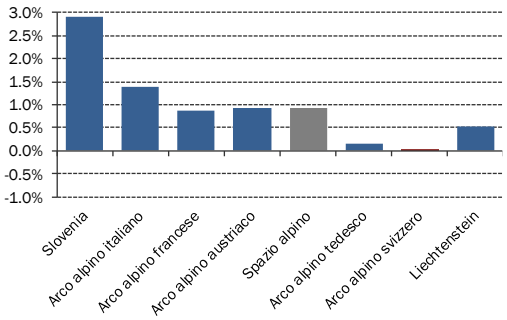


Indicizzato, 1995 = 100
Fonte: diversi uffici di statistica, BAK Economics

La Fig. 3-6 mostra l'**evoluzione dei pernottamenti alberghieri** per anno turistico (da novembre a ottobre) dal 1995 al 2018. Si osserva che dalla metà degli anni 1990 il turismo alpino ha segnato un incremento modesto. Nel periodo in esame la crescita assoluta dei pernottamenti negli esercizi alberghieri si attesta al 18,4 per cento, mentre a livello mondiale il settore ha conosciuto uno sviluppo particolarmente dinamico e si è profilato quale grande mercato in espansione (+115%).

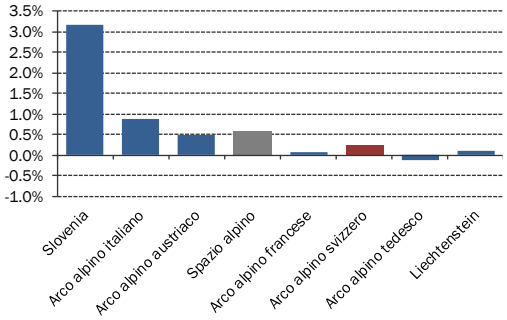
Nel periodo di osservazione la Slovenia attesta la crescita più marcata, con un aumento dei pernottamenti alberghieri dal 1995 di circa il 100 per cento, sicuramente imputabile anche al basso livello iniziale. In seconda posizione, con un balzo avanti del 28,2 per cento, si piazza lo Spazio alpino italiano. Anche lo Spazio alpino austriaco e francese hanno segnato un incremento (+17,6% e +11,9%), mentre lo Spazio alpino svizzero ha accusato una flessione del 3,2 per cento tra il 1995 e il 2018. Rispetto all'intero Spazio alpino lo sviluppo risulta quindi nettamente inferiore alla media (+18,4%). La debolezza della domanda potrebbe essere riconducibile soprattutto al forte apprezzamento del franco dopo la crisi finanziaria. In particolare, nel 2009, secondo anno di crisi, ma anche nel 2011 e nel 2012, la domanda è scesa del 4-5 per cento. Questa tendenza, per quanto meno marcata, ha contrassegnato anche il 2015 e il 2016 con un calo dell'1,4 e dell'1,9 per cento. Pure lo Spazio alpino tedesco registra un'evoluzione negativa, con una contrazione seppure leggera (-0,8%) del numero di pernottamenti dal 1995. Positiva inversione di tendenza, infine, nel Liechtenstein, dove negli ultimi due anni la domanda è cresciuta del 26,8 per cento (+7,1% sull'intero periodo).

Fig. 3-7 **Evoluzione del numero di pernottamenti alberghieri nella stagione invernale (novembre-aprile), 1995-2018**



Variazione annuale media in %
Fonte: diversi uffici di statistica

Fig. 3-8 **Evoluzione del numero di pernottamenti alberghieri nella stagione estiva (maggio-ottobre), 1995-2018**

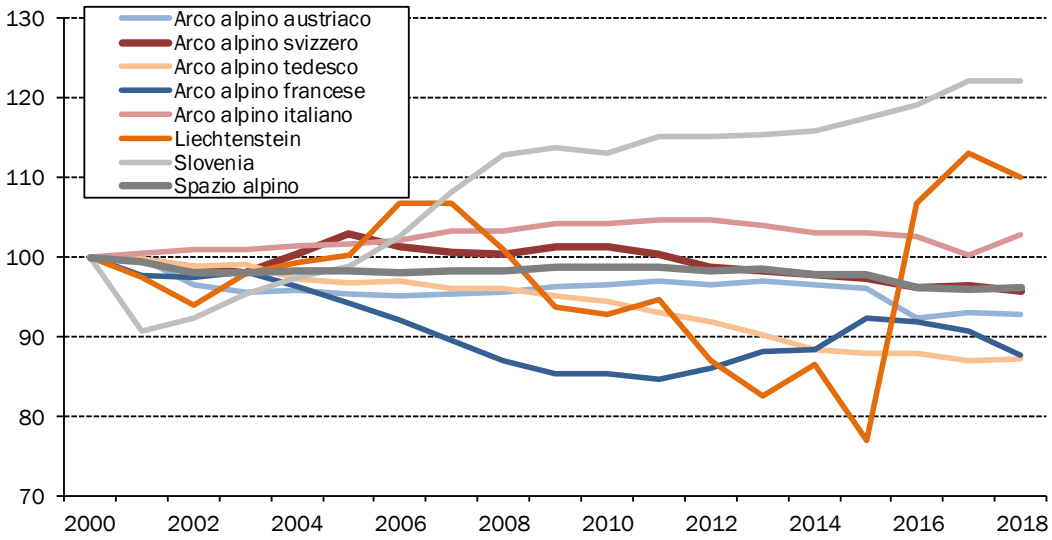


Variazione annuale media in %
Fonte: diversi uffici di statistica

La **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.** e la **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.** riflettono l'**evoluzione del numero di pernottamenti nelle strutture alberghiere per stagione**. Nell'insieme dello Spazio alpino, è il turismo invernale a guadagnare maggiormente terreno, con una crescita media annua dello 0,9 per cento. Il turismo estivo, invece, ha registrato un aumento annuo più contenuto (+0,6% p.a.). Lo Spazio alpino austriaco presenta un quadro simile a quello dell'intero Spazio alpino anche se con risultati leggermente peggiori per la stagione estiva (inverno: +0,9% p.a., estate: +0,5% p.a.). Andamento analogo anche per lo Spazio alpino francese, dove la domanda invernale ha registrato un sensibile aumento (+0,9% p.a.) mentre quella estiva ristagna (+0,1% p.a.). Stessa evoluzione anche nel Lichtenstein, con un aumento della domanda più sostenuto nella stagione invernale (+0,5% p.a.) rispetto a quella estiva (+0,1% p.a.). Tra tutte le regioni considerate è però la Slovenia a registrare la crescita maggiore per entrambe le stagioni. Anche l'Italia vanta un aumento annuo considerevole dei pernottamenti. Nello Spazio alpino svizzero il turismo invernale risulta invece stagnante e quello estivo in leggera crescita (0,0% e +0,2% p.a.). Dal canto suo, lo Spazio alpino tedesco è confrontato a una leggera flessione dei pernottamenti nella stagione estiva (-0,1% p.a.), mentre in quella invernale registra una progressione (+0.2% p.a.).

Nonostante una leggera flessione, l'offerta di **posti letto alberghieri** nel periodo tra il 2000 e il 2018 è rimasta comparativamente stabile nell'intero Spazio alpino (-0,7%). Anche in quello svizzero l'evoluzione va nello stesso senso, con una diminuzione dei posti letto (-4,4%). Lo stesso vale per lo Spazio alpino austriaco (-7,1%), francese (-12,3%) e tedesco (-12,9%) sebbene in misura più marcata. La Slovenia segna per contro l'aumento maggiore (+22,1%), seguita dal Liechtenstein (+10,0%) e dall'Italia (+2,8%). Va rilevato come ancora l'anno precedente il Liechtenstein presentasse un'evoluzione negativa. Questa forte volatilità è imputabile al numero esiguo di posti letto e al conseguente peso dei singoli esercizi (2018: 1302).

Fig. 3-9 Evoluzione del numero di posti letto nelle strutture alberghiere per anno turistico, 2000-2018



Indicizzato, 2000 = 100
Fonte: Fonte: diversi uffici di statistica, BAK Economics

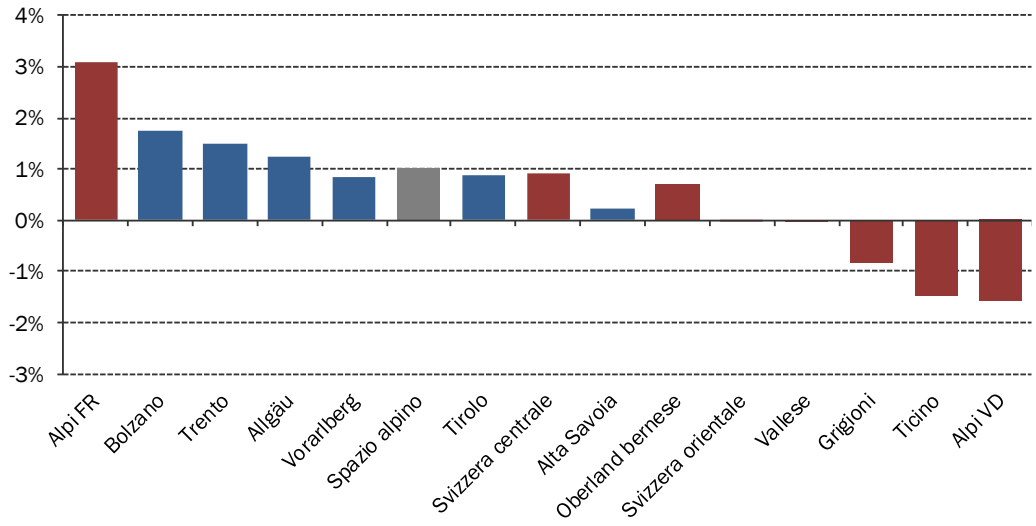
3.2 La performance delle regioni alpine svizzere nel confronto internazionale

I capitoli 3.2 e 3.3 prendono in esame la performance e la competitività delle regioni alpine svizzere (Spazio alpino svizzero). Il perimetro di queste regioni comprende il Vallese, i Grigioni, il Ticino, l'Oberland bernese, la Svizzera orientale, la Svizzera centrale, le Alpi vodesi e le Alpi friburghesi. Le regioni svizzere vengono messe a confronto con alcune regioni di altri Paesi in diretta concorrenza, ossia il Tirolo e il Vorarlberg in Austria, l'Algovia in Germania, l'Alta Savoia in Francia e le due regioni italiane del Trentino e dell'Alto Adige. Al fine di valutare la performance, vengono analizzati dapprima l'evoluzione della domanda turistica (cap. 3.2.1) e in secondo luogo l'utilizzo delle capacità ricettive (cap. 3.2.2).

3.2.1 Evoluzione della domanda turistica

Dall'analisi dell'evoluzione dei **pernottamenti alberghieri** nelle regioni analizzate emerge un quadro molto eterogeneo. Mentre tra il 2000 e il 2018 le Alpi friburghesi hanno visto aumentare il numero di pernottamenti alberghieri in media del 3,1 per cento l'anno, il dato è in calo nelle Alpi vodesi (-1,6% p.a.), in Ticino (-1,5% p.a.), nei Grigioni (-0,8% p.a.) e stagnante in Vallese e nella Svizzera orientale (0,0% p.a.). Parallelamente, in tutto lo Spazio alpino il numero di pernottamenti è cresciuto mediamente dell'1,0 per cento all'anno. Nel periodo di osservazione, le Alpi friburghesi sono l'unica regione svizzera in cui la progressione è stata nettamente superiore a quella osservata nell'intero Spazio alpino, mentre nella Svizzera centrale e nell'Oberland bernese risulta in linea con la media (+0,9% e +0,7% p.a.). Tutte le regioni di riferimento estere, ad eccezione di Tirolo, Vorarlberg e Alta Savoia, hanno visto incrementare la domanda addirittura in misura superiore alla media.

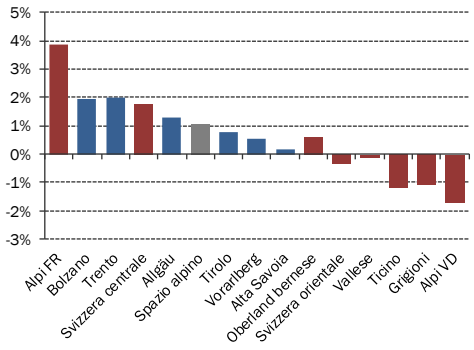
Fig. 3-10 Evoluzione del numero di pernottamenti nell'anno turistico (2000-2018)



Variazione annuale media in %
Fonte: Diversi uffici statistici, BAK Economics

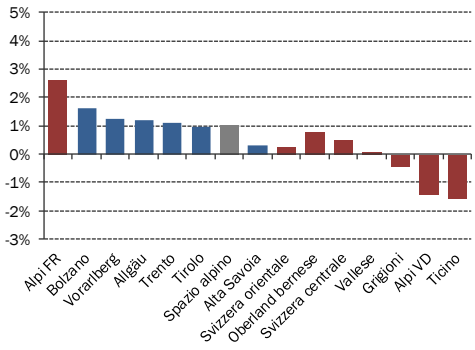
La **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.** e la **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.** mostrano **l'evoluzione della domanda in funzione della stagione**. Sia in inverno che in estate, sono ancora le Alpi friburghesi a registrare l'aumento più marcato dei pernottamenti alberghieri. Per quanto riguarda la stagione invernale, anche la Svizzera centrale ha fatto segnare una crescita annua superiore alla media (+1,8% p.a., Spazio alpino: +1,1% p.a.), l'Oberland bernese una crescita inferiore alla media (+0,6% p.a.), mentre in tutte le altre regioni svizzere il numero dei pernottamenti alberghieri è in calo. Nei mesi estivi si osserva una crescita solo nelle Alpi friburghesi, anche in questo caso superiore alla media (+2,6% p.a.; Spazio alpino: +1,0% p.a.). Svizzera orientale, Oberland bernese e Vallese registrano una leggera crescita, mentre in tutte le altre regioni svizzere il numero di pernottamenti alberghieri è sceso rispetto all'anno 2000, in particolare in Ticino dove si rileva il calo più marcato (-1,5% p.a.).

Fig. 3-11 Evoluzione del numero di pernottamenti nella stagione invernale (2000-2018)



Variazione annuale media in %

Fig. 3-12 Evoluzione del numero di pernottamenti nella stagione estiva (2000-2018)



Variazione annuale media in %

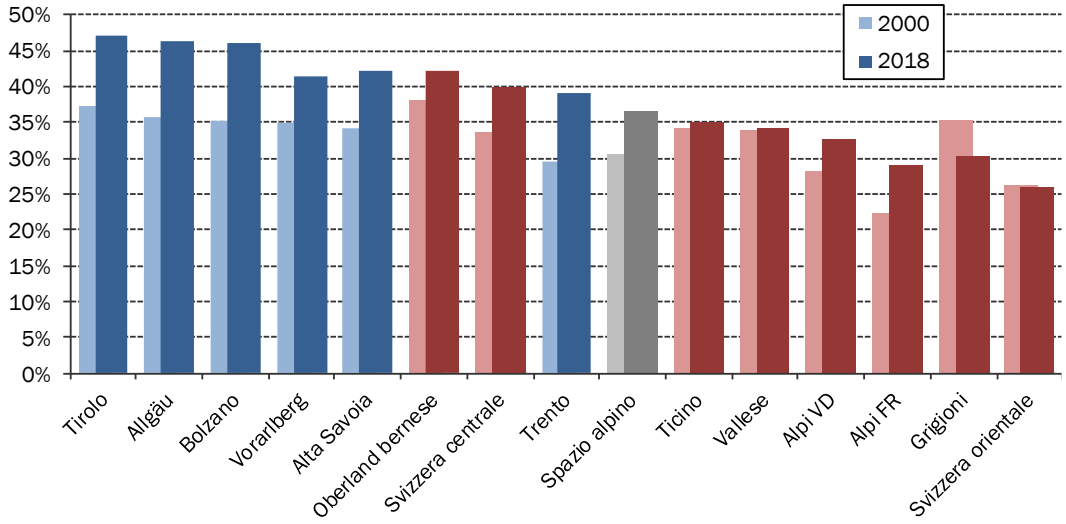
Fonte: diversi uffici statistici, BAK Economics

Fonte: diversi uffici statistici, BAK Economics

3.2.2 Utilizzo delle capacità

Il confronto dei dati relativi all'**utilizzo delle capacità alberghiere** durante l'anno turistico mostra che nel 2018 il Tirolo, l'Algovia (Allgäu) e l'Alto Adige sono in testa alla classifica con valori intorno al 45 per cento. L'Oberland bernese e la Svizzera centrale sono le uniche due regioni svizzere che possono vantare un'occupazione delle capacità superiore alla media nel confronto con l'intero Spazio alpino (36,6%). La Svizzera orientale chiude la graduatoria con un tasso relativamente basso, pari al 25,9 per cento.

Fig. 3-13 Utilizzo delle capacità nel settore alberghiero per anno turistico



Utilizzo delle capacità nel settore alberghiero, in %
Fonte: diversi uffici statistici, BAK Economics

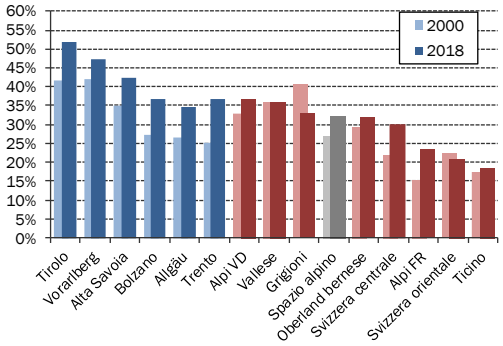
La regione austriaca del Tirolo, quella tedesca dell'Algovia e quella italiana dell'Alto Adige non solo vantano il tasso di utilizzo delle capacità più elevato del 2018, ma attestano pure l'aumento più significativo rispetto al 2000. Anche tutte le altre regioni internazionali considerate hanno visto aumentare il loro tasso di utilizzo nel periodo d'osservazione. A livello svizzero, solo le Alpi friburghesi, quelle vodesi, il Vallese e la Svizzera centrale possono dire altrettanto. I Grigioni e la Svizzera orientale hanno invece registrato un calo. I Grigioni presentano la flessione di gran lunga più marcata: se nel 2000 figuravano ancora ai vertici della classifica, nel 2018 occupano solo il terzultimo posto.

La regione turistica del Tirolo vanta il miglior tasso di occupazione delle capacità anche in inverno (51,9%), seguita dal Vorarlberg con circa il 47 per cento. Il distacco tra il Tirolo e la regione svizzera meglio piazzata in graduatoria, le Alpi vodesi, supera i 10 punti percentuali. Anche il Vallese e i Grigioni ottengono risultati superiori alla media dell'intero Spazio alpino, mentre le restanti cinque regioni svizzere presentano tassi d'occupazione inferiori alla media. Fanalino di coda è il Ticino, con il 18,1 per cento. Quest'ultima regione si riscatta però nella stagione estiva con circa il 51 per cento, un

dato superiore alla media, seguita da vicino dalla Svizzera centrale che vanta un tasso di occupazione intorno al 50 per cento. Per quanto riguarda l'estate, il risultato migliore nel confronto nazionale è però quello l'Oberland bernese che, con un tasso di occupazione di circa il 53 per cento, si colloca al terzo posto assoluto dell'intero Spazio alpino. Le altre regioni turistiche svizzere totalizzano valori inferiori alla media oscillanti tra il 25 e il 33 per cento.

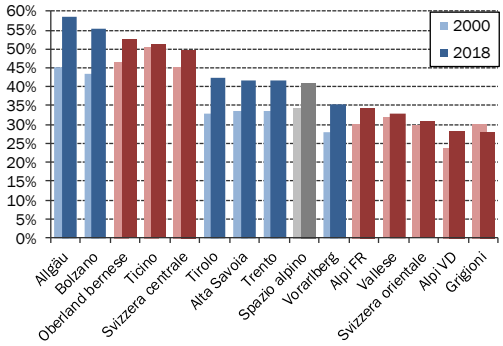
Durante la stagione invernale 2018 il tasso di occupazione delle capacità è aumentato rispetto al 2000 nelle Alpi friburghesi, nella Svizzera centrale e in Ticino. Il calo più marcato, pari al 7,7 per cento, si registra nei Grigioni, che risultano ora appena sopra la media. Nella stagione estiva, invece, l'incremento più significativo si è osservato in Algovia e in Alto Adige (Sudtirolo). Tra le regioni svizzere, solo la Svizzera centrale, l'Oberland bernese e le Alpi vodesi e friburghesi attestano un miglioramento sensibile del tasso di occupazione.

Fig. 3-14 **Tasso di occupazione delle strutture alberghiere nella stagione invernale (novembre-aprile)**



Tasso di occupazione dei posti letto disponibili, in %
Fonte: diversi uffici statistici, BAK Economics

Fig. 3-15 **Tasso di occupazione delle strutture alberghiere nella stagione estiva (maggio-ottobre)**



Tasso di occupazione dei posti letto disponibili, in %
Fonte: diversi uffici statistici, BAK Economics

3.3 Fattori di competitività del comparto ricettivo nel confronto internazionale

Dopo che nel capitolo precedente è stata analizzata la performance delle regioni turistiche svizzere, il presente capitolo illustra il loro posizionamento in base ad alcuni fattori di competitività del comparto ricettivo. Sul fronte dell'offerta viene esaminata la struttura dell'offerta ricettiva, mentre sul fronte della domanda la stagionalità e la provenienza dei turisti.

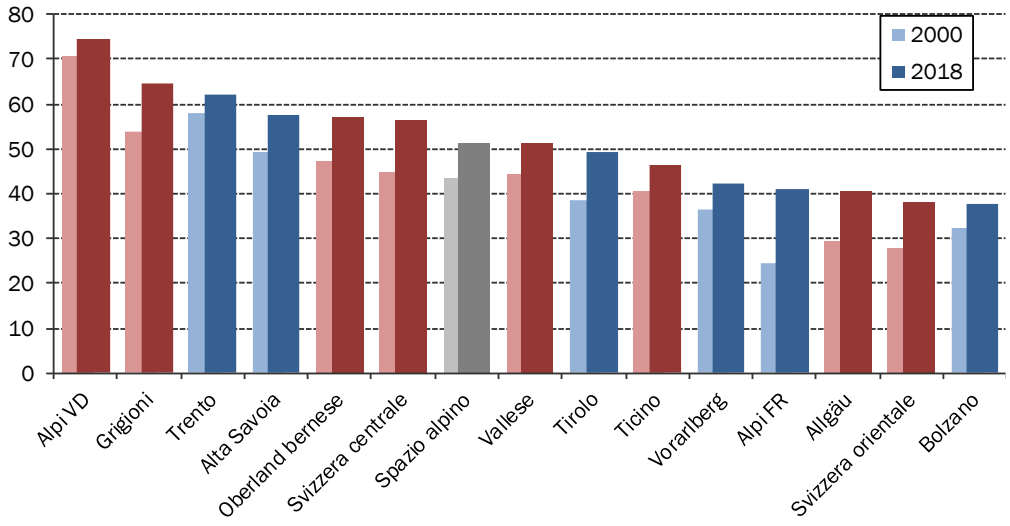
3.3.1 Offerta ricettiva

Da vari studi dei fattori determinanti della competitività turistica nello Spazio alpino è emerso che la struttura ricettiva riveste grande importanza[3]. Per il turismo alpino, infatti, la dimensione delle strutture, un'offerta alberghiera di qualità e una gestione

[3] cfr. BAKBASEL (2010)

intensiva delle capacità (posti letto) sono fattori di successo importanti. Qui di seguito vengono analizzate queste tre caratteristiche nelle regioni oggetto del benchmarking.

Fig. 3-16 Dimensione media degli esercizi alberghieri (confronto 2000-2018)



Numero medio di letti per esercizio
Fonte: diversi uffici statistici, BAK Economics

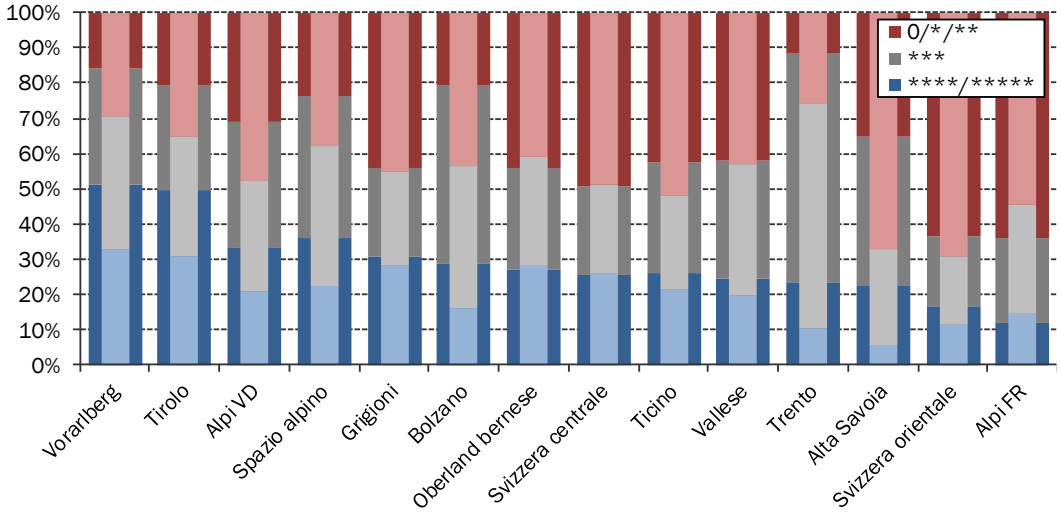
Le regioni turistiche con esercizi alberghieri di grandi dimensioni sono favorite rispetto alle destinazioni caratterizzate da piccole strutture ricettive perché possono realizzare economie di scala. È soprattutto la competitività dei prezzi ad aumentare, visto che è possibile produrre in grandi unità a costi medi più bassi. La **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.** mostra **la dimensione media degli esercizi alberghieri** delle regioni analizzate. La metà delle regioni turistiche svizzere considerate dispone di esercizi di dimensioni superiori alla media (Spazio alpino: 51 letti per esercizio). Ciò vale, in particolare, per le Alpi vodesi e i Grigioni (74 e 65 letti per esercizio alberghiero). L'elevata pressione concorrenziale costringe la Svizzera a cercare costantemente strutture di costi più efficienti, aspetto che dipende anche dai costi del lavoro e dei consumi intermedi, che in Svizzera sono proporzionalmente più elevati (cfr. capitolo 2.2.1). A livello internazionale si trovano esercizi alberghieri di dimensioni superiori alla media solo in Trentino e in Alta Savoia.

Negli scorsi anni, in tutte le regioni turistiche considerate si è osservato un cambiamento strutturale verso strutture ricettive più grandi. Questo cambiamento è stato particolarmente significativo nelle Alpi friburghesi e nella Svizzera orientale, dove nel 2018 un esercizio alberghiero medio aveva circa 17, rispettivamente 12, posti letto in più rispetto al 2000.

Oltre che dalla dimensione delle aziende, la competitività del comparto ricettivo è influenzata dalla struttura alberghiera. Generalmente, una regione con un'elevata **percentuale di alberghi di prima categoria e di lusso** è in grado di utilizzare meglio le proprie capacità e di ottenere quindi un rendimento maggiore. Spesso gli alberghi di prima categoria fungono da aziende «leader» nella regione: partecipano attivamente allo sviluppo dell'offerta e servono da vetrina per l'intera destinazione turistica, contribuendo ampiamente alla sua valorizzazione in termini di immagine e marchio. Inoltre,

una struttura alberghiera caratterizzata da una forte offerta in questo segmento attira tendenzialmente una clientela più agiata, favorendo anche le aziende turistiche che non operano direttamente nel settore ricettivo. La presenza di una clientela con un potere d'acquisto elevato permette a queste aziende di ampliare l'offerta e di migliorare la qualità, il che a sua volta aumenta l'attrattiva dell'intera regione. Una maggiore attrattività favorisce quindi non solo gli alberghi di prima categoria e di lusso ma anche tutte le imprese del comparto turistico (processo circolare).

Fig. 3-17 Struttura dell'offerta alberghiera: quota dei posti letto per categoria (stelle)



Quota di posti letto negli esercizi alberghieri per categoria (stelle) in %, colonna larga = 2016, colonna stretta = 2000, non sono disponibili dati per l'Algovia.
Fonte: diversi uffici statistici, BAK Economics

Nel 2018 le quote più elevate di letti negli alberghi a quattro e cinque stelle si sono registrate nelle due regioni turistiche austriache del Vorarlberg e del Tirolo (51% e 47% circa). Le grandi regioni turistiche svizzere mostrano tutte una struttura alberghiera molto simile. La quota di alberghi di prima categoria e di lusso rappresenta il 25 per cento del totale in Vallese e il 30 per cento nei Grigioni. Inoltre, la quota di posti letto negli alberghi a zero, una o due stelle permane relativamente alta e si attesta a oltre il 40 per cento. Le tre regioni alpine svizzere più piccole in termini di numero di pernottamenti presentano una struttura alberghiera leggermente diversa: nelle Alpi vodesi il segmento degli alberghi di prima categoria e di lusso è maggiormente rappresentato, nella Svizzera orientale e nelle Alpi friburghesi è nettamente più debole. In queste ultime due regioni, inoltre, la quota di posti letto in alberghi a zero, una o due stelle è particolarmente elevata e supera il 60 per cento.

L'osservazione nel tempo della struttura alberghiera in base alle categorie (stelle) mostra che le due regioni con la maggiore quota di posti letto negli esercizi alberghieri di prima categoria e di lusso nel 2018 sono anche quelle in cui si è registrato l'aumento più consistente dal 2000: nel 2018 Vorarlberg e Tirolo attestano una quota nel segmento quattro e cinque stelle superiore, rispettivamente, di circa 18 e 19 punti percentuali, rispetto al 2000. Anche nella maggior parte delle altre regioni analizzate si è osservato un aumento in questo segmento. Nelle Alpi vodesi l'incremento è stato di 13

punti percentuali, in Ticino di 4,7, in Vallese di 4,8, nella Svizzera orientale di 5,1 e nei Grigioni di 2,8. Nel periodo considerato la quota degli alberghi a quattro e cinque stelle è invece scesa nelle Alpi friburghesi, nell'Oberland bernese e nella Svizzera centrale. Colpisce il fatto che nelle regioni svizzere le strutture siano cambiate relativamente poco, mentre a livello internazionale si osserva in tutte le regioni una chiara tendenza verso un numero maggiore di stelle.

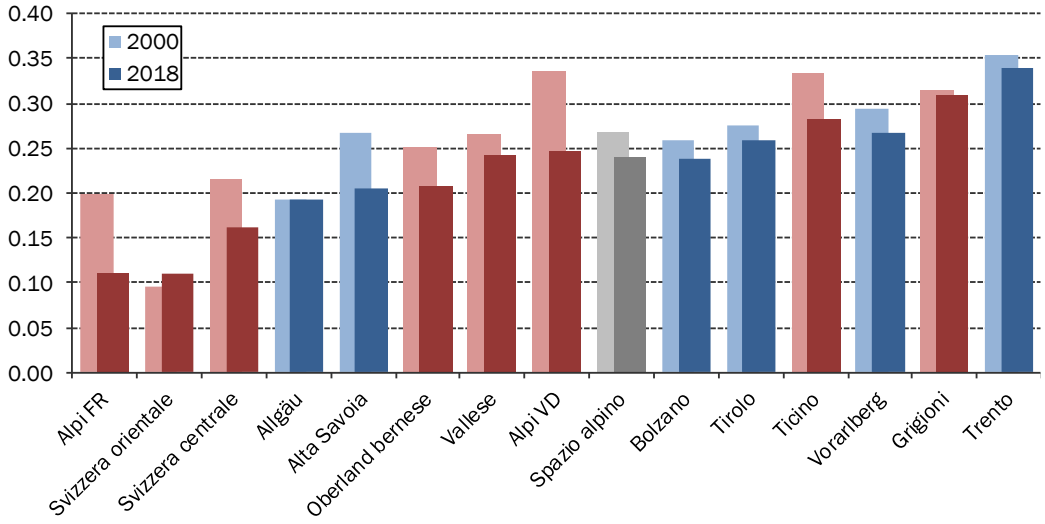
3.3.2 Domanda ricettiva

Per valutare la domanda ricettiva, lo studio si focalizza su due tematiche: in primo luogo analizza la domanda nel corso dell'anno per determinare se è distribuita in modo equilibrato; in secondo luogo considera i mercati di provenienza dei turisti che visitano le regioni oggetto del benchmarking.

Rispetto alle regioni in cui la domanda ricettiva è caratterizzata da una forte stagionalità, quelle con un andamento equilibrato della domanda sull'arco dell'anno hanno il vantaggio di riuscire ad utilizzare mediamente meglio le proprie capacità. Non dovendo orientare le loro infrastrutture unicamente ai periodi di alta stagione, possono utilizzare in modo più efficiente le loro capacità.

La Fig. 3-18 mostra il coefficiente di GINI per la distribuzione dei pernottamenti alberghieri sui 12 mesi dell'anno. Si tratta di un indicatore della **stagionalità della domanda**. Più il valore è basso, più la distribuzione della domanda è equilibrata sull'arco dell'anno. Se il volume della domanda è uguale per tutti i mesi, il coefficiente di GINI è pari a 0. Se il volume totale della domanda è raggiunto in un solo mese, il coefficiente si avvicina a 1.

Fig. 3-18 Stagionalità della domanda turistica



Coefficiente di GINI
Fonte: diversi uffici statistici, BAK Economics

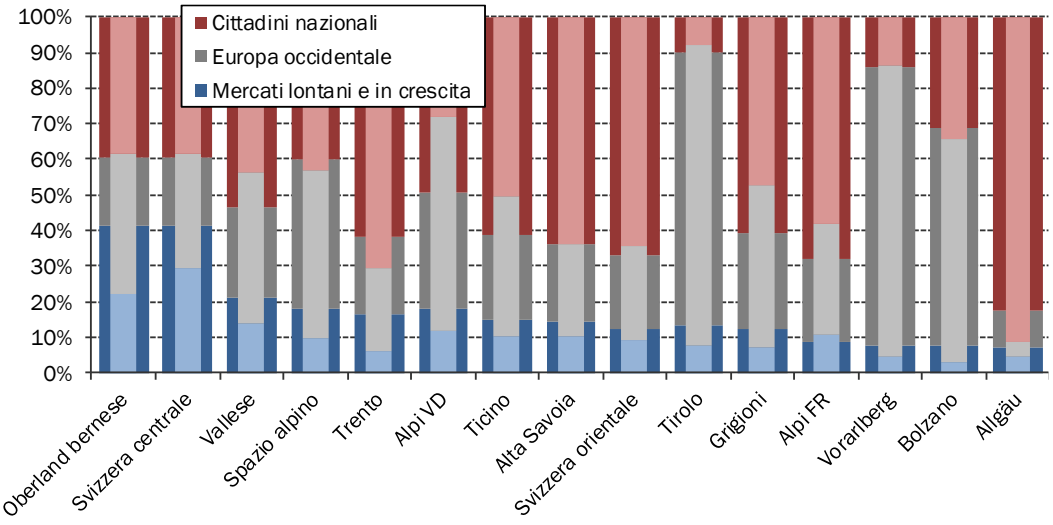
In Svizzera quattro regioni mostrano una distribuzione particolarmente equilibrata nell'arco dell'anno, ossia le Alpi friburghesi, la Svizzera orientale, la Svizzera centrale e l'Oberland bernese. In Ticino e nei Grigioni, invece, la distribuzione della domanda è

relativamente eterogenea. Il Ticino presenta un picco di presenze in estate, mentre in inverno il numero di pernottamenti è molto basso. Nel 2018, ha realizzato circa il 42 per cento della domanda annuale nei soli tre mesi estivi, da luglio a settembre. Nei Grigioni, la distribuzione eterogenea non è riconducibile tanto alla concentrazione delle presenze su una sola stagione, quanto piuttosto alla domanda relativamente debole nei mesi intermedi. Ciò nondimeno, dal 2000 si osserva una distribuzione più omogenea della domanda nell'arco dell'anno soprattutto nelle Alpi vodesi, nelle Alpi friburghesi, nella Svizzera centrale, in Ticino e in Alta Savoia. Nel 2018 solo la Svizzera orientale ha fatto segnare una distribuzione della domanda meno equilibrata rispetto al 2000.

L'analisi dei pernottamenti alberghieri in funzione dei Paesi di provenienza dei turisti serve principalmente a determinare il posizionamento di una regione sui **mercati lontani e in crescita**. Le regioni con una quota maggiore di turisti provenienti da questi Paesi vantano una migliore penetrazione sui mercati internazionali. Grazie alla notorietà di cui godono, hanno maggiori opportunità di crescita anche sui mercati internazionali.

La Fig. 3-19 mostra che tre regioni alpine svizzere vantano una penetrazione superiore alla media sui mercati più lontani e in crescita, a conferma della notorietà e della visibilità internazionale della piazza turistica elvetica. Ad attestare una quota particolarmente elevata di turisti provenienti da questi mercati sono la Svizzera centrale e l'Oberland bernese, con oltre il 40 per cento. Queste due regioni vantano un ottimo posizionamento nel mercato asiatico. Osservando le due regioni austriache del Tirolo e del Vorarlberg, si nota che quasi otto pernottamenti su dieci sono da ricondurre a turisti provenienti dall'Europa occidentale. La regione tedesca dall'Algovia, invece, è fortemente orientata al mercato interno, visto che solo il 18 per cento dei pernottamenti sono generati dalla clientela estera.

Fig. 3-19 Struttura della domanda: pernottamenti alberghieri per mercato di provenienza



Quota del numero dei pernottamenti alberghieri per mercato di provenienza, in %, colonna larga = 2018, colonna stretta = 2000, l'aggregato «Europa occidentale» comprende gli otto mercati tradizionali dell'Europa occidentale (CH, DE, FR, IT, AT, NL, BE, UK, senza mercato nazionale)
Fonte: diversi uffici statistici, BAK Economics

Nel periodo compreso tra il 2000 e il 2018, la quota di pernottamenti della clientela proveniente dall'Europa occidentale e di quella nazionale è calata in tutte le regioni dello Spazio alpino (-5,3% e -3,1%), mentre la clientela proveniente dai mercati più lontani e in crescita ha guadagnato terreno (+7,0 punti percentuali). A registrare cali particolarmente significativi della clientela europea sono soprattutto le regioni svizzere, una tendenza attribuibile in particolare al tasso di cambio sfavorevole con l'euro che ha caratterizzato buona parte del periodo di osservazione. La contrazione più marcata delle presenze di turisti provenienti dall'Europa occidentale si registra nelle Alpi vodesi e nell'Oberland bernese (-27,3% e -20,3%). Nemmeno i Grigioni, il Vallese e il Ticino sono risparmiati dal calo dei pernottamenti, con perdite di oltre 15 punti percentuali. La tendenza a un incremento delle presenze della clientela proveniente dai mercati lontani e in crescita si conferma in quasi tutte le regioni, sebbene sia trainata soprattutto da tre regioni: nel periodo d'osservazione l'Oberland bernese, la Svizzera centrale e il Trentino hanno infatti registrato un incremento superiore alla media dell'incidenza di questo tipo di pernottamenti.

4 Destinazioni alpine

Dopo che nel capitolo 3 sono state analizzate le regioni e le sottoaree nazionali che formano lo Spazio alpino, il capitolo 4 prende in esame le destinazioni alpine. Per destinazione si intende un ambito geografico scelto da un turista come meta del proprio viaggio e comprendente tutte le strutture necessarie al soggiorno (alloggio, vitto, attività ricreative). Il turismo consuma un insieme di servizi offerti in una determinata area geografica: per decidere dove andare, il turista paragona tra loro diverse destinazioni e il rispettivo «pacchetto» di servizi e sceglie quella che meglio soddisfa le sue esigenze (cfr. capitolo 7.2.1). Le destinazioni turistiche che offrono un insieme di servizi relativamente simile costituiscono le unità competitive dell'economia turistica alpina.

Le analisi seguenti riguardano un campione internazionale di 145 destinazioni nello Spazio alpino europeo. Ai fini di comparabilità, nel presente rapporto si considerano solo le destinazioni che registrano almeno 100 000 pernottamenti all'anno negli esercizi alberghieri e che dispongono di più di cinque esercizi alberghieri. La lista completa delle destinazioni esaminate figura in allegato.

Il presente capitolo prende in esame in primo luogo la performance delle destinazioni alpine (cap. 4.1). A tale scopo, presenta le destinazioni di maggior successo nell'anno turistico, nella stagione invernale e in quella estiva. Un sottocapitolo specifico è dedicato alla redditività. Infine, il capitolo 4.2 analizza le destinazioni che hanno ottenuto un posizionamento particolarmente buono in base ad alcuni fattori fondamentali per la competitività (best practice).

4.1 Le destinazioni di maggior successo nello Spazio alpino

BAK Economics osserva da parecchi anni la performance delle destinazioni nello Spazio alpino. Per misurare il successo delle destinazioni e paragonarlo a livello internazionale si utilizza il «BAK TOPINDEX», un indice che risulta dall'evoluzione delle quote di mercato, dal tasso di occupazione delle strutture ricettive e dalla redditività di una destinazione. Il BAK TOPINDEX può essere calcolato per l'intero anno turistico, ma anche specificatamente per la stagione estiva e quella invernale.

L'evoluzione dei pernottamenti negli esercizi alberghieri[4] (ponderazione 20%) misura la performance in base al volume, ovvero l'evoluzione delle quote di mercato. L'occupazione dei posti letto negli esercizi alberghieri (ponderazione 50%) permette di conoscere il grado di utilizzo delle capacità ricettive, un elemento importante dal punto di vista dell'economia aziendale. I prezzi relativi degli esercizi alberghieri (ponderazione 30%) sono un indicatore della redditività delle destinazioni, espressa sotto forma di ricavi ottenuti per ciascun pernottamento. L'analisi si fonda sui prezzi relativi, dato che i prezzi nel turismo (alpino) sono fortemente influenzati da fattori di costo determinati essenzialmente dalle condizioni nazionali. Per misurare la performance, i prezzi

[4] Si misura l'evoluzione dei pernottamenti alberghieri durante gli ultimi cinque periodi. Per le destinazioni svizzere non sono disponibili informazioni per l'anno 2004. Per i dati mensili è stata utilizzata la media dei valori degli anni 2003 e 2005.

devono mostrare la redditività che una destinazione è in grado di raggiungere rispetto alle destinazioni considerate nel benchmarking.

Una destinazione ottiene una buona performance se è in grado di aumentare le proprie quote di mercato, utilizzare in modo ottimale le proprie capacità ricettive e al contempo generare un ricavo elevato per ciascun pernottamento.

Fig. 4-1 Parametri del BAK TOPINDEX

Fonte: BAK Economics

4.1.1 Le destinazioni di maggior successo nell'anno turistico

Secondo il **BAK TOPINDEX**, nell'anno turistico 2018 la Kleinwalsertal è stata la destinazione di maggior successo nello Spazio alpino (cfr. Tav. 4-1). La destinazione del Vorarlberg, che negli anni scorsi si è regolarmente inserita tra le prime cinque, si piazza sul gradino più alto del podio grazie all'ottima occupazione delle strutture ricettive e all'eccellente redditività, come peraltro già nel 2012, 2013 e 2016. La destinazione ha un ottimo posizionamento nel segmento famiglie e trae vantaggio dal collegamento con il comprensorio sciistico della destinazione tedesca di Oberstdorf. Questa meta riscuote inoltre successo sia in inverno che nei mesi estivi.

La classifica delle TOP 15 basata sul BAK TOPINDEX del 2018 si contraddistingue per la forte presenza di destinazioni austriache: otto delle 15 migliori si trovano nello Spazio alpino austriaco. Nella classifica figurano inoltre tre destinazioni svizzere (Lucerna, Zermatt e Engelberg), tre destinazioni italiane (Alpe di Siusi, Val Gardena e Alta Pusteria) e una tedesca (Oberstdorf).

La migliore destinazione svizzera nella TOP 15 è Lucerna. La destinazione della Svizzera centrale figura nelle prime cinque posizioni dal 2012 e anche nel 2018 riconferma l'ottimo piazzamento ottenendo il secondo posto, appena dopo Kleinwalsertal. Pur attestando un'ottima occupazione delle strutture e un'evoluzione superiore alla media, Lucerna perde una posizione rispetto all'anno precedente e deve accontentarsi del secondo posto. Questo piccolo passo indietro è dovuto principalmente a un'evoluzione leggermente più debole dei pernottamenti e a un tasso di occupazione inferiore

rispetto al 2017. Nell'anno turistico in corso (2018) la redditività in termini di prezzi della destinazione è addirittura leggermente aumentata, il che è da considerarsi positivo dopo gli anni difficili successivi all'abolizione della soglia minima di cambio con l'euro. Infatti, nonostante il carattere parzialmente urbano, anche Lucerna ha risentito del rafforzamento del franco.

Al terzo posto in graduatoria si conferma l'Alpe di Siusi. La destinazione altoatesina è riuscita a difendere l'eccellente posizione dell'anno precedente e mantiene il buon piazzamento grazie a una performance elevata in tutti e tre gli indicatori, in particolare nell'occupazione e nella redditività.

Tav. 4-1 Le 15 migliori destinazioni dello Spazio alpino nel 2018

Pos. 2018	Destinazione	Regione	TOPINDEX 2018	Indice Svilup.	Indice Occup.	Indice Prezzi	Pos. 2017	Pos. 2013	Pos. 2007
1	Kleinwalsertal	Vorarlberg	**5.0**	3.3	5.9	4.7	2	1	8
2	Lucerna	Svizzera Central	**5.0**	4.3	5.7	4.1	1	3	5
3	Alpe di Siusi	Alto Adige	**4.8**	4.2	5.0	4.9	3	16	12
4	Oberstdorf	Allgäu	**4.7**	3.7	5.2	4.5	4	12	11
5	Val Gardena	Alto Adige	**4.7**	4.1	4.3	5.7	10	21	14
6	Zermatt	Vallese	**4.7**	4.0	5.0	4.6	9	24	2
7	Achensee	Tirolo	**4.6**	3.2	5.5	4.1	5	5	7
8	Tannheimer Tal	Tirolo	**4.6**	3.7	5.8	3.1	12	6	38
9	Kaiserwinkl	Tirolo	**4.5**	4.0	6.0	2.4	51	10	47
9	Salzburg e dintorni	Salisburgo	**4.5**	4.6	5.3	3.2	6	8	4
11	Erste Ferienregion im Zillertal	Tirolo	**4.4**	3.7	5.0	3.9	12	18	19
12	Innsbruck e dintorni	Tirolo	**4.4**	4.2	5.0	3.5	44	13	17
13	Engelberg	Svizzera Central	**4.4**	4.7	4.7	3.6	39	49	9
13	Grossarltal	Salisburgo	**4.4**	3.1	4.8	4.4	8	2	6
15	Alta Pusteria	Alto Adige	**4.4**	4.4	4.1	4.7	18	54	20

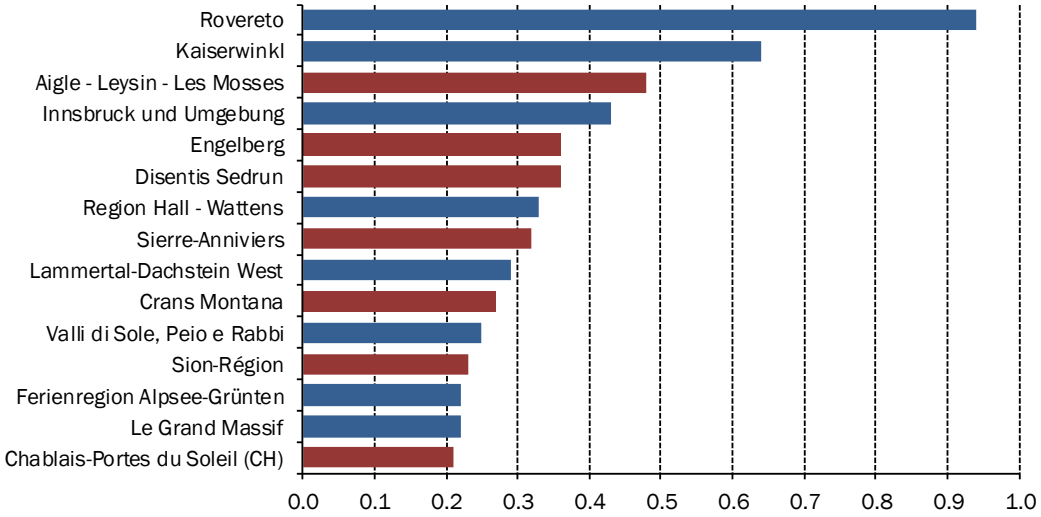
Anno turistico «BAK TOPINDEX», valore medio Spazio alpino = 3,5
Fonte: BAK Economics

La tabella **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.** mostra l'evoluzione della classifica delle destinazioni dal 2007. Cinque delle destinazioni inserite nella TOP 15 del 2018 non figuravano ancora tra le prime 15 nel 2007. La destinazione austriaca Kaiserwinkl fa segnare la progressione più marcata: dal 47° posto del 2007 avanza fino ad ottenere il 9° posto in graduatoria. Anche Tannheimer Tal vanta un'ascesa di tutto rispetto, principalmente grazie a una migliore occupazione delle strutture ricettive.

Anche dal confronto tra il BAK TOPINDEX del 2018 e quello del 2017 emergono alcune variazioni. Le destinazioni con il miglioramento più netto rispetto all'anno precedente sono rappresentate nella Fig. 4-2. Delle 145 destinazioni osservate la **migliore in assoluto** è l'italiana Rovereto, che grazie a un significativo aumento del tasso di occupazione scala 68 posizioni piazzandosi al 22° posto. Tra le destinazioni che hanno guadagnato più posizioni nel 2018 vi sono anche sette destinazioni svizzere: Aigle-Leysin-Les Mosses, Engelberg, Disentis Sedrun, Sierre-Anniviers, Crans Montana, Sion-Région und Chablais-Portes du Soleil. In linea con la tendenza osservata nel turismo alpino

svizzero, queste destinazioni hanno registrato un aumento dei pernottamenti alberghieri rispetto al 2017.

Fig. 4-2 Le 15 destinazioni che hanno guadagnato più posizioni nel 2018



Aumento del valore dell'indice «BAK TOPINDEX» tra il 2017 e il 2018, in punti
Fonte: BAK Economics

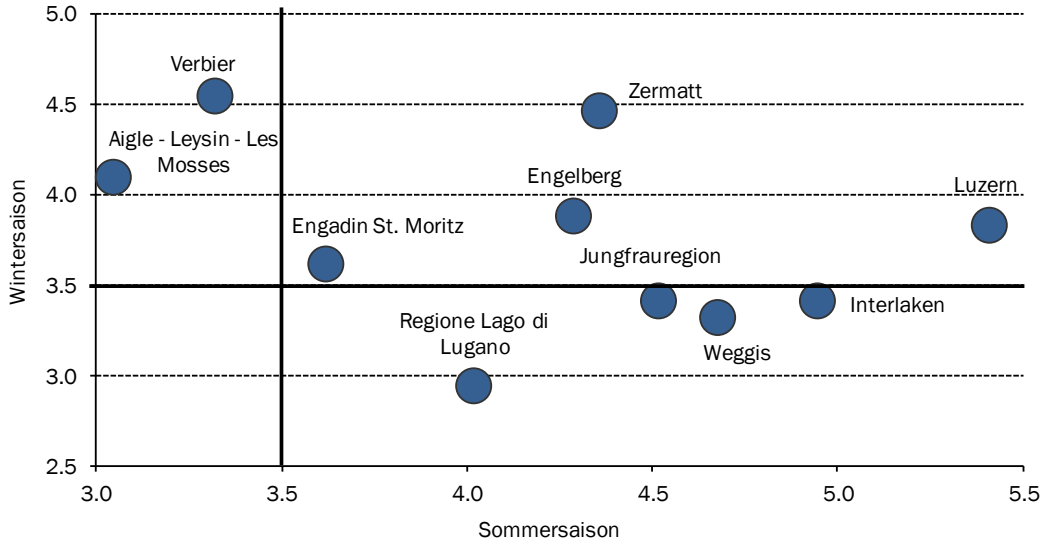
Il campione consta di 145 destinazioni alpine e include 34 destinazioni svizzere. Malgrado la forte concorrenza, nel 2018 tre destinazioni svizzere sono riuscite ad inserirsi tra le prime 15. Rispetto all'anno precedente, la Svizzera ha guadagnato terreno. Si tratta di un trend positivo se si considera che due anni fa una sola destinazione svizzera – Lucerna – figurava tra le prime 15. Per rendere conto di quest'evoluzione, la Fig. 4-3 rappresenta le dieci destinazioni svizzere di maggior successo nell'anno turistico 2018 in base alla performance nella stagione estiva e in quella invernale per il BAK TOPINDEX 2018.

Come già mostra la classifica delle 15 destinazioni migliori dello Spazio alpino per l'anno turistico 2018, Lucerna guida la classifica delle destinazioni svizzere di maggior successo. La destinazione della Svizzera centrale risulta essere particolarmente forte nei mesi estivi. Oltre a Lucerna, tra le dieci migliori svizzere figurano Zermatt, Engelberg, Interlaken, Weggis, Jungfrauregion, Verbier, Aigle-Leysin-Les Mosses, Engadina St. Moritz e Regione Lago di Lugano. Mentre nella stagione estiva tutte le destinazioni svizzere, tranne Aigle-Leysin-Les Mosses e Verbier, ottengono risultati superiori alla media, in inverno solo cinque (Verbier, Zermatt, Lucerna, Aigle-Leysin-Les Mosses e Engelberg) riescono a superare la media dell'intero Spazio alpino (3,5). Ad ottenere la migliore performance nella stagione estiva è Lucerna, non solo rispetto alle altre destinazioni svizzere, ma anche a tutte le destinazioni dello Spazio alpino. Nei mesi invernali, Verbier e Zermatt sono le destinazioni svizzere con la migliore performance.

Confrontando l'evoluzione del BAK TOPINDEX per la stagione invernale e per quella estiva delle dieci migliori destinazioni svizzere rispetto alla corrispondente stagione dell'anno precedente, si notano tendenze diverse. Nella stagione estiva la performance delle destinazioni Engadina e Interlaken ha registrato un miglioramento in estate, mentre in inverno è rimasta invariata rispetto all'anno precedente. Verbier è stata l'unica destinazione a registrare un tasso di crescita positivo nei mesi invernali,

che però si è ridotto nei mesi estivi. La performance di Aigle-Leysin-Les Mosses, Engelberg e Zermatt è migliorata in entrambe le stagioni. La variazione negativa più marcata è stata registrata dalla Regione Lago di Lugano, che rispetto al 2017 ha fatto segnare un'evoluzione meno positiva sia in inverno che in estate.

Fig. 4-3 Le destinazioni con la migliore performance nello Spazio alpino svizzero nel 2018



«BAK TOPINDEX», stagione estiva e invernale 2018, valore medio Spazio alpino = 3,5
Fonte: BAK Economics

4.1.2 Le destinazioni con la migliore performance in inverno

Secondo il **BAK TOPINDEX**, a guidare la graduatoria delle destinazioni con la migliore performance nella **stagione invernale** 2018 è Lechs-Zürs, nel Vorarlberg, che deve il suo primato all'ottimo grado di occupazione delle capacità ricettive e all'eccellente redditività. La destinazione figura peraltro tra le prime tre della classifica dal 2007. Molti sono i fattori di eccellenza: un comprensorio sciistico interessante, un'offerta alberghiera di alta qualità e l'attrattiva delle due località, Lech e Zürs, permettono alla destinazione di ottenere un prezzo elevato per pernottamento e di sfruttare comunque al meglio le capacità ricettive.

Le destinazioni tirolesi di Paznaun e Tux-Finkenberg occupano rispettivamente il secondo e il terzo posto. Entrambe ottengono nuovamente un ottimo piazzamento nella stagione invernale 2018 grazie soprattutto all'elevato grado di occupazione. Queste attrattive destinazioni sciistiche tirolesi attestano una performance molto costante per tutti e tre gli indicatori ed è per questo che dal 2007 figurano regolarmente tra le prime dieci posizioni.

Nella stagione invernale il predominio delle destinazioni austriache risulta essere ancora più netto, dato che occupano i primi sette posti. Nella classifica delle 15 migliori destinazioni invernali si inseriscono anche due destinazioni italiane (Val Gardena, Alta Badia), due francesi (La Clusaz, Val d'Isère e Tignes) e, a differenza dell'anno precedente, anche due svizzere (Verbier e Zermatt). L'evoluzione della domanda superiore alla media ha permesso ad esempio a Verbier, che nel 2013 occupava solo il 53°

posto in classifica, di scalare la graduatoria fino a raggiungere il 10° posto nel 2017. Se si analizzano le posizioni delle 34 destinazioni svizzere del campione, si osserva un'evoluzione positiva: nel BAK TOPINDEX per la stagione invernale le destinazioni svizzere hanno guadagnato in media due posizioni tra il 2016 e il 2018. Le ragioni vanno ricercate in un miglioramento dell'evoluzione dei pernottamenti durante questo periodo.

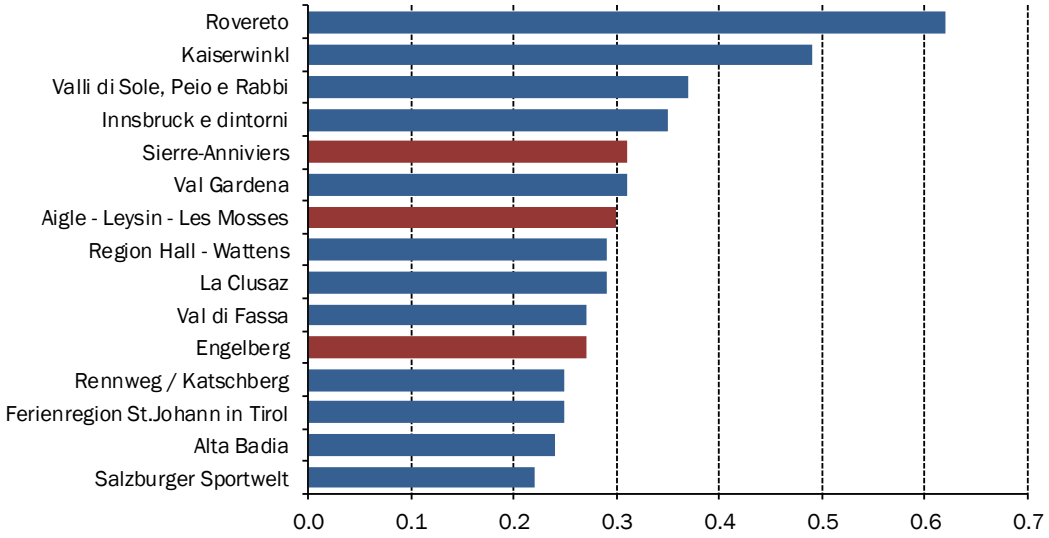
Tav. 4-2 Le 15 migliori destinazioni dello Spazio alpino nella stagione invernale 2018

Pos. 2018	Destinazione	Regione	TOPINDEX 2018	Indice Svilup.	Indice Occup.	Indice Prezzi	Pos. 2017	Pos. 2013	Pos. 2007
1	Lech-Zürs	Vorarlberg	**5.1**	3.4	5.2	6.0	1	2	2
2	Paznaun	Tirolo	**4.9**	3.9	5.7	4.2	4	3	5
3	Tux - Finkenberg	Tirolo	**4.8**	3.5	6.0	3.7	2	4	4
4	Skiregion Obertauern	Salisburgo	**4.8**	4.0	5.3	4.5	3	8	1
5	Serfaus-Fiss-Ladis	Tirolo	**4.7**	3.5	5.4	4.4	7	1	3
6	Ötztal Tourismus	Tirolo	**4.7**	3.6	5.7	3.9	5	7	15
7	St.Anton am Arlberg	Tirolo	**4.7**	3.3	4.8	5.5	6	5	7
8	Val Gardena	Alto Adige	**4.7**	4.0	4.7	5.1	11	17	12
9	La Clusaz	Alta Savoia	**4.6**	3.7	4.3	5.7	15	26	33
10	Grossarltal	Salisburgo	**4.6**	3.7	5.0	4.4	8	6	10
11	Verbier	Vallese	**4.5**	4.9	3.8	5.6	10	53	20
12	Alta Badia	Alto Adige	**4.5**	3.8	4.4	5.1	19	13	13
13	Saalbach-Hinterglemm	Salisburgo	**4.5**	3.5	4.6	4.9	12	11	11
14	Zermatt	Vallese	**4.5**	3.8	4.9	4.2	16	25	8
15	Stubai Tirol	Tirolo	**4.4**	3.3	5.6	3.3	9	16	24

«BAK TOPINDEX», stagione invernale, valore medio Spazio alpino = 3,5
Fonte: BAK Economics

Rispetto al 2007, le variazioni della classifica nella stagione invernale sono meno marcate di quelle osservate nell'intero anno turistico. Due delle destinazioni TOP 15 non figuravano ancora nella graduatoria 2007. Con un balzo in avanti di 18 posizioni, La Clusaz ha fatto segnare la progressione maggiore grazie a un incremento dell'occupazione e della redditività. Anche la destinazione tirolese Stubai Tirol ha guadagnato 15 posizioni grazie all'eccellente tasso di occupazione delle capacità.

Fig. 4-4 Le 15 destinazioni che hanno guadagnato più posizioni nella stagione invernale 2018



Aumento del valore dell'indice «BAK TOPINDEX» tra il 2017 e il 2018, in punti
Fonte: BAK Economics

Considerando tutte le destinazioni, solo tre svizzere figurano tra quelle che hanno guadagnato più posizioni nella stagione invernale 2018. Sierre-Anniviers e Aigle-Leysin-Les Mosses hanno ottenuto il miglioramento più importante in classifica con un aumento di circa 0,3 punti nel BAK TOPINDEX invernale. Sierre-Anniviers si piazza però ancora nettamente al di sotto della media e resta nella parte bassa del BAK TOPINDEX per la stagione invernale. Nella destinazione vallesana i pernottamenti alberghieri hanno comunque registrato una progressione nettamente maggiore di quella osservata nello stesso periodo del 2017. Al terzo posto si trova Engelberg, nella Svizzera centrale, che ha ottenuto un miglioramento in classifica di quasi 0,3 punti. Rovereto è infine la destinazione che ha guadagnato maggiormente terreno in inverno, grazie in particolare all'aumento dei pernottamenti.

4.1.3 Le destinazioni con la migliore performance in estate

Mentre nella stagione invernale la classifica della **performance** è nettamente dominata dalle destinazioni austriache, in **estate** il quadro è più eterogeneo. Tra le prime 15 figurano infatti tre destinazioni svizzere, una tedesca, cinque italiane e sei austriache. La loro distribuzione nelle aree e sottoaree dello Spazio alpino mostra che il successo nel turismo alpino è favorito da una serie di presupposti e condizioni quadro.

Ad occupare il primo posto in classifica è Lucerna, che attesta un'eccellente occupazione delle capacità e ottiene un ricavato per pernottamento superiore alla media. La località della Svizzera centrale è la destinazione estiva di maggior successo nello Spazio alpino dal 2007, fatta eccezione per il 2009 e del 2011. Come il resto della Svizzera, anche Lucerna accusa un rallentamento die pernottamenti e dell'occupazione a causa del franco forte. Grazie all'elevata densità di attrazioni turistiche, al carattere urbano e alla posizione sul Lago dei Quattro Cantoni, riesce comunque a difendere la sua posizione in graduatoria e ad imporre prezzi comparativamente molto elevati.

Tav. 4-3 Le 15 destinazioni migliori dello Spazio alpino nella stagione estiva 2018

Pos. 2018	Destinazione	Regione	TOPINDEX 2018	Indice Svilup.	Indice Occup.	Indice Prezzi	Pos. 2017	Pos. 2013	Pos. 2007
1	Lucerna	Svizzera Centrale	**5.4**	4.1	6.0	5.3	1	1	1
2	Achensee	Tirolo	**5.1**	3.3	5.6	5.4	2	3	3
3	Kleinwalsertal	Vorarlberg	**5.0**	3.6	5.3	5.4	3	8	10
4	Interlaken	Oberland Bernes	**5.0**	3.9	5.4	4.9	4	9	11
5	Oberstdorf	Allgäu	**4.8**	3.8	5.4	4.6	8	11	13
6	Alta Pusteria	Alto Adige	**4.8**	4.1	4.4	6.0	4	21	16
6	Alpe di Siusi	Alto Adige	**4.8**	4.1	4.9	5.0	4	14	15
8	Salzburg e dintorni	Salisburgo	**4.8**	4.3	5.3	4.2	7	5	4
9	Weggis	Svizzera Centrale	**4.7**	5.1	4.7	4.4	9	58	14
10	Tannheimer Tal	Tirolo	**4.6**	3.9	5.5	3.6	15	10	22
11	Wolfgangsee	Salisburgo	**4.6**	4.0	4.5	5.1	16	17	26
11	Merano e dintorni	Alto Adige	**4.6**	3.3	5.9	3.2	10	4	6
13	Jungfrauregion	Oberland Bernes	**4.5**	4.4	4.3	4.9	12	28	43
14	Kaiserwinkl	Tirolo	**4.5**	3.9	5.9	2.6	47	7	18
15	Garda trentino	Trento	**4.4**	3.3	6.0	2.7	12	2	5

«BAK TOPINDEX», stagione estiva, valore medio Spazio alpino = 3,5
Fonte: BAK Economics

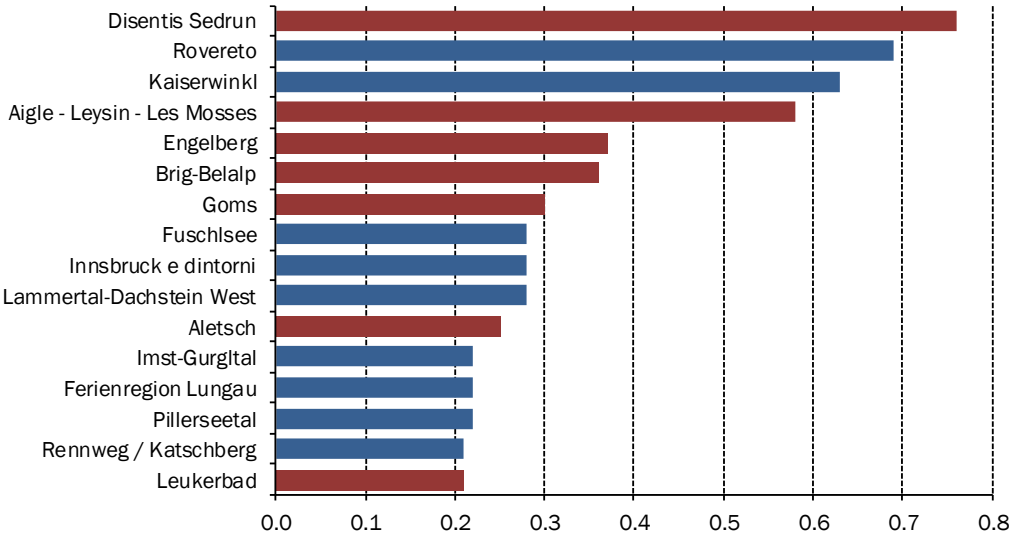
Al secondo e al terzo posto figurano le due destinazioni austriache di Achensee e Kleinwalsertal, entrambe con una redditività superiore alla media. Inoltre, Achensee attesta un eccellente tasso di occupazione, mentre Kleinwalsertal ha registrato negli ultimi anni una progressione relativamente più forte dei pernottamenti. Per molte destinazioni che si collocano ai primi 15 posti della classifica un vantaggio significativo è rappresentato dalla rispettiva città, che funge da fulcro della destinazione con un'offerta culturale interessante.

Interlaken, Weggis e la regione della Jungfrau sono altre tres destinazioni svizzere che figurano nella classifica delle TOP 15 per la stagione estiva. Interlaken è particolarmente convincente grazie all'elevato utilizzo della capacità produttiva. Il successo di Weggis è imputabile soprattutto all'evoluzione dei pernottamenti alberghieri: dal 2014, infatti, il numero di pernottamenti degli ospiti provenienti dall'Asia è più che raddoppiato. La regione della Jungfrau trae vantaggio in particolare dalla combinazione lago/montagna. Anche la destinazione dell'Oberland bernese è inoltre molto ben posizionata sul mercato asiatico in forte crescita, che nell'estate del 2018 ha generato quasi un terzo della domanda nella regione, una quota che supera nettamente quella dei pernottamenti di ospiti dell'Europa occidentale (22%).

Se si paragona la performance delle destinazioni di maggior successo nell'estate del 2018 per l'arco di tempo considerato, si osserva che dal 2007 Lucerna si è sempre piazzata al primo o al secondo posto. La regione della Jungfrau ha fatto segnare la progressione più marcata, passando dal 43° posto del 2007 al 13° posto del 2018. Osservando poi le variazioni di graduatoria per tutte le 34 destinazioni svizzere del campione, si può notare un trend positivo ancora più marcato rispetto alla stagione invernale, in particolare negli ultimi due anni. Nel BAK TOPINDEX per la stagione estiva, le destinazioni svizzere hanno guadagnato in media 9 posizioni nel periodo 2016-2018 grazie al forte sviluppo dei pernottamenti e a un aumento della redditività.

A registrare un miglioramento sostanziale è anche la destinazione di Disentis Sedrun, che è quella che **guadagna più posizioni** nel BAK TOPINDEX per la stagione estiva 2018 rispetto all'anno precedente. Disentis Sedrun è riuscita ad aumentare il numero di pernottamenti nella stagione estiva del 40 per cento rispetto all'anno precedente. Il forte sviluppo della domanda si riflette anche nell'aumento della redditività, permettendo alla destinazione di ottenere un avanzamento complessivo di 0,8 punti nel BAK TOPINDEX per la stagione estiva. Tuttavia, la destinazione sciistica svizzera si colloca tuttora ben al di sotto della media e resta nella parte bassa del BAK TOPINDEX per la stagione estiva.

Fig. 4-5 Le 15 destinazioni che hanno guadagnato più posizioni nella stagione estiva 2018



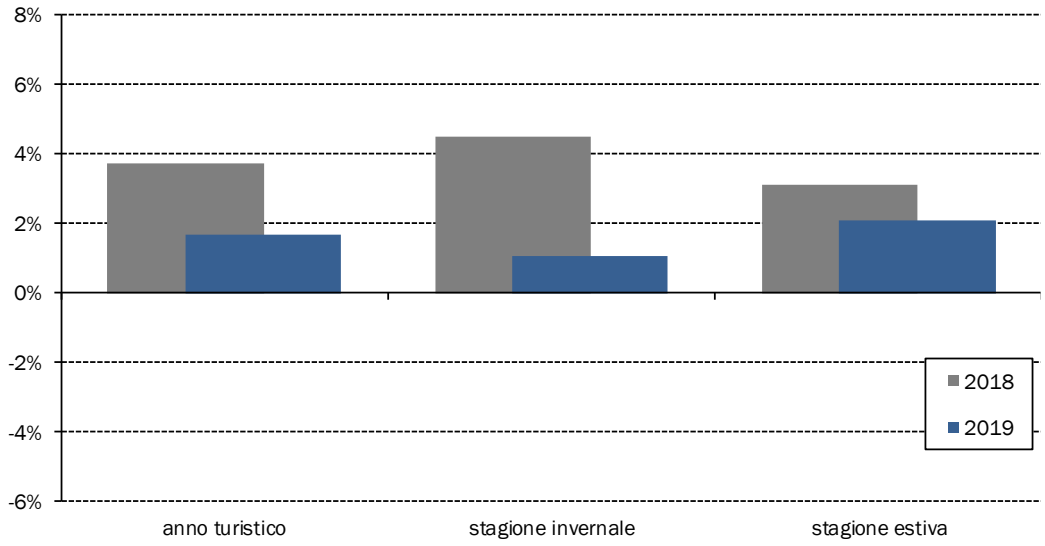
Aumento del valore dell'indice BAK TOPINDEX tra il 2015 e il 2016, in punti
Fonte: BAK Economics

Al secondo posto tra le destinazioni che hanno guadagnato più posizioni nella stagione estiva 2018 si piazza l'italiana Rovereto, che nella stagione invernale guida la graduatoria delle destinazioni che hanno guadagnato più terreno. Segue appena dopo la destinazione austriaca Kaiserwinkl, con un miglioramento di 0,6 punti nel BAK TOPINDEX. Le ragioni sono da ricercarsi nell'evoluzione dei pernottamenti e nell'aumento del tasso di occupazione delle capacità ricettive, che nello stesso periodo dell'anno precedente risultava già elevato.

4.1.4 Evoluzione attuale della performance in Svizzera

Per garantire l'attualità dell'analisi, è opportuno considerare brevemente l'evoluzione della domanda nel corso dell'anno turistico appena conclusosi (2019). Vista la mancanza di dati, ciò è possibile unicamente per lo Spazio alpino svizzero.

Fig. 4-6 Evoluzione della domanda nello Spazio alpino svizzero



Evoluzione del numero di pernottamenti alberghieri, in %
Fonte: UST, BAK Economics

Come mostra la figura 4-6, la tendenza positiva dei pernottamenti nel turismo svizzero, iniziata nel 2017, è proseguita nel 2018 e nel 2019. Nel 2018 si è registrato un tasso di crescita elevato, che si è attestato al 3,7 per cento. Anche se in modo un po' meno dinamico rispetto ai due anni precedenti, nel 2019 i pernottamenti alberghieri sono nuovamente aumentati (+1,7%). L'andamento positivo del 2019 è dovuto principalmente alla buona stagione estiva (+2,1%).

L'evoluzione osservata suggerisce che la continua crescita registrata a partire dal 2017 ha segnato anche un'inversione di tendenza non imputabile unicamente a un effetto di rimbalzo (rebound) dopo la debolezza che ha contrassegnato gli anni precedenti. A seguito del brusco apprezzamento del franco svizzero intervenuto nel gennaio 2015 dopo l'abbandono del tasso di cambio minimo con l'euro, nel 2015 e nel 2016 la domanda nello Spazio alpino svizzero ha subito un sensibile calo. Nel 2016, ad esempio, il numero di pernottamenti alberghieri è diminuito di quasi due punti percentuali – e questo dopo che il turismo svizzero era già stato confrontato a grandi sfide fin dal 2008. L'evoluzione attuale suggerisce che gli effetti di rimbalzo potrebbero aver avuto un ruolo anche nel forte dinamismo osservato nel 2017 (+4,7%) e nel 2018 e che la crescita stia ora progressivamente rallentando, avvicinandosi alla traiettoria di crescita prevista pari a poco più dell'1 per cento. Questo trend di crescita permette tuttavia di conseguire un'inversione di tendenza nel turismo svizzero, dopo un decennio caratterizzato da una serie di grosse sfide.

La ripresa duratura dopo lo scossone legato all'abbandono del tasso minimo di cambio con l'euro trova peraltro conferma nell'ampio contributo alla crescita legato all'aumento costante della domanda di pernottamenti alberghieri da parte di ospiti stranieri dal 2017. Nel 2019, solo per gli Stati del Golfo e l'India si è registrato un calo della percentuale di ospiti (-6,8 e -1,4%), che però erano aumentati nel 2018. A crescere maggiormente nel 2019 sono stati i pernottamenti di ospiti provenienti dal Nord America (+9,8%) e dal Giappone (+8,9%).

Con circa 22 milioni di pernottamenti, il turismo alpino ha raggiunto il livello registrato nel 2010, avvicinandosi anche a quello del 2008, ossia il livello precedente l'apprezzamento del franco rispetto all'euro (2008: 23 milioni di pernottamenti).

L'inversione di tendenza mostra che le misure adottate nelle fasi difficili che hanno contraddistinto gli scorsi anni, in particolare quelle per aumentare l'efficienza, hanno dato i loro frutti. Questo schiude prospettive positive per l'ulteriore sviluppo del turismo svizzero, anche se il futuro riserverà certamente nuove sfide, di cui una delle più importanti è quella della digitalizzazione e del suo impatto sui modelli di business nel settore del turismo. La massiccia irruzione sul mercato delle piattaforme di prenotazione online e di Airbnb sono probabilmente solo un assaggio della trasformazione che si sta delineando. Questa sfida va affrontata a tutti i livelli e da tutti gli attori: singole aziende, destinazioni, regioni turistiche alpine e politica nazionale del turismo.

4.2 Competitività del turismo alpino

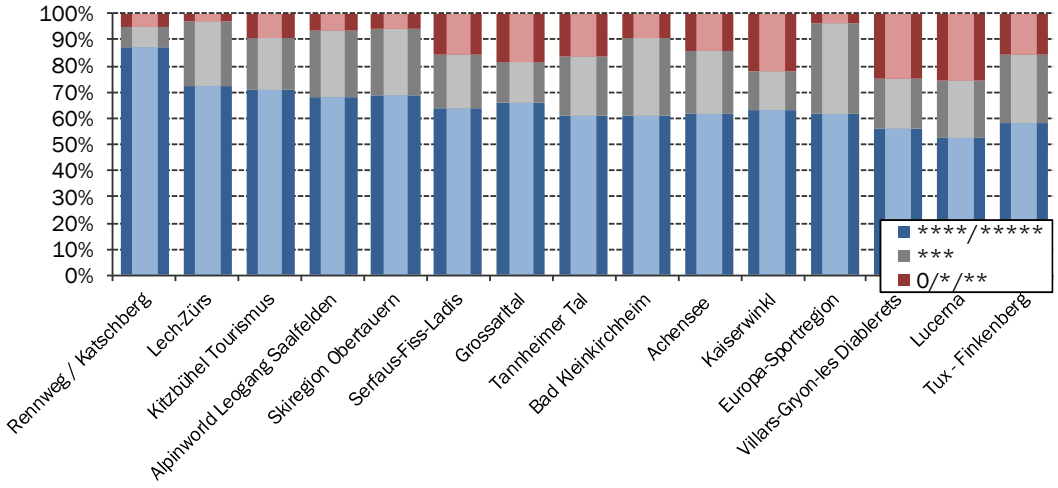
Questo sottocapitolo esamina i fattori determinanti per la competitività delle destinazioni alpine ed evidenzia le destinazioni che ottengono risultati particolarmente buoni in relazione ad alcuni importanti fattori di competitività (best practice). In quest'ottica, sono stati selezionati alcuni fattori fondamentali nei settori dell'offerta, della domanda, dell'attrattività e della diversità che, nell'ambito delle analisi di benchmarking degli scorsi anni, figuravano tra gli elementi determinanti per lo sviluppo positivo di una destinazione[5]. In primo piano troviamo la struttura ricettiva, le economie di scala realizzabili a livello aziendale e a livello della destinazione, l'intensità turistica, la stagionalità della domanda come pure la diversità dell'offerta in estate e l'attrattività in inverno.

4.2.1 Offerta

La Fig. 4-7 mostra la struttura del settore alberghiero in base alla classificazione a stelle e illustra le destinazioni che presentano la quota più elevata di posti letto negli alberghi di prima categoria e di lusso. Queste destinazioni sono avvantaggiate dal fatto che le capacità nel segmento alberghiero di alto livello sono occupate tendenzialmente meglio e che gli esercizi alberghieri ospitano generalmente una clientela con maggiori disponibilità finanziarie.

[5] Cfr. BAKBASEL (2010)

Fig. 4-7 Struttura del settore alberghiero, quota di posti letto per categoria (stelle)



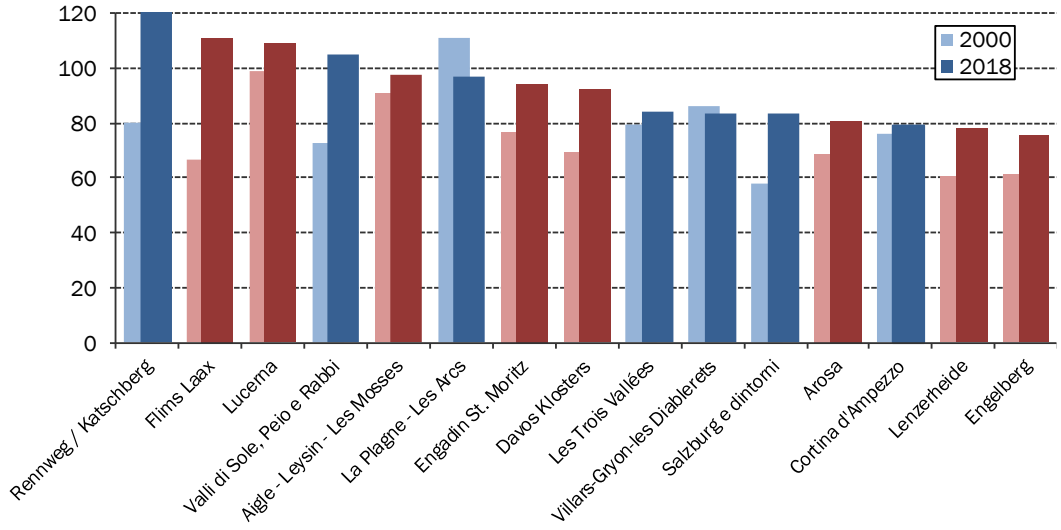
Percentuale di posti letto negli alberghi secondo la categoria a stelle, in %, colonna larga = 2016, colonna stretta = 2000
Fonte: diversi uffici statistici, BAK Economics

La percentuale di posti letto negli **alberghi di lusso e di prima categoria** è particolarmente elevata a Rennweg am Katschberg, con l'87 per cento dei letti in questo segmento. In tutte le altre destinazioni indicate nella figura la quota degli alberghi a quattro e cinque stelle si situa tra il 58 e il 72 per cento. Da notare che, a parte le destinazioni svizzere Villars-Gryon-les Diablerets e Lucerna, tutte le altre destinazioni in classifica sono austriache.

Dal 2000 la quota di letti per categoria (stelle) è cambiata in modo significativo. Tra il 2000 e il 2018 la percentuale di alberghi di lusso e di prima categoria è aumentata ovunque. Ad attestare l'aumento più marcato sono state la destinazione Rennweg am Katschberg, al primo posto con 41 punti, seguita dalle regioni Grossarltal e Serfaus-Fiss-Ladis con 31 punti. Tuttavia, anche nella maggior parte delle altre destinazioni l'aumento della quota dei posti letto negli alberghi a quattro e cinque stelle è stato a due cifre.

La Fig. 4-8 evidenzia le possibili economie di scala a livello aziendale. Il numero di posti letto per albergo funge da indicatore della **dimensione degli esercizi**. Rispetto alle località con piccole strutture alberghiere, le destinazioni che dispongono di esercizi alberghieri di grandi dimensioni possono beneficiare di economie di scala: generalmente, producono in modo più efficiente e a costi inferiori, il che permette loro di essere più competitivi sul fronte dei prezzi. Con una dimensione media degli esercizi alberghieri di 127 letti per struttura, la destinazione austriaca Rennweg am Katschberg è quella che trae il maggior beneficio dalle economie di scala. Nelle prime 15 posizioni della classifica si trovano molte destinazioni svizzere: Flims Laax, Lucerna, Engadina St. Moritz, Davos Klosters, Aigle-Leysin-Les Mosses, Villar-Gryon-les Diablerets, Arosa, Lenzerheide e Engelberg. Questo è dovuto anche al fatto che in Svizzera gli esercizi alberghieri sono maggiormente indotti a risparmiare a causa del costo del lavoro e dei consumi intermedi più elevati.

Fig. 4-8 Dimensione degli esercizi: posti letto per esercizio alberghiero



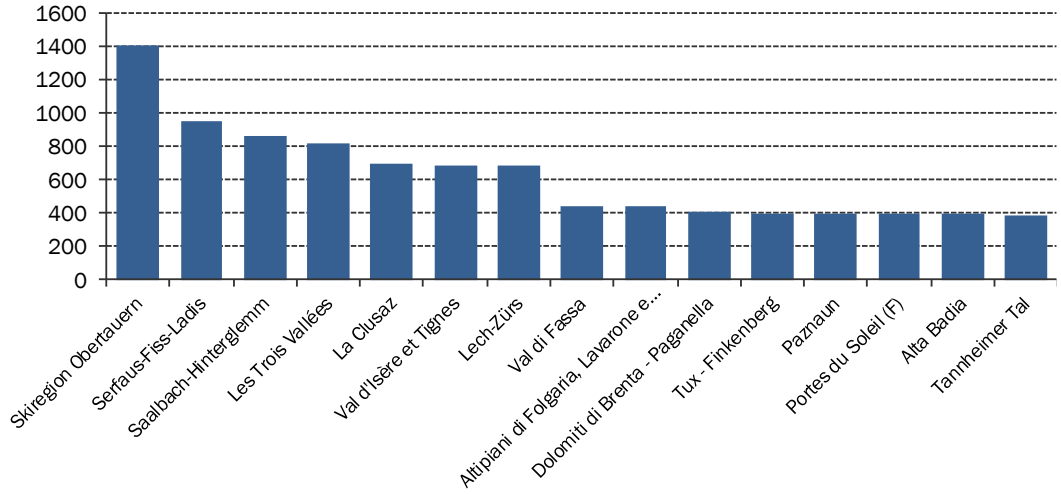
Numero medio di posti letto per esercizio alberghiero
Fonte: diversi uffici statistici, BAK Economics

4.2.2 Domanda

La Fig. 4-9 mostra le destinazioni con **l'intensità turistica** più elevata, misurata in base al totale delle presenze (pernottamenti) per abitante. L'intensità turistica (o tasso di turisticità) ha un effetto positivo sulla competitività delle destinazioni alpine grazie alla possibilità di trarre vantaggio dalle reti e dai cluster. Inoltre, nelle località e nelle regioni a forte intensità turistica si osserva una maggiore sensibilità verso il turismo, che si traduce soprattutto in una maggiore accettazione delle esigenze del turista e in una migliore ospitalità. L'intensità turistica più elevata si registra nel comprensorio sciistico austriaco di Obertauern, dove il rapporto tra numero di pernottamenti e numero di abitanti è di 1400. La destinazione svizzera con la maggiore intensità turistica è Leukerbad, con circa 250 pernottamenti per abitante. Leukerbad non rientra però nella graduatoria di cui alla figura 4-9 (24° posto).

Va detto però che una densità troppo elevata può anche avere effetti negativi. Da un lato, infatti, le destinazioni ad alta intensità turistica sono spesso località create artificialmente in cui va persa l'identità regionale e, dall'altro, una focalizzazione eccessiva sul settore del turismo può generare una dipendenza unilaterale (monocultura economica).

Fig. 4-9 Intensità turistica



Numero di pernottamenti per abitante, 2018
Fonte: BAK Economics

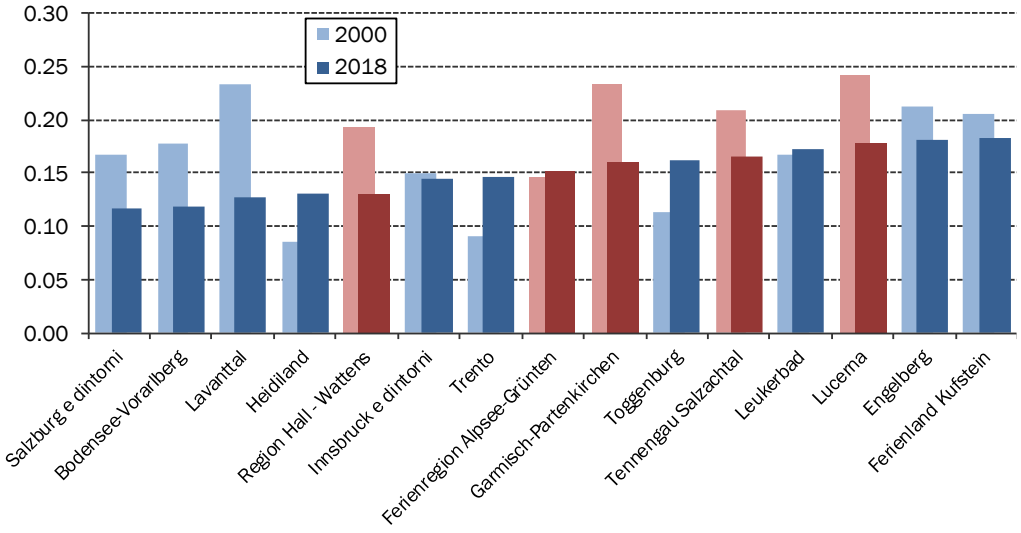
La **stagionalità** è un altro fattore importante per la domanda turistica che influenza la performance di una destinazione. Le destinazioni in cui la domanda segna un andamento equilibrato nell'arco dell'anno vantano in media un utilizzo migliore delle capacità ricettive.

Come risulta dalla Dal 2000 le variazioni stagionali si sono ridotte nella maggior parte delle destinazioni analizzate, in particolare a Garmisch-Partenkirchen e Lucerna. In Trentino, nel Toggenburgo e nell'Heidiland la stagionalità si è rafforzata.

Fig. 4-10, sono soprattutto le destinazioni di Innsbruck e dintorni e Ferienland Kufstein ad attestare un andamento della domanda molto equilibrato. Dall'osservazione delle 15 destinazioni con le variazioni più contenute nell'arco dell'anno emerge la presenza, da un lato, di cinque destinazioni svizzere e, dall'altro, di un numero sorprendentemente alto di destinazioni con un centro urbano. Queste destinazioni possono contare sul turismo d'affari, di formazione e congressuale per ottenere una maggiore occupazione delle capacità ricettive anche nella bassa stagione.

Dal 2000 le variazioni stagionali si sono ridotte nella maggior parte delle destinazioni analizzate, in particolare a Garmisch-Partenkirchen e Lucerna. In Trentino, nel Toggenburgo e nell'Heidiland la stagionalità si è rafforzata.

Fig. 4-10 Stagionalità della domanda turistica



Coefficiente GINI
Fonte: diversi uffici statistici, BAK Economics

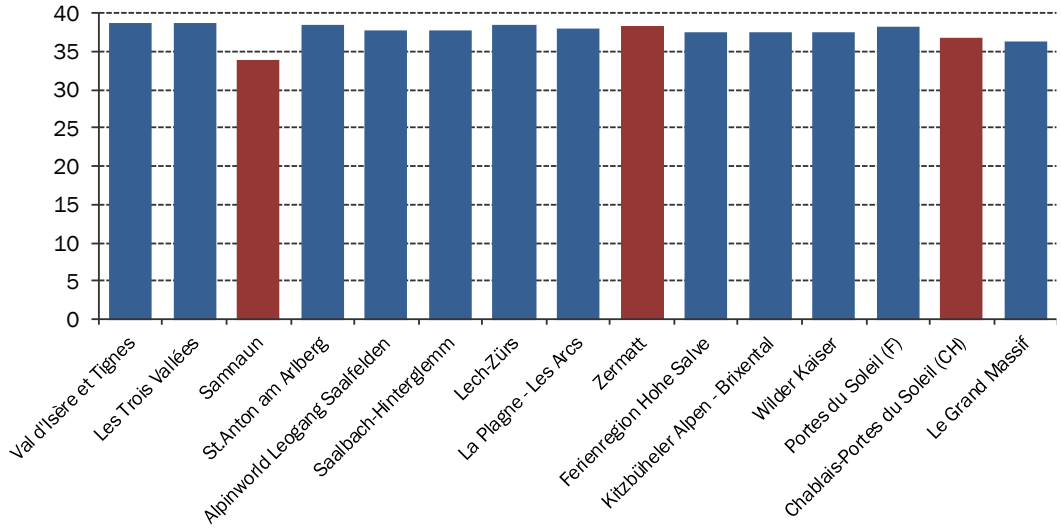
4.2.3 Attrattività

Oltre che dai fattori generali fondamentali per la competitività, la performance delle destinazioni alpine è influenzata da alcune variabili stagionali legate all'offerta. Mentre in inverno ad essere decisiva è chiaramente **l'attrattività del comprensorio sciistico**, in estate è soprattutto la diversità dell'offerta a determinare il successo della destinazione[6].

Poiché il comprensorio sciistico ha un ruolo centrale per il turismo invernale, è particolarmente importante per la competitività di una destinazione disporre di un'offerta attrattiva. La Fig. 4-11 mostra le 15 destinazioni che dispongono dei comprensori sciistici più attrattivi: tutte si contraddistinguono per un'elevata garanzia di innevamento, funivie e impianti di risalita per lo più moderni e un'offerta di piste ampia e diversificata. Vi figurano anche tre destinazioni svizzere: Samnaun, Zermatt e Chablais-Portes du Soleil (CH).

[6] Cfr. BAKBASEL (2010)

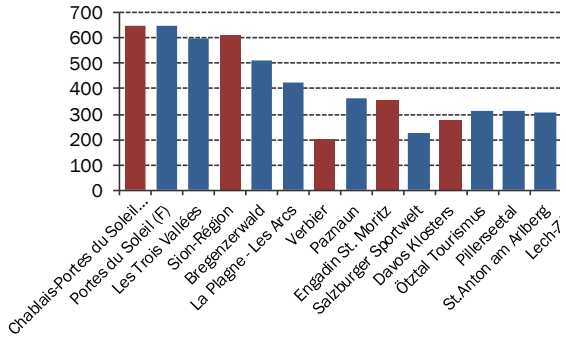
Fig. 4-11 Attrattività dei comprensori sciistici nel 2018



Indice per misurare l'attrattività e la diversità del comprensorio sciistico[7]
Fonte: BAK Economics

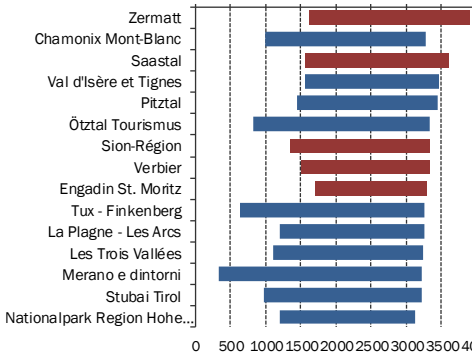
Le Fig. 4-12 e Fig. 4-13 mostrano ciascuna un fattore determinante per l'attrattività del comprensorio sciistico: l'**offerta di piste** e l'**altitudine del comprensorio**. In entrambi i casi si tratta di «vantaggi naturali»: si tratta infatti di parametri che, per motivi topografici e per questioni ambientali, non sono influenzabili o lo sono difficilmente. Tra le 15 destinazioni con la più ampia offerta di piste si annoverano cinque comprensori svizzeri, ossia Chablais-Portes du Soleil (CH), Sion-Région, Verbier, Engadina St. Moritz e Davos Klosters. Zermatt vanta il comprensorio sciistico di maggiore altitudine. Nella classifica dei 15 comprensori sciistici più alti figurano anche Saastal, Sion-Région, Verbier e Engadina St. Moritz.

Fig. 4-12 Offerta di piste nel comprensorio sciistico



Lunghezza delle piste in km, 2018
Fonte: BAK Economics

Fig. 4-13 Altitudine del comprensorio sciistico



Altitudine in m s.l.m., 2018
Fonte: BAK Economics

La Nel 2018 la destinazione Portes du Soleil (F) è stata quella che ha proposto l'offerta più diversificata nella stagione estiva, ottenendo 86 punti su 100 per l'insieme

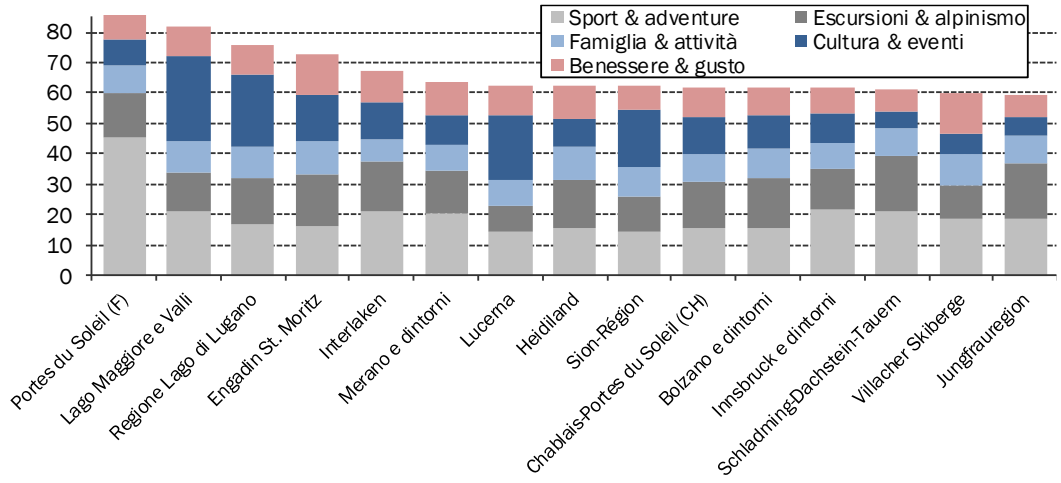
[7] Il glossario del tool online «BAK DESTINATIONSMONITOR®» riporta una descrizione dettagliata della metodologia di valutazione degli indicatori di attrattività e di diversità, cfr. www.destinationsmonitor.com.

dell'indice che misura l'attrattività dell'offerta. La destinazione francese si distingue soprattutto nell'ambito «Sport e avventura», ma vanta anche un'ottima offerta escursionistica. Come già nel 2017, la destinazione Lago Maggiore e Valli convince per la sua offerta diversificata. La destinazione ticinese difende il secondo posto grazie tra l'altro a un programma culturale molto vario. La Regione Lago di Lugano sale al terzo posto per merito di un'offerta più attrattiva nel segmento «Cultura & eventi».

Fig. 4-14 mostra le destinazioni che propongono l'**offerta estiva più attrattiva**. L'attrattività turistica è misurata dall'indicatore «BAK Attrattività estiva». Quest'indicatore globale, che si fonda su un centinaio di indicatori individuali, determina l'attrattività dell'offerta negli ambiti «Sport & avventura», «Escursioni & alpinismo», «Famiglia & attività», «Benessere & gusto» così come «Cultura & eventi[8].

Nel 2018 la destinazione Portes du Soleil (F) è stata quella che ha proposto l'offerta più diversificata nella stagione estiva, ottenendo 86 punti su 100 per l'insieme dell'indice che misura l'attrattività dell'offerta. La destinazione francese si distingue soprattutto nell'ambito «Sport e avventura», ma vanta anche un'ottima offerta escursionistica. Come già nel 2017, la destinazione Lago Maggiore e Valli convince per la sua offerta diversificata. La destinazione ticinese difende il secondo posto grazie tra l'altro a un programma culturale molto vario. La Regione Lago di Lugano sale al terzo posto per merito di un'offerta più attrattiva nel segmento «Cultura & eventi».

Fig. 4-14 Diversità dell'offerta estiva nel 2018



Indice che permette di misurare l'attrattività dell'offerta estiva
Fonte: BAK Economics

Le altre destinazioni ottengono punteggi simili tra loro. Particolarmente positivo è il fatto che tra le 15 destinazioni con l'offerta estiva più attrattiva figurano nove destinazioni svizzere, di cui quattro ai primi cinque posti, ossia Lago Maggiore e Valli (2°), Regione Lago di Lugano (3°), Engadina St. Moritz (4°) e Interlaken (5°).

[8] Cfr. BAKBASEL (2010)

PARTE III: IL TURISMO NELLE CITTÀ

Nell'ambito del benchmarking le cinque maggiori città svizzere (Basilea, Berna, Ginevra, Losanna e Zurigo) sono state messe a confronto con le seguenti mete cittadine internazionali: Barcellona, Firenze, Friburgo in Brisgovia, Heidelberg, Monaco di Baviera, Praga, Salisburgo, Stoccarda, Verona e Vienna.

5 Performance e competitività delle maggiori città svizzere nel confronto internazionale

Negli scorsi anni l'importanza del turismo urbano è aumentata notevolmente. Dal 2000 la domanda, misurata in base al numero di pernottamenti alberghieri, è aumentata di circa il 60 per cento nelle città, mentre nel resto della Svizzera è rima-sta stazionaria. Le destinazioni urbane svizzere fungono quindi da forza trainante in un settore turistico globalmente in perdita di velocità. Alla luce di questi dati, vale la pena esaminarne più da vicino l'evoluzione. Nell'ambito del Programma internazionale di benchmarking per il turismo svizzero, BAK Economics procede ogni anno a un confronto internazionale per valutare la performance e la competitività delle destinazioni urbane svizzere. La performance viene analizzata con il «BAK TOPINDEX», la competitività in base a fattori competitivi selezionati in tre ambiti: offerta ricettiva, domanda ricettiva e attrattiva turistica. Le cinque maggiori città svizzere (Basilea, Berna, Ginevra, Losanna e Zurigo) sono messe a confronto con un campione di dieci città europee (Barcellona, Firenze, Friburgo in Brisgovia, Heidelberg, Monaco di Baviera, Praga, Salisburgo, Stoccarda, Verona e Vienna). Nel confronto viene sempre indicato anche il valore medio del campione.

5.1 Performance economica

Il benchmarking della performance mira a individuare le destinazioni urbane più apprezzate dai turisti. A tale scopo si analizza l'andamento dei pernottamenti alberghieri (20%), l'occupazione dei posti letto (50%) e la redditività (30%). Questi indicatori vengono successivamente indicizzati e integrati nel **«BAK TOPINDEX»**, grazie al quale è possibile misurare la performance delle destinazioni urbane e tracciare un confronto internazionale.

L'**andamento dei pernottamenti alberghieri** permette di misurare la performance in termini di volume, ossia l'evoluzione delle quote di mercato. Negli ultimi cinque anni (2013-2018) la domanda è aumentata in tutte le città svizzere. Losanna si piazza al primo posto con una progressione annua del 5 per cento. Anche a Basilea (+4,7% all'anno), Zurigo (+4% all'anno) e Berna (+3,2% all'anno) i pernottamenti alberghieri sono stati caratterizzati da grande dinamismo. A Ginevra, invece, la crescita è stata nettamente meno marcata e si è fermata mediamente all'1,1 per cento. Malgrado le cifre positive, le destinazioni urbane svizzere hanno perso terreno sul piano internazionale. Negli ultimi cinque anni (2013-2018) i pernottamenti nelle destinazioni urbane del campione sono aumentati in media del 4,3 per cento. Nonostante la robusta crescita registrata, pari al 3,4 per cento, l'andamento dei pernottamenti nelle cinque città svizzere è risultato inferiore alla media del campione, il che si traduce in una perdita di quote di mercato. In otto città europee su dieci del campione i pernottamenti alberghieri sono cresciuti a un ritmo più sostenuto rispetto alle città svizzere. A far segnare l'aumento più consistente è stata la città di Monaco di Baviera (+6,3% all'anno).

L'**occupazione dei posti letto negli alberghi** permette di tracciare un quadro del grado di utilizzo delle capacità disponibili, importante da un punto di vista economico-aziendale. Nel 2018 il grado di occupazione dei posti letto nelle destinazioni urbane

considerate è relativamente omogeneo (dal 44 al 64%). Solo Barcellona, con un eccellente 73 per cento, si distanzia nettamente dalle altre città. Berna è l'unica città svizzera a registrare un'occupazione superiore al valore medio del campione (59% contro 57,5%). Zurigo e Ginevra si situano appena al di sotto della media con un tasso di occupazione rispettivamente del 57 e del 56 per cento. Losanna e Basilea chiudono la graduatoria con il 50 e il 44 per cento.

Le differenze tra le singole città sono nettamente più pronunciate se si considera-no i prezzi relativi. I prezzi relativi degli alberghi sono un indicatore della **redditività** di una destinazione sotto forma di ricavo per pernottamento venduto. I prezzi che una destinazione riesce a praticare tendono a essere direttamente proporzionali alla sua redditività e, di riflesso, alla sua performance. Per il calcolo ci si basa sui prezzi per pernottamento realizzati nell'intero comparto alberghiero, che vengono messi in relazione con la media delle cinque maggiori città del Paese. Sebbene i prezzi nel settore del turismo dipendano in ampia misura da fattori di costo essenzialmente nazionali, si utilizzano i prezzi relativi poiché consentono di paragonare la redditività tra i Paesi considerati. Tra le destinazioni urbane prese in esame, Barcellona è quella in cui gli alberghi hanno applicato nel 2018 i prezzi relativi più alti. Seguono Praga, Firenze e Ginevra, che si piazza in quarta posizione. Le altre desti-nazioni urbane svizzere si situano al di sotto della media del campione, anche se Zurigo, Basilea e Losanna attestano valori di poco inferiori alla media. La redditività di Berna è invece nettamente inferiore a quella delle altre destinazioni urbane.

Raggruppando in un unico indice i tre indicatori «andamento dei pernottamenti», «occupazione» e «redditività» e calcolando su questa base il **«BAK TOPINDEX» 2018** che misura la performance di una destinazione urbana, Barcellona risulta essere – con 5,8 punti su 6 – la prima città del campione (cfr. tab. 1). Questo risultato è riconducibile all'eccellente occupazione dei posti letto e all'ottima redditività. Come negli anni precedenti, Ginevra ottiene il risultato migliore tra le cinque città svizzere esaminate, piazzandosi al nono posto (2017: 7° posto). Con un indice pari a 4,3 punti, si situa infatti appena al di sotto del valore medio del campione (4,4 punti), un risultato imputabile all'ottima redditività e alla buona occupazione media dei posti letto. Tuttavia, la destinazione attesta la crescita del numero di pernottamenti più contenuta tra tutte le città considerate. Come l'anno scorso, Zurigo occupa l'undicesimo posto in graduatoria, ottenendo il secondo miglior risultato tra le destinazioni svizzere, grazie soprattutto alla buona occupazione dei posti letto.

Come si osserva dal 2014, Berna, Losanna e Basilea chiudono la classifica, pur attestando una performance leggermente superiore alla media del campione (3,5 punti). Nonostante un tasso di occupazione elevato e un'evoluzione del numero di pernottamenti leggermente al di sopra della media, Berna non riesce a piazzarsi meglio a causa della bassa redditività. A Losanna i pernottamenti fanno segnare una forte crescita ma l'occupazione dei posti letto e la redditività attestano valori ben al di sotto della media. Lo stesso vale per Basilea, che a fronte di una redditività relativamente elevata, attesta l'occupazione più bassa di tutte le destinazioni urbane considerate.

Tav. 5-1 «BAK TOPINDEX»

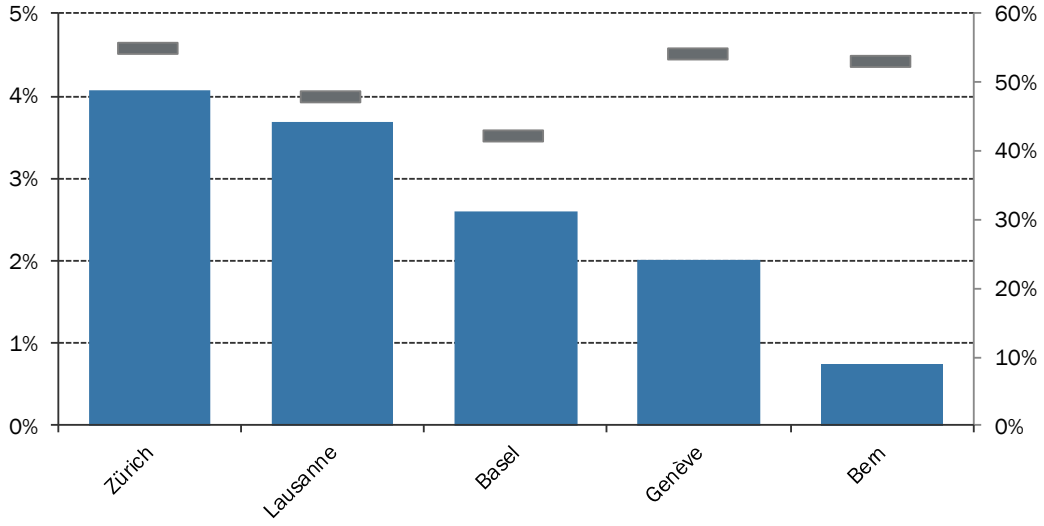
	Destinazione	TOPINDEX 2018	Indice Svilup.	Indice Occup.	Indice Prezzi	Pos. 2017	Pos. 2012	Pos. 2007
1	Barcelona	5.6	3.7	6.0	6.0	1	1	1
2	Firenze	4.9	3.8	5.1	5.3	2	5	8
3	Praha	4.8	4.0	4.6	5.8	3	4	2
4	Verona	4.7	4.5	5.0	4.4	6	11	3
5	München	4.6	4.9	4.5	4.5	4	2	7
6	Salzburg	4.5	4.2	4.6	4.5	5	6	10
7	Heidelberg	4.3	4.7	4.3	4.1	7	9	14
7	Wien	4.3	4.1	4.5	4.2	9	3	5
	Valore medio	4.4	4.1	4.4	4.4			
9	Genève	4.3	3.0	4.2	5.2	7	7	4
9	Freiburg	4.3	4.4	4.3	4.2	10	8	13
11	Zürich	4.2	4.0	4.4	4.0	11	10	6
12	Stuttgart	3.9	4.3	3.7	3.9	12	12	15
13	Bern	3.9	3.7	4.6	2.7	14	15	11
14	Lausanne	3.8	4.4	3.7	3.7	13	14	12
15	Basel	3.6	4.3	3.0	4.0	15	13	9

Indice, valore medio dell'intero campione delle destinazioni urbane = 3,5 punti; il campione delle destinazioni urbane comprende 27 città svizzere e 17 europee.
Fonte: BAK Economics, diversi uffici statistici

5.2 Evoluzione attuale nelle cinque maggiori città svizzere

Per garantire l'attualità dell'analisi, è opportuno considerare anche l'evoluzione della performance nel 2019. Tuttavia, i dati corrispondenti sono disponibili solo per le destinazioni urbane svizzere. Rispetto a quello del 2018, il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato da un aumento della domanda in tutte e cinque le città svizzere considerate (cfr. fig. 5-1), prima fra tutte Zurigo con un + 4,1 per cento. Con un incremento dei pernottamenti di poco inferiore al 4 per cento, Losanna ottiene il secondo posto in termini di progressione della domanda. La destinazione ha peraltro messo a segno l'aumento più marcato nella media degli ultimi cinque anni. Anche Basilea e Ginevra attestano una cospicua progressione dei pernotta-menti alberghieri, pari rispettivamente al 2,6 e al 2 per cento. L'unica a perdere terreno è Berna, con una crescita dei pernottamenti pari solo allo 0,7 per cento. Rispetto al primo semestre del 2018, in tutte e cinque le città sono aumentati non solo i pernottamenti, ma anche l'occupazione dei posti letto. Con un valore del 55 per cento, Zurigo si riconferma al primo posto distanziando di poco Ginevra e Berna. L'occupazione dei posti letto alberghieri è risultata nettamente inferiore a Losanna e Basilea.

Fig. 5-1 Evoluzione della domanda e occupazione dei posti letto nel primo semestre 2019



Colonne: evoluzione del numero di pernottamenti alberghieri in %, scala a sinistra; barrette orizzontali: occupazione dei posti letto disponibili negli esercizi alberghieri in %; scala a destra
Fonte: BAK Economics, UST

5.3 Competitività

La competitività di una destinazione urbana si compone di tre elementi: l'offerta ricettiva, la domanda ricettiva e l'attrattiva turistica.

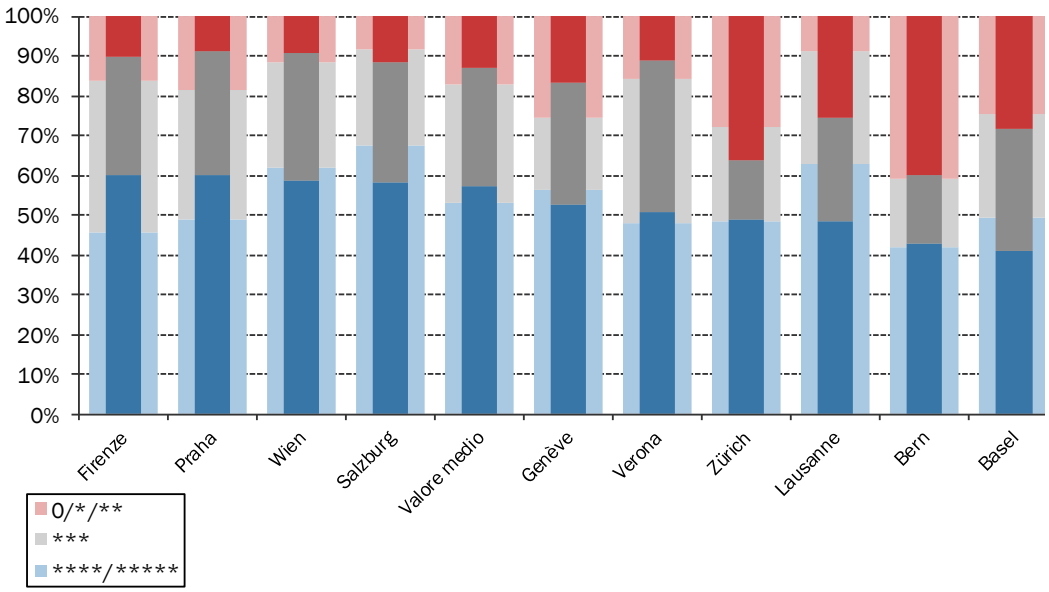
La competitività sul fronte dell'**offerta ricettiva** viene analizzata in base alla struttura del parco alberghiero e alla dimensione degli esercizi alberghieri, in quanto alcune caratteristiche strutturali possono avere un impatto positivo sulla performance turistica.

Gli esercizi alberghieri nel segmento superiore (alberghi di prima classe e di lusso) sono spesso in grado di ottenere un tasso di occupazione maggiore. Inoltre, attira-no clienti che tendenzialmente sono più propensi a spendere, il che avvantaggia anche le aziende turistiche che operano al di fuori dell'industria ricettiva. Un **parco alberghiero** caratterizzato da un'alta concentrazione di strutture in questo segmento può quindi avere un impatto tendenzialmente positivo sulla performance di una destinazione.

A Firenze nel 2018 più del 60 per cento dei posti letto rientrava nel segmento di prima classe e di lusso; si tratta della quota più elevata del campione (cfr. fig. 5-2). Seguono da vicino Praga, Vienna e Salisburgo, dove questo segmento rappresenta poco meno del 60 per cento del parco alberghiero. Tra le destinazioni urbane svizzere, Ginevra attesta la quota più alta in questa categoria con poco più del 53 per cento, un valore appena al di sotto della media del campione. Seguono Zurigo e Losanna con circa il 49 per cento. Nel segmento a tre stelle, Ginevra presenta una percentuale di strutture nettamente superiore a quella di Zurigo, che attesta una quota molto elevata di strutture nella fascia da zero a due stelle (quasi il 30%). Berna e Basilea chiudono la classifica con quote relativamente modeste nel segmento di prima classe e di lusso. Dal canto suo, Basilea si contraddistingue per una quota di posti letto molto elevata nel segmento a tre stelle.

L'evoluzione della struttura del parco alberghiero negli ultimi dieci anni (2008-2018) mostra che in circa la metà delle destinazioni esaminate la quota di posti letto nel segmento superiore (alberghi di prima classe e di lusso) non ha subito variazioni significative. L'andamento è decisamente positivo a Firenze e Praga (rispettivamente +15 e +11%). Tra le destinazioni turistiche svizzere, si osserva una crescita – molto contenuta – soltanto a Berna e Zurigo (rispettivamente +1,1 e +0,4%). Rispetto al 2008, Ginevra, Basilea e Losanna registrano un calo in parte marcato nel segmento di prima classe e di lusso (rispettivamente -4, -8 e -14%), che a Ginevra e Basilea si accompagna a un aumento nella categoria di alberghi a tre stelle.

Fig. 5-2 Struttura del parco alberghiero



Quota di posti letto per categoria di albergo in %, colonne larghe = 2008, colonne strette = 2018, nessun dato disponibile per le destinazioni urbane tedesche e Barcellona
Fonte: BAK Economics, diversi uffici statistici

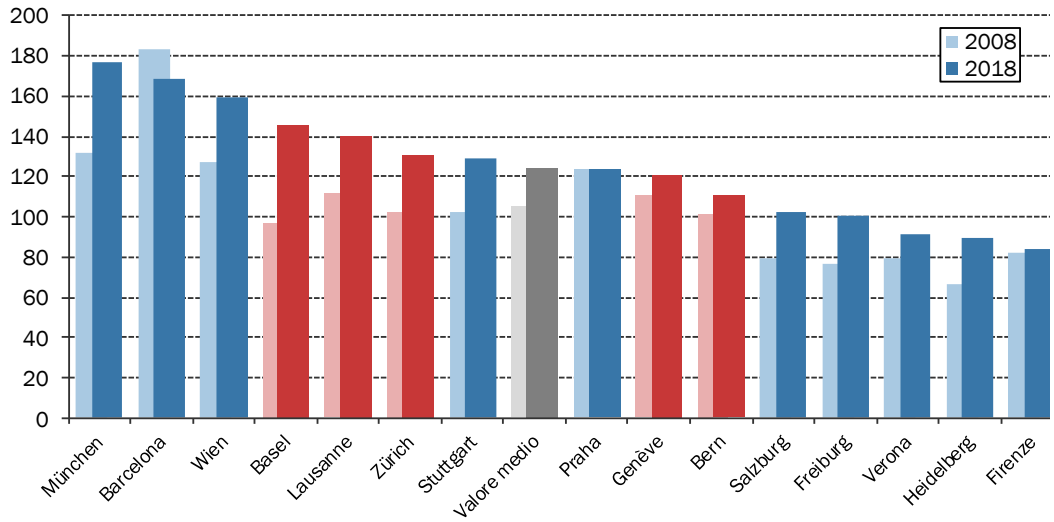
La **dimensione media degli esercizi alberghieri** fornisce indicazioni sui benefici che una destinazione urbana può trarre da economie di scala a livello azienda-le. I grandi esercizi turistici possono realizzare economie di scala, ossia produrre quantità sempre maggiori a costi medi inferiori.

La dimensione media degli esercizi alberghieri varia notevolmente nelle città prese in esame e spazia da 84 a 177 posti letto per albergo. Nel 2018 Monaco di Baviera, Barcellona e Vienna hanno attestato le strutture alberghiere mediamente più grandi, presentando così i migliori presupposti per beneficiare degli effetti delle economie di scala (cfr. fig. 5-3). Anche a Basilea, Losanna e Zurigo le strutture alberghiere sono in media più grandi rispetto al valore medio del campione considerato. Solo Ginevra e Berna si situano leggermente al di sotto della media.

Negli ultimi dieci anni le dimensioni degli esercizi alberghieri sono cresciute in quasi tutte le destinazioni urbane considerate. Si può quindi concludere che è in atto un cambiamento strutturale positivo. Le dimensioni delle strutture alberghiere si sono ridotte soltanto a Barcellona. A Monaco di Baviera, che ha peraltro ottenuto un buon

piazzamento nel 2018, si è registrato il secondo aumento più consistente del numero di posti letti per esercizio (+46 letti per albergo). A segnare l'incremento più marcato è però stata Basilea, dove nel 2018 un albergo contava in media 48 camere in più rispetto al 2008. Se si considerano le altre città svizzere, anche Losanna e Zurigo attestano un aumento marcato e superiore alla media delle dimensioni degli esercizi alberghieri (entrambe +29 posti letto). Il numero di posti letto per esercizio è cresciuto anche a Ginevra e Berna, sebbene in misura minore.

Fig. 5-3 Dimensione degli esercizi alberghieri

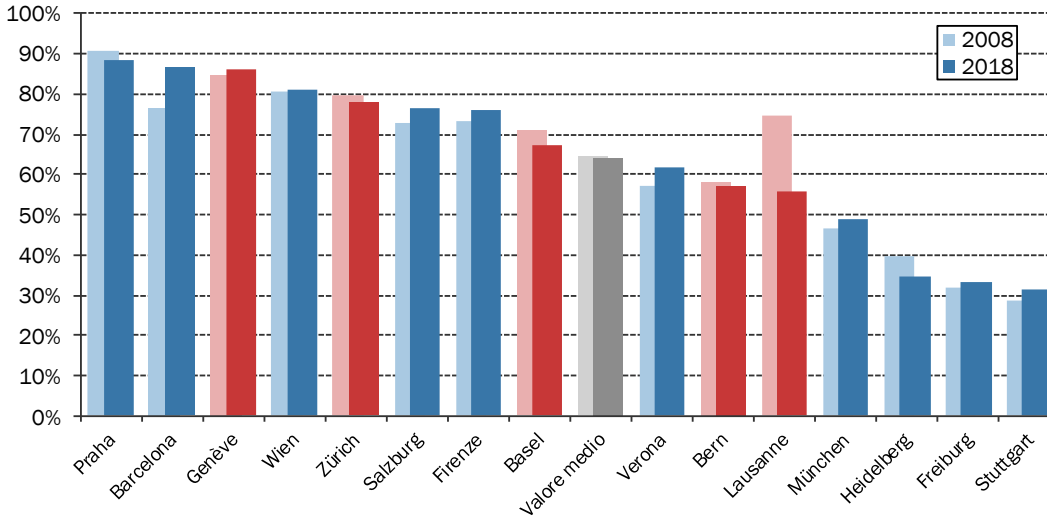


Numero medio di posti letto per esercizio alberghiero
Fonte: BAK Economics, diversi uffici statistici

Per determinare la competitività sul fronte della **domanda ricettiva** si analizza l'**internazionalità**, ossia il Paese di provenienza degli ospiti. Una quota elevata di turisti stranieri è indice di un'alta penetrazione nei mercati internazionali e offre l'opportunità di un'ulteriore crescita all'estero.

Con una quota di pernottamenti di ospiti esteri che sfiora il 90 per cento, Praga è la destinazione più internazionale tra le città considerate (cfr. fig. 5-4). Seguono Barcellona e Ginevra, con rispettivamente l'87 e l'86 per cento. Anche Zurigo (78%) e Basilea (67%) attirano turisti stranieri in misura superiore alla media, mentre Berna e Losanna attestano una quota di presenze straniere inferiore alla media (64%), con rispettivamente il 57 e il 56 per cento. Si rileva inoltre che dal 2008 la quota di ospiti stranieri è diminuita in tutte le città svizzere tranne Ginevra. A Losanna il calo è stato particolarmente marcato (-19%). Questo può essere ascrivibile almeno in parte agli effetti negativi del franco forte; l'evoluzione registrata a Berna, Zurigo e Basilea lascia infatti supporre che siano intervenuti anche altri fattori.

Fig. 5-4 Internazionalità



Quota di pernottamenti di turisti stranieri in %
Fonte: BAK Economics, diversi uffici statistici

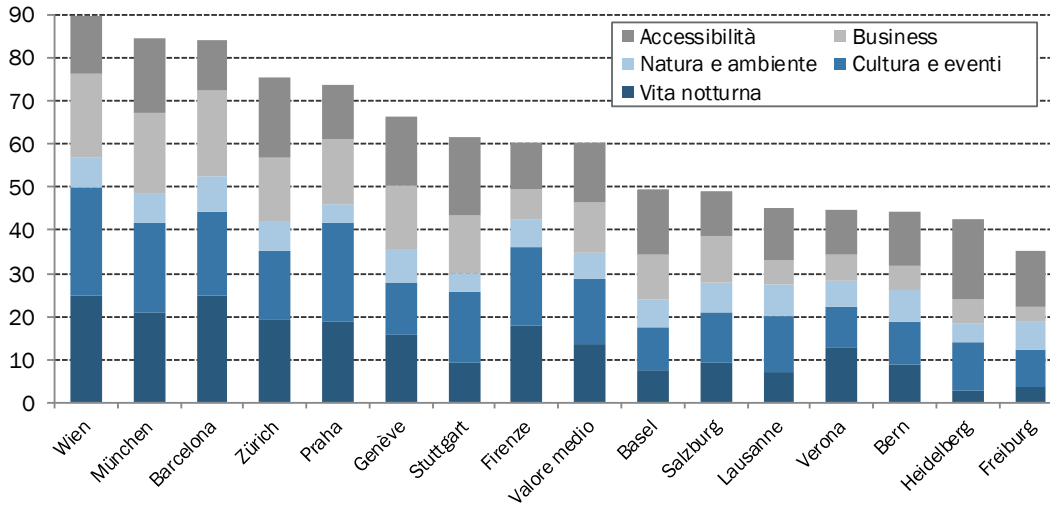
Oltre all'offerta e alla domanda ricettiva, anche l'attrattiva turistica influisce sulla competitività di una destinazione. A tal fine, BAK Economics ha sviluppato l'indicatore «BAK attrattività delle città» composto da cinque diversi criteri («vita notturna», «cultura», «condizioni ambientali», «accessibilità» e «business»).

Con quasi 90 punti su 100, Vienna si piazza al primo posto grazie soprattutto all'offerta nelle categorie «vita notturna» e «cultura & eventi», in cui raggiunge il massimo punteggio (cfr. fig. 5-5). A breve distanza seguono Monaco di Baviera al secondo posto e Barcellona al terzo. Se Barcellona si posiziona come la città più interessante per il turismo nelle categorie «natura e ambiente» e «business», Mona-co di Baviera si contraddistingue per un'alta attrattività in tutte le categorie, con risultati particolarmente brillanti per «accessibilità» e «business».

Tra le destinazioni svizzere, Zurigo ottiene il miglior piazzamento conquistando il quarto posto con un punteggio superiore alla media in tutte le categorie. Il punto di forza della città è l'ottima accessibilità, per la quale è superata solo da Heidelberg. Oltre a Zurigo, Ginevra si posiziona al di sopra della media nella valutazione globale. I suoi punti di forza sono da una parte le condizioni naturali e ambientali e dall'altra l'ottima infrastruttura per il turismo d'affari.

Basilea, Losanna e Berna attestano un'attrattiva inferiore al valore medio del campione, ma non mancano di punti di forza relativi almeno in alcune categorie. Mentre Losanna e Berna guadagnano punti grazie a condizioni relativamente attrattive nella categoria «natura e ambiente», Basilea trae vantaggio da un'accessibilità piuttosto buona.

Fig. 5-5 BAK attrattiva delle città



Indice dell'attrattiva turistica 2018.
Il punteggio massimo dell'indice è 100. Per il criterio «vita notturna» e «cultura» si possono conseguire 25 punti, per «business» e «accessibilità» 20 punti e per «natura e ambiente» 10 punti.
Fonte: BAK Economics

5.4 Nel turismo urbano svizzero la domanda cresce come prima della crisi finanziaria

Nel 2018 Ginevra è la destinazione urbana che ottiene il miglior piazzamento tra quelle svizzere, come è il caso dal 2010. Sebbene attesti la crescita di pernotta-menti più bassa tra tutte e quindici le destinazioni considerate, grazie all'ottima redditività e alla buona occupazione dei posti letto riesce comunque a posizionarsi al nono posto su quindici, superando le altre quattro città svizzere. Zurigo ottiene il secondo miglior risultato svizzero e si posiziona all'undicesimo posto, complice soprattutto la buona occupazione dei posti letto alberghieri.

Il biennio 2015-2016 si è rivelato particolarmente difficile per il turismo svizzero a causa del repentino apprezzamento del franco dopo l'abbandono del tasso minimo di cambio con l'euro. Le destinazioni svizzere hanno infatti dovuto accontentarsi di un aumento molto modesto dei pernottamenti (circa 1% all'anno). Negli ultimi due anni la situazione è nettamente cambiata e si sono innescati processi di ripresa che hanno portato a un incremento della domanda del 7,1 per cento nel 2017 e del 5,6 per cento nel 2018. Le cinque città svizzere attestano un dinamismo maggiore rispetto al benchmark internazionale, tanto che negli ultimi due anni hanno fatto registrare una crescita pari a quella osservata prima della crisi economica e finanziaria mondiale scoppiata nel 2008. Dopo un primo semestre dinamico, che ha visto aumentare la domanda in tutte e cinque le città svizzere considerate, le prospettive per il prossimo futuro sono positive.

L'andamento positivo registrato negli ultimi anni ha permesso alle città svizzere di non perdere ulteriormente terreno nella classifica del «BAK TOPINDEX». Visto che l'indice di performance segue un orientamento a medio termine (l'attuale periodo di osservazione va dal 2013 al 2018), l'analisi include anche gli anni difficili 2015 e 2016,

durante i quali i concorrenti internazionali hanno messo a segno una ro-busta crescita. Per effetto dell'andamento leggermente più debole della domanda nel quinquennio in esame, le città svizzere hanno in realtà perso ulteriori quote di mercato, anche se questa tendenza si è chiaramente invertita verso la fine del periodo di osservazione. Nel complesso, le città svizzere ottengono un piazzamento simile a quello degli ultimi anni senza riuscire a guadagnare posizioni in classifica.

Secondo l'indicatore «BAK attrattività delle città», Ginevra e Zurigo vantano un'offerta con un'attrattiva superiore alla media. In termini di competitività turistica, che considera non solo l'attrattiva ma anche la struttura del parco alberghiero e l'internazionalità, le città svizzere si posizionano globalmente al centro del campione. Tra le singole città si osservano delle differenze. Oltre che per l'attrattiva, Ginevra e Zurigo mantengono un ottimo piazzamento in termini di internazionalità. Nella maggior parte delle città svizzere, tuttavia, la percentuale di turisti stranieri è diminuita negli ultimi dieci anni. Questo è probabilmente dovuto anche alla forza del franco svizzero. Tuttavia, si osservano anche cambiamenti nelle strutture turistiche. Ad esempio, a Losanna, Basilea e Ginevra la percentuale di posti letto negli alberghi di prima classe e di lusso è sensibilmente diminuita, il che non è vantaggioso dal punto di vista strutturale. Al tempo stesso, le dimensioni medie degli esercizi alberghieri in queste città sono notevolmente aumentate, il che suggerisce condizioni di produzione più efficienti. Nel complesso, si può affermare che le grandi città svizzere hanno i presupposti per continuare a trarre beneficio dallo sviluppo del turismo urbano.

PARTE IV: INNOVAZIONI E ULTERIORI SVILUPPI

Questa parte contiene la descrizione delle innovazioni e degli ulteriori sviluppi realizzati nella fase di progetto 2018-2019.

6 Nuova stima dei dati del settore paralberghiero

6.1 Introduzione

Il paralberghiero è un settore importante dell'industria alberghiera e della ristorazione. Secondo la statistica dei pernottamenti (HESTA) e del settore paralberghiero (PASTA), nel 2016 ha infatti assorbito circa il 30% dei pernottamenti in Svizzera. Il settore comprende le strutture ricettive che non rientrano nell'albergheria. Per una valutazione globale della performance e della competitività dell'industria alberghiera e della ristorazione è quindi necessario conoscere l'evoluzione del settore paralberghiero. Tuttavia per il periodo compreso tra il 2004 e il 2015 i dati ufficiali disponibili sono molto limitati in quanto non sono state realizzate rilevazioni ufficiali complete. Nel 2016 l'Ufficio federale di statistica (UST) ha introdotto la statistica del settore paralberghiero (PASTA) e da allora rileva annualmente l'offerta e la domanda di abitazioni di vacanza sfruttate commercialmente e di alloggi collettivi[9]. L'UST, però, pubblica solo i dati a livello nazionale e per le sette grandi regioni svizzere (regione del Lemano, Espace Mittelland, Svizzera nordoccidentale, Zurigo, Svizzera orientale, Svizzera centrale, Ticino).

Vista l'importanza dei dati paralberghieri anche a livello di destinazione turistica, Bak Economics si è posto come obiettivo di elaborare una stima per le singole destinazioni turistiche partendo dai dati della statistica PASTA. I dati presi in considerazione riguardano i pernottamenti, gli arrivi e il tasso di occupazione delle capacità. Le stime si basano sui dati messi a disposizione dall'UST.

Il capitolo seguente (6.2) è suddiviso in tre parti. La prima descrive il metodo utilizzato per stimare i dati del settore paralberghiero a livello di destinazione, con l'obiettivo di illustrare la problematica legata ai dati disponibili e di spiegare l'idea alla base della metodologia applicata. Nella seconda i dati delle regioni turistiche alpine svizzere vengono confrontati tra loro e con quelli dell'intero Spazio alpino svizzero. Per il confronto vengono considerati diversi parametri del settore paralberghiero. Nella terza parte le destinazioni alpine svizzere sono confrontate tra loro, ossia vengono analizzati i nuovi dati a livello di destinazione. Nell'ambito del confronto si analizza anche la differenza tra gli indicatori del settore paralberghiero e quelli nel settore alberghiero. Nel benchmarking vengono esaminati tre indicatori principali: l'offerta di letti, la domanda di pernottamenti e il tasso di occupazione delle strutture ricettive.

6.2 Metodo di stima

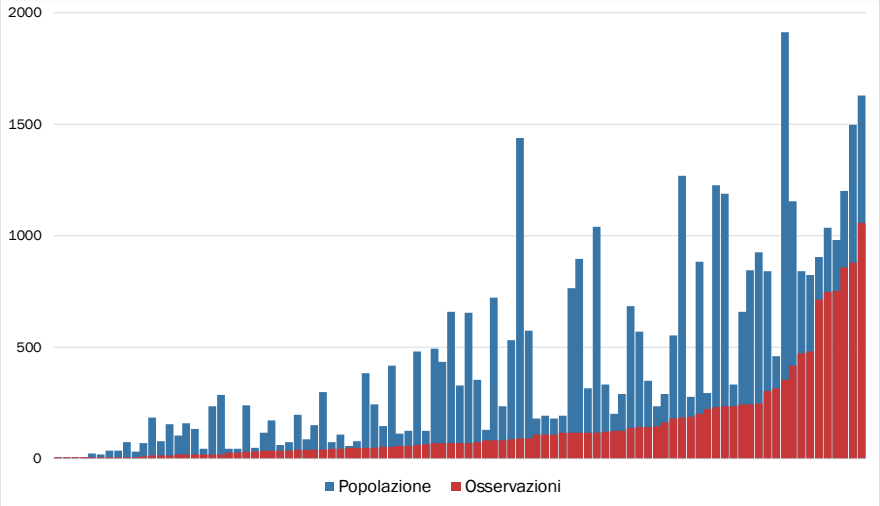
La stima dei dati del settore paralberghiero a livello di destinazione si basa sui dati della statistica paralberghiera (PASTA) dell'Ufficio federale di statistica (UST). In ragione della dimensione del campione, non è tuttavia possibile esporre direttamente i dati per le singole destinazioni. Questa problematica è esposta nel sottocapitolo 6.2.1, mentre il sottocapitolo 6.2.2 illustra un possibile metodo di stima che permette di tenerne conto.

[9] UST, Statistica del settore paralberghiero; https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/turismo/rilevazioni/pasta.assetdetail.566966.html

6.2.1 Problematica

Questo sottocapitolo illustra brevemente il motivo per cui, a livello di destinazione, non è possibile effettuare calcoli secondo la procedura standardizzata utilizzata nelle indagini. La Fig. 6.1 illustra il problema in modo schematico. L'universo statistico di base, evidenziato in blu, comprende tutti gli oggetti (letti) disponibili di una destinazione. Le osservazioni campionarie (ossia numero di letti) nell'ambito delle quali è stato rilevato il numero di pernottamenti comprendono solo un sottoinsieme del numero totale di letti disponibili. L'indagine è effettuata su un campione casuale di alloggi anche se, per mezzo di una ponderazione, si garantisce la rappresentatività del campione per le grandi regioni svizzere. Pertanto, il campione non è rappresentativo a livello di destinazione, in quanto le ponderazioni non riflettono la distribuzione dei tipi di alloggio nella destinazione. Essendo in taluni casi molto basso il numero di oggetti rilevati per ciascuna destinazione (cfr. Fig. 6.1), l'intervallo di confidenza dei risultati dell'indagine come stimatore dell'evoluzione effettiva è molto ampio. Questo significa che l'incertezza delle affermazioni è molto alta.

Fig. 6-1 Quota di osservazioni (letti) a livello di destinazione



Quota di osservazioni (letti) a livello di destinazione, 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

Questo spiega perché una metodologia in grado di ridurre la varianza dei risultati può ottimizzare i risultati.

6.2.2 Small Area Estimation (SAE)

Una soluzione adeguata alla problematica legata ai dati può venire dal metodo di stima per piccole aree (Small Area Estimation, SAE). L'idea alla base di questa metodologia è di combinare due diversi stimatori. Il primo consiste nel metodo descritto sopra, nel quale le osservazioni campionarie (letti o pernottamenti) sono utilizzate direttamente come parametro di stima dell'evoluzione utilizzando le ponderazioni calcolate in base al design di indagine. Questo metodo fornisce una stima affidabile se vi sono abbastanza osservazioni, in quanto le informazioni ottenute in sede di indagine sono sufficienti. Inoltre, vengono sfruttate appieno tutte le informazioni ottenute, il che riduce al

minimo la perdita di informazioni e, di rimando, l'errore di stima. D'ora in poi chiameremo questo metodo «stimatore diretto».

Come descritto in precedenza, in presenza di un numero ridotto di osservazioni (letti), lo stimatore diretto comporta un ampio intervallo di confidenza e quindi, probabilmente, una forte distorsione dei valori rispetto all'evoluzione effettiva. Per questo, per la stima per piccole aree viene calcolato un secondo stimatore, in modo da includere ulteriori fonti di informazione e ridurre l'incertezza imputabile alle dimensioni ridotte del campione. Nel caso presente, le informazioni aggiuntive provengono da un livello geografico superiore. Dal punto di vista tecnico, si tratta di una stima delle variabili ausiliarie.

Il valore atteso di questa stima è il tasso di occupazione per posto letto nel settore paralberghiero, che viene anch'esso determinato con lo stimatore diretto. A differenza dello stimatore diretto, tuttavia, la stima non viene effettuata direttamente in base ai risultati dell'indagine, ma attraverso la correlazione con una variabile ausiliaria. Occorre pertanto identificare una variabile ausiliaria

- … disponibile a livello di destinazione (solo così è possibile effettuare anche una stima a livello di destinazione),

- … per la quale è possibile evidenziare una correlazione significativa a livello statistico/econometrico con il tasso di occupazione delle strutture paralberghiere, e

- … plausibile sul piano del contenuto.

Queste considerazioni e le corrispondenti analisi di regressione hanno dimostrato che il tasso di occupazione nel settore alberghiero fornisce i migliori risultati quale variabile ausiliaria. In concreto, quindi, la correlazione tra il tasso di occupazione nell'industria alberghiera e quello nel settore paralberghiero è stimata a un livello geografico superiore. A questo livello, l'indagine campionaria fornisce sufficienti osservazioni per i pernottamenti paralberghieri in modo da permettere di ottenere risultati di stima affidabili e significativi[10]. I parametri determinati sulla base di queste stime vengono utilizzati in combinazione con il tasso di occupazione nel settore alberghiero (noto anche a livello di destinazione) per stimare il tasso di occupazione del settore paralberghiero. Trattandosi di una stima basata su variabile ausiliaria, d'ora in poi si parlerà di «stimatore indiretto». Il vantaggio dello stimatore indiretto risiede nel fatto che l'incertezza (varianza o intervallo di confidenza) è minore rispetto allo stimatore diretto. Esso, tuttavia, comporta una perdita di informazioni dato che, gli alloggi (o i pernottamenti) osservati nell'indagine sono inclusi in modo meno diretto nella stima. Questa perdita di informazioni cela un rischio di distorsione dei risultati[11].

Vi sono quindi due diversi stimatori, ognuno dei quali offre vantaggi e svantaggi. La novità della stima per piccole aree è la combinazione di questi due stimatori. Viene scelta una ponderazione ottimale che permette di minimizzare da un lato la distorsione dovuta allo stimatore indiretto, dall'altro l'incertezza dello stimatore diretto. Il riquadro

[10] Numerosi test hanno dimostrato che, visti i dati disponibili, le 25 tipologie di comune utilizzate dall'Ufficio federale di statistica rappresentano la delimitazione regionale migliore.

[11] In senso tecnico, lo stimatore indiretto non è distorto. La «distorsione» non si riferisce alla proprietà econometrica dello stimatore, ma piuttosto a una possibile discrepanza tra il valore stimato e il numero di pernottamenti effettivi.

sottostante descrive il procedimento per il calcolo dello stimatore ponderato. In termini molto semplificati, la procedura di ottimizzazione effettuata con il calcolo della ponderazione può essere spiegata come segue. Per le destinazioni con pochissime osservazioni, la ponderazione tende verso una stima indiretta a causa dell'elevata varianza e dell'incertezza legata allo stimatore diretto. Per le destinazioni con molte osservazioni, la ponderazione tende piuttosto verso una stima diretta, perché lo stimatore diretto riflette meglio le informazioni disponibili e l'errore di stima è tendenzialmente minore rispetto allo stimatore indiretto.

Riquadro: excursus sulla stima per piccole aree

Stimatore diretto: utilizzando i pernottamenti ponderati nel settore paralberghiero che risultano dalle indagini campionarie si calcola il tasso di occupazione per letto.

Il numero di pernottamenti è calcolato come segue:

$$\hat{Y} = \sum_{s} w_j y_j,$$

dove Y = numero di pernottamenti nella destinazione, N = numero di pernottamenti osservati nella destinazione per unità, w = peso dell'unità
Tasso di occupazione ϵ [0,1]:

Occupazione per letto = pernottamenti ponderati / numero di letti ponderati
Tasso di occupazione per letto e giorno = occupazione per letto / numero di giorni al mese

Stimatore indiretto: il tasso di occupazione nel settore alberghiero osservato nell'ambito della statistica HESTA è utilizzato per stimare la correlazione tra l'occupazione nel settore alberghiero e nel settore paralberghiero per i 25 tipi di comuni.

La variabile ausiliaria «tasso di occupazione nel settore alberghiero» viene quindi utilizzata come fonte di informazione supplementare.

Modello stimato:
Occupazione PARA = α + β · *occupazione HESTA* + γi · *variabili dummy mesi* + ε

Nota: per motivi di presentazione, si rinuncia alla differenziazione in base al tipo di comune, che è stata applicata nella stima indiretta.

Calcolo dell'occupazione per destinazione:
Occupazione PARA (destinazione) = α + β · *occupazione HESTA (destinazione)*
+ γi · *variabili dummy mesi*

Stimatore combinato per piccola area (Small Area Estimation)
Viene scelta una ponderazione ottimale, che permette di minimizzare da un lato la distorsione dovuta allo stimatore indiretto, dall'altro l'incertezza dello stimatore diretto.

Stimatore per piccola area dell'occupazione nel settore paralberghiero
Occupazione PARA (destinazione) = $\phi*$ · $diretto$ + 1 − $\phi*$ · $indiretto$

- Vale quanto segue: ϕ è tanto maggiore quanto minore è la varianza (incertezza) dello stimatore diretto rispetto alla varianza dello stimatore indiretto (cioè se la varianza dello stimatore indiretto aumenta, allora ceteris paribus aumenta anche ϕ);

- ϕ è minore se l'errore di stima dovuto allo stimatore indiretto è piccolo.

Un'ampia validazione degli stimatori per piccola area ottenuti ha dimostrato che l'obiettivo di ridurre l'incertezza è stato raggiunto con un aumento non significativo degli errori di stima.

6.3 Risultati

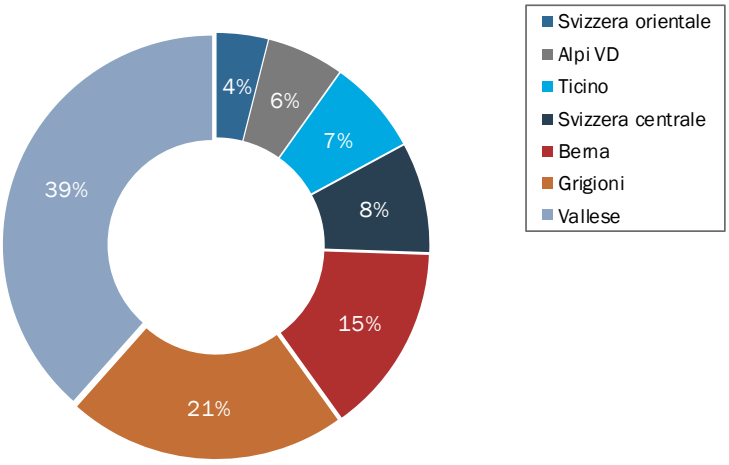
Questo capitolo presenta i dati del settore paralberghiero a livello di destinazione ottenuti con il metodo di stima per piccole aree (Small Area Estimation). Dato che le stime di BAK Economics includono solo le case di vacanza gestite commercialmente e gli alloggi collettivi, l'analisi non considera i campeggi e le residenze secondarie. Le stime si basano sui dati relativi al periodo 2016-2018. Per analizzare la performance del settore paralberghiero svizzero vengono esaminate l'offerta di posti letto, l'occupazione delle strutture e l'evoluzione della domanda turistica. Ai fini dell'analisi si procede poi a un raffronto con il settore alberghiero svizzero. Per ogni indicatore viene fatto un confronto tra i valori del settore paralberghiero delle diverse regioni alpine svizzere tra loro e con quelli dello Spazio alpino svizzero nel suo insieme. L'analisi viene poi approfondita a livello di singole destinazioni turistiche alpine.

Nella prima parte (cap. 6.3.1) è analizzata l'offerta turistica svizzera. La seconda parte si concentra sulla domanda nel settore paralberghiero svizzero. Dapprima viene preso in esame il tasso di occupazione delle capacità nelle destinazioni (cap. 6.3.2). Successivamente viene tracciato un confronto tra le destinazioni turistiche per quanto riguarda l'evoluzione dei pernottamenti nel periodo d'indagine (cap. 6.3.3).

6.3.1 Struttura dell'offerta

Questo sottocapitolo illustra la struttura dell'offerta turistica nelle regioni alpine svizzere[12]. Nel presente rapporto per regioni alpine si intendono i Cantoni, ad eccezione della Svizzera orientale e della Svizzera centrale. La Svizzera centrale è definita come aggregato dei Cantoni di Lucerna, Nidvaldo, Obvaldo, Zugo, Svitto e Uri. La Svizzera orientale è rappresentata dal Cantone di San Gallo. Lo Spazio alpino svizzero funge da benchmark nazionale.

Fig. 6-2 Distribuzione dei posti letto nelle regioni turistiche



Distribuzione dei posti letto paralberghieri nelle regioni turistiche, 2016-2018
Il 100% corrisponde al totale di posti letto nelle regioni turistiche

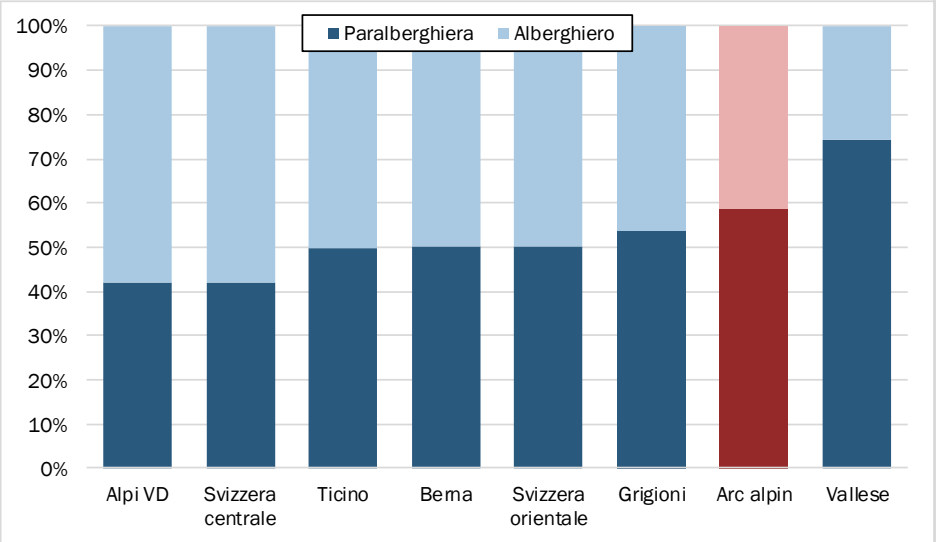
[12] Viene sempre considerata la media del periodo compreso tra 2016 e 2018.

Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

Per fornire un quadro complessivo del settore paralberghiero svizzero[13], la Fig. 6-2 mostra la distribuzione dei posti letto nelle regioni alpine svizzere. Dal grafico emerge chiaramente che la distribuzione

non è omogenea. Con quasi il 40 per cento, il Vallese vanta di gran lunga il numero maggiore di posti letto. Seguono al secondo posto i Grigioni, con il 21 per cento. La Svizzera orientale, invece, si situa al di sotto della media, con meno del 5 per cento dei posti letto paralberghieri totali.

Fig. 6-3 Struttura dell'offerta nelle regioni turistiche alpine svizzere



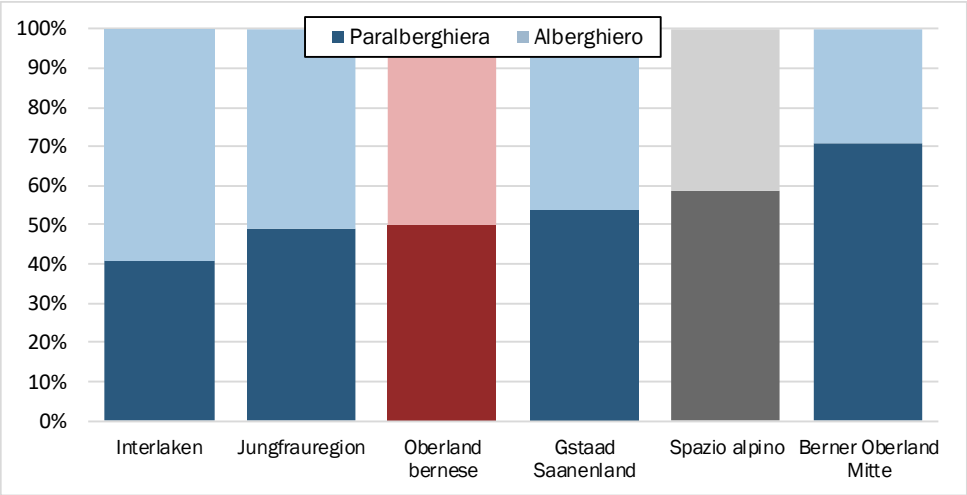
Quota di posti letto nel settore alberghiero e paralberghiero nelle regioni turistiche, media triennale 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

La Fig. 6-3 rappresenta la quota relativa del settore paralberghiero rispetto a quella alberghiero nelle regioni turistiche svizzere. La regione del Vallese si distingue per l'offerta molto elevata nel settore paralberghiero, che raggiunge quasi il 74 per cento del totale. La seconda regione turistica con l'offerta paralberghiera più consistente è quella dei Grigioni, con il 54 per cento. L'importanza relativa del settore paralberghiero nelle altre regioni varia tra il 42 e il 50 per cento, con Vaud che presenta il valore più basso.

Passiamo ora a esaminare la struttura dell'offerta nelle destinazioni turistiche delle singole regioni. A tal fine, le singole destinazioni vengono messe a confronto con altre destinazioni della stessa regione alpina, con la media regionale (in rosso) e con la media svizzera (in grigio). La descrizione della struttura dell'offerta per ciascuna regione alpina si focalizza sulle destinazioni che vantano i valori più alti in termini di quota o di numero assoluto di posti letto nel settore paralberghiero.

[13] Nell'analisi per settore paralberghiero si intendono le case di vacanza gestite commercialmente e gli alloggi collettivi.

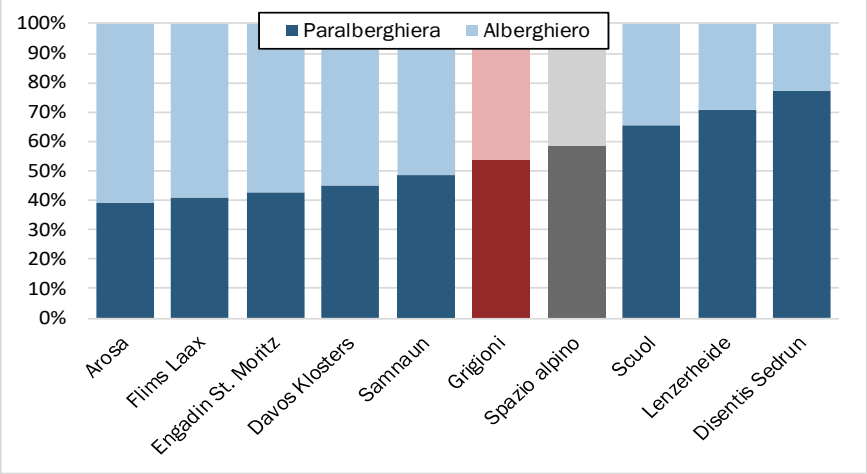
Fig. 6-4 Struttura dell'offerta nella regione di Berna



Quota di posti letto nel settore alberghiero e paralberghiero nella regione di Berna, media triennale 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

- La destinazione bernese che vanta l'offerta paralberghiera più consistente è l'Oberland bernese centrale (Berner Oberland Mitte), che comprende la Simmental anteriore, Lenk e la Kandertal fino ad Adelboden e Frutigen.
- Con 9560 posti letto, l'Oberland bernese centrale è anche la destinazione con il numero maggiore di posti letto nel settore paralberghiero.
- A Interlaken, invece, il settore paralberghiero è inferiore alla media. Dato il suo carattere urbano, la destinazione vanta infatti una forte offerta alberghiera.

Fig. 6-5 Struttura dell'offerta nei Grigioni



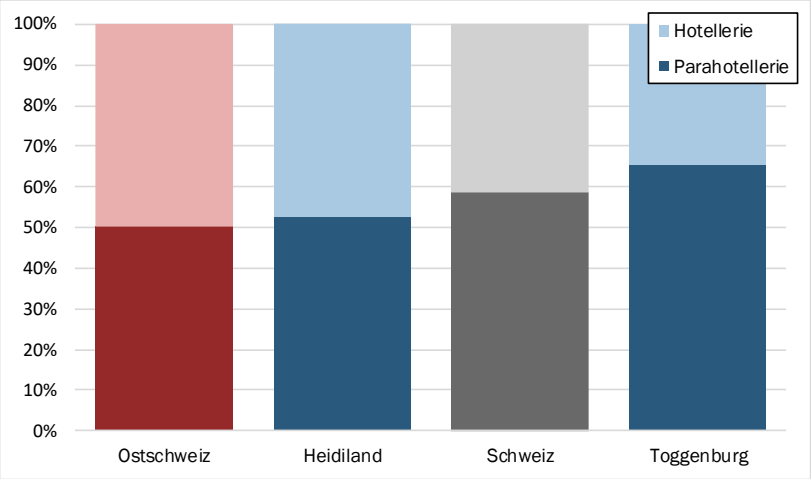
Quota di posti letto nel settore alberghiero e paralberghiero nei Grigioni, media triennale 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

- Disentis Sedrun si piazza al primo posto tra le destinazioni della regione, con una quota di posti letto nel settore paralberghiero pari al 77 per cento.

- Ad attestare il numero di gran lunga maggiore di posti letto paralberghieri è la destinazione Engadina St. Moritz (9772 posti letto). Tuttavia, visto l'elevato numero di letti alberghieri nella destinazione, la quota di posti letto nel settore paralberghiero si situa a un livello piuttosto basso.

- Lenzerheide e Disentis Sedrun attestano il numero di posti letto paralberghieri più basso in termini assoluti. Il fatto però che vantino la quota di posti letto paralberghieri più importante, mostra che nei Grigioni il settore paralberghiero svolge un ruolo importante, soprattutto nelle destinazioni più piccole.

Fig. 6-6 Struttura dell'offerta nella Svizzera orientale



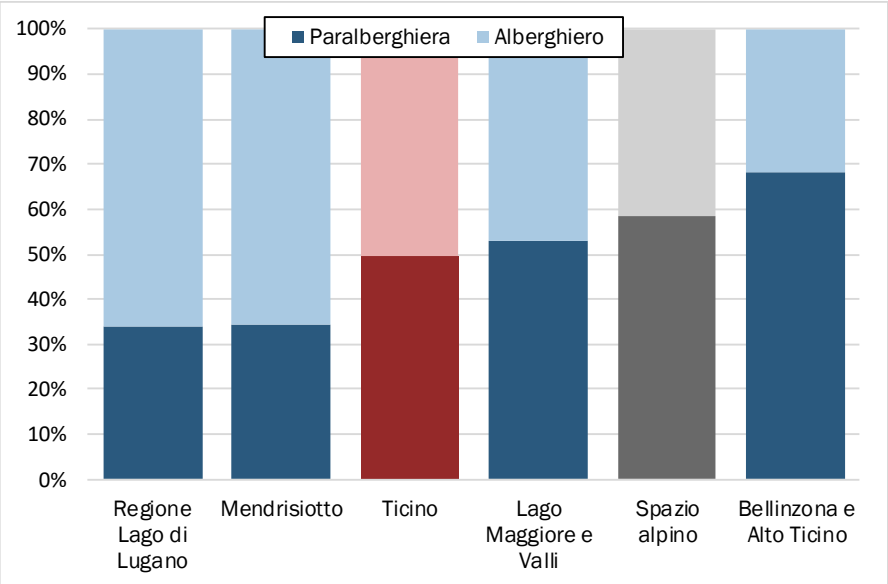
Quota di posti letto nel settore alberghiero e paralberghiero nella Svizzera orientale, media triennale 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

- Il Toggenburgo è la destinazione della Svizzera orientale in cui l'importanza del settore paralberghiero è maggiore in termini di quota di posti letto, con il 65 per cento del totale.

- A vantare il numero maggiore di posti letto paralberghieri (3815) è la destinazione Heidiland.

- Vista l'offerta relativamente ampia di alloggi collettivi, nelle destinazioni alpine della Svizzera orientale oltre la metà dei posti letto è ascrivibile al settore paralberghiero. Nelle altre destinazioni della Svizzera orientale la quota di posti letto paralberghieri è inferiore.

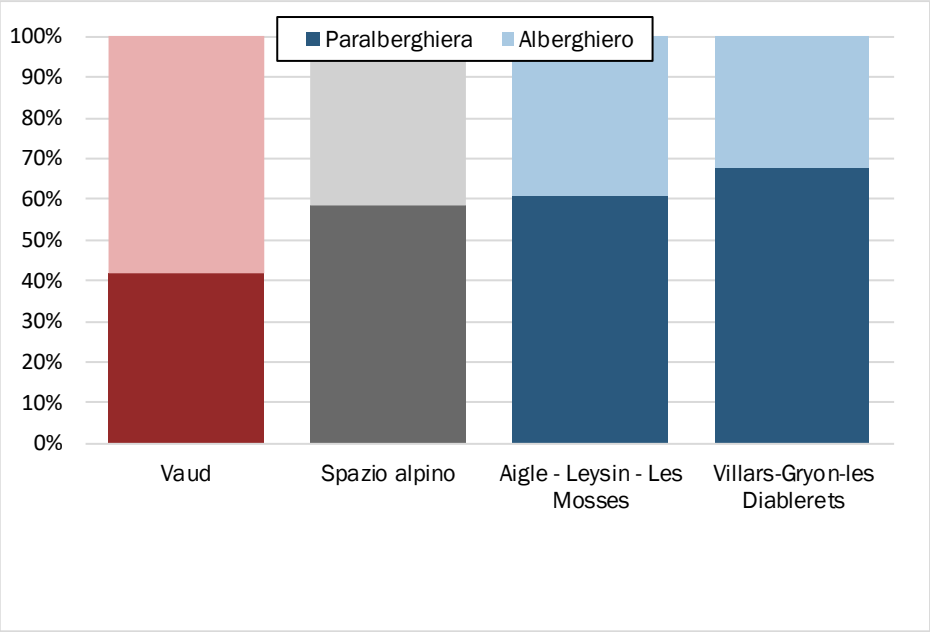
Fig. 6-7 Struttura dell'offerta in Ticino



Quota di posti letto nel settore alberghiero e paralberghiero in Ticino, media triennale 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

- Bellinzona e Alto Ticino attestano la quota di posti letto paralberghieri più elevata del Ticino, pari al 66 per cento.
- La destinazione Lago Maggiore e Valli attesta il numero più alto di posti letto paralberghieri in Ticino (9178).

Fig. 6-8 Struttura dell'offerta nella regione Vaud

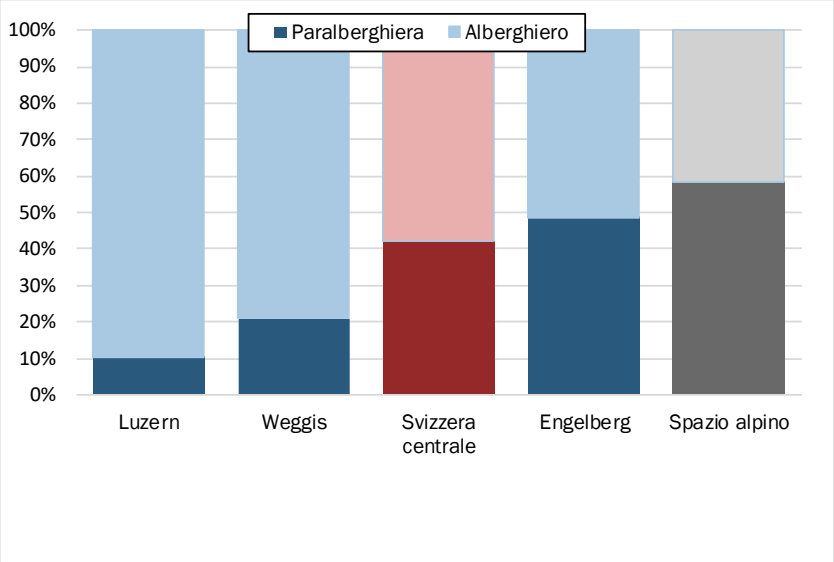


Quota di posti letto nel settore alberghiero e paralberghiero nella regione Vaud, media triennale 2016-2018

Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

- Con il 68 per cento, la destinazione Villars-Gyron-Les Diablerets vanta la quota di posti letto paralberghieri più elevata della regione.
- Il numero maggiore di posti letto paralberghieri si registra invece a Aigle-Leysin-Les Mosses (4981 posti letto).
- Per via dell'elevata quota di posti letto alberghieri, la regione Vaud si situa al di sotto del benchmark nazionale nel settore paralberghiero. Questo è dovuto alla struttura dell'offerta nel resto della regione (ossia senza le due destinazioni alpine).

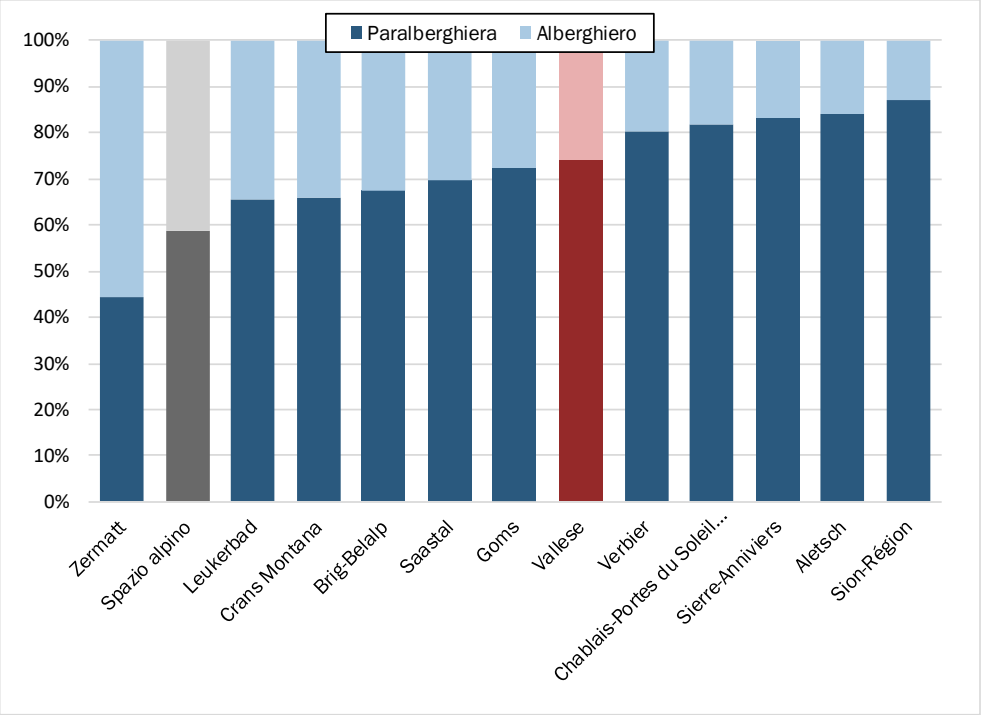
Fig. 6-9 Struttura dell'offerta nella Svizzera centrale



Quota di posti letto nel settore alberghiero e paralberghiero nella Svizzera centrale, media triennale 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

- Nella Svizzera centrale, Engelberg attesta la quota maggiore di posti letto paralberghieri (49%), rimanendo tuttavia al di sotto della media svizzera.
- Engelberg vanta anche il numero maggiore di posti letto nel settore paralberghiero (2101).
- Per il suo carattere urbano, la regione turistica di Lucerna è rappresentata solo marginalmente nel settore paralberghiero.

Fig. 6-10 Struttura dell'offerta nel Vallese



Quota di posti letto nel settore alberghiero e paralberghiero nel Vallese, media triennale 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

- Con una quota dell'87 per cento, la destinazione Sion-Région si situa nettamente al di sopra della media e attesta il valore più alto a livello nazionale nel settore paralberghiero.
- La destinazione Aletsch vanta la maggiore offerta paralberghiera in termini assoluti, con 8965 posti letto.
- A Zermatt l'offerta paralberghiera è sottorappresentata; tuttavia, la destinazione attesta un numero molto elevato di posti letto nel settore alberghiero.
- Zermatt è anche l'unica destinazione vallesana con una quota di posti letto paralberghieri inferiore alla media svizzera. In quasi tutte le destinazioni vallesane l'offerta paralberghiera è ben rappresentata.

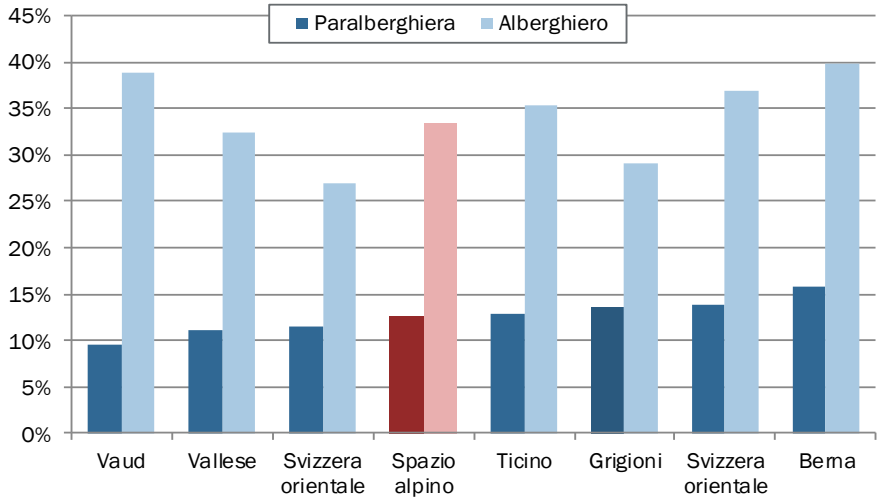
6.3.2 Occupazione delle strutture ricettive

Questo sottocapitolo è strutturato in modo simile al sottocapitolo precedente (6.3.1). Per cominciare, si procede a un confronto tra il tasso di occupazione delle diverse regioni alpine e lo si mette in relazione con quello del settore alberghiero. In un secondo tempo, l'analisi si concentra sulle singole regioni e le rispettive destinazioni turistiche.

La Fig. 6-11 mostra il tasso di occupazione delle strutture ricettive nelle regioni alpine. Lo Spazio alpino svizzero, che funge da benchmark nazionale, è indicato in rosso[14]. Le barre verticali di colore chiaro indicano il tasso di occupazione delle strutture alberghiere, quelle di colore scuro il tasso di occupazione delle strutture paralberghiere.

In generale, il tasso di occupazione delle strutture alberghiere è notevolmente maggiore di quello delle strutture paralberghiere. Il settore alberghiero deve mantenere un tasso di occupazione costante a causa dei costi fissi per il personale. Inoltre, la stagionalità della domanda nel settore paralberghiero è generalmente più pronunciata rispetto al settore alberghiero.

Fig. 6-11 Occupazione nelle regioni alpine svizzere



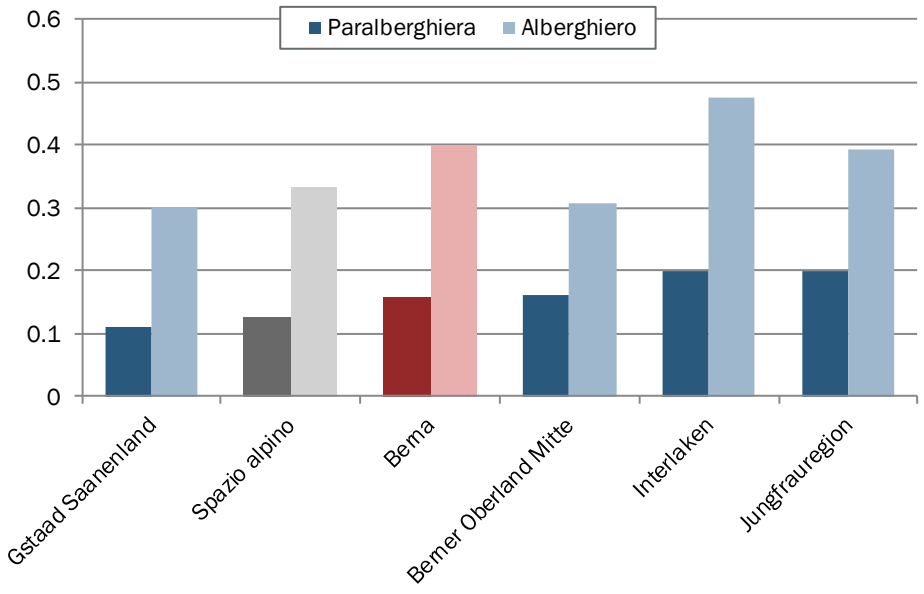
Tasso di occupazione nel settore alberghiero e paralberghiero nelle regioni svizzere, 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

La regione di Berna attesta il tasso di occupazione più marcato sia nel settore paralberghiero sia in quello alberghiero, con quasi il 17 rispettivamente quasi il 40 per cento. I Grigioni e la Svizzera centrale si piazzano al secondo e terzo posto per tasso di occupazione delle strutture paralberghiere. Nel confronto interregionale, Vaud fa segnare il tasso di occupazione più basso del settore paralberghiero, mentre si piazza al secondo posto per occupazione delle strutture alberghiere.

Nel resto del sottocapitolo verrà esaminata l'occupazione delle strutture ricettive nelle destinazioni turistiche regione per regione. Come nel sottocapitolo precedente, il benchmark regionale è indicato in grigio, mentre la media svizzera in rosso. Anche in questo caso, gli elenchi puntati servono a mettere in risalto determinati risultati dell'analisi.

[14] In questo sottocapitolo viene sempre considerata la media dell'occupazione annua del periodo compreso tra 2016 e 2018.

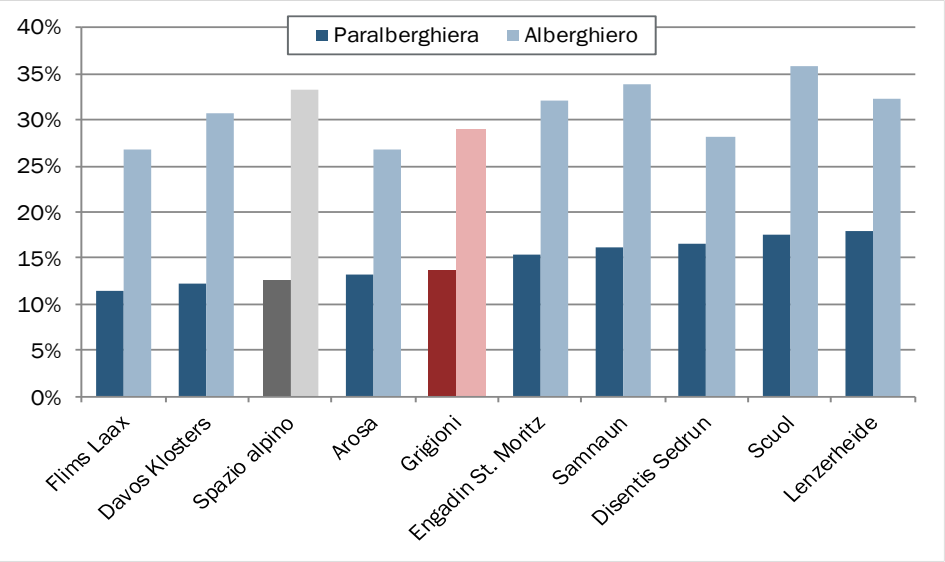
Fig. 6-12 Occupazione nella regione di Berna



Occupazione delle strutture ricettive del settore alberghiero e paralberghiero nella regione di Berna, media triennale 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

- La destinazione che attesta l'occupazione più alta nel settore paralberghiero è la regione della Jungfrau, seguita da vicino da Interlaken. Entrambe le destinazioni vantano un'occupazione delle strutture superiore alla media anche nel settore alberghiero.
- L'Oberland bernese centrale, la destinazione con il numero maggiore di posti letto paralberghieri, si colloca al centro del grafico per quanto riguarda l'occupazione delle strutture paralberghiere.
- Gstaad Saanenland fa registrare l'occupazione più bassa, pari a poco più del 10 per cento, ma solo di poco inferiore alla media dello Spazio alpino svizzero.

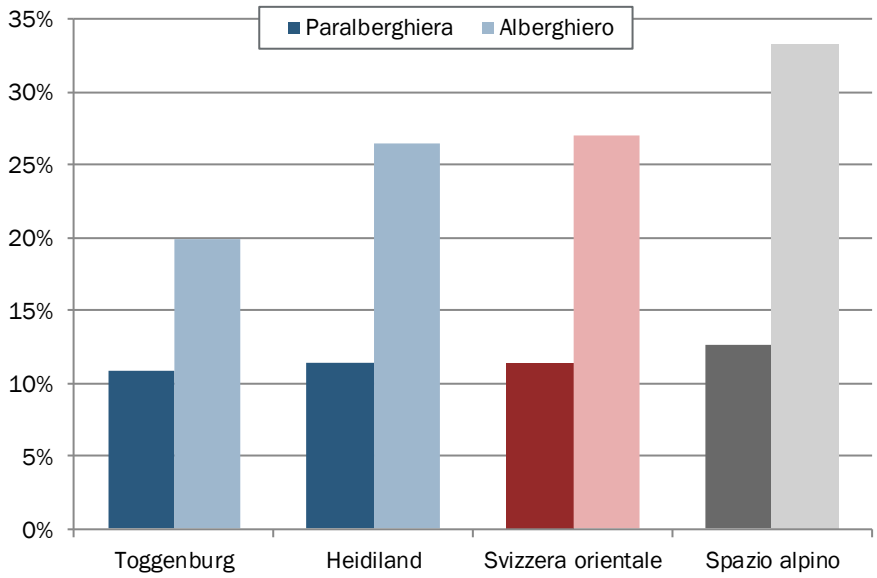
Fig. 6-13 Occupazione nei Grigioni



Occupazione delle strutture ricettive del settore alberghiero e paralberghiero nei Grigioni, media triennale 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

- Lenzerheide è la destinazione grigionese con l'occupazione media più alta nel settore paralberghiero, pari al 18 per cento.
- Engadina St. Moritz, la destinazione più importante per numero di posti letto paralberghieri, si colloca al centro del grafico per quanto riguarda l'occupazione delle strutture paralberghiere.
- La destinazione Flims Laax attesta il tasso di occupazione più basso nel settore paralberghiero, anche se i dati evidenziano un netto aumento nel triennio 2016-2018.

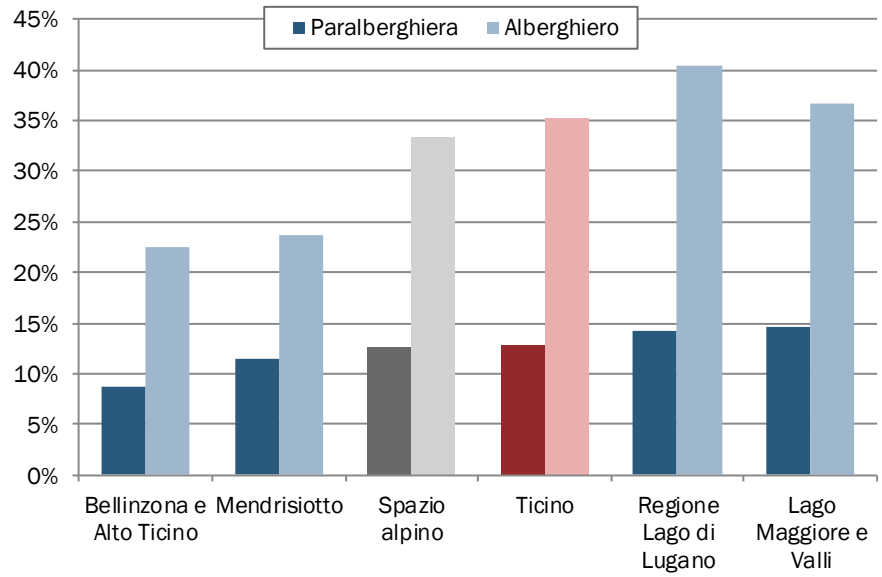
Fig. 6-14 Occupazione nella Svizzera orientale



Occupazione delle strutture ricettive del settore alberghiero e paralberghiero nella Svizzera orientale, media triennale 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

- Nella destinazione Heidiland l'occupazione nel settore paralberghiero, pari all'11 per cento, sopravanza di poco quella del Toggenburgo.
- Nel settore alberghiero la differenza del tasso di occupazione è più marcata, con Heidiland che attesta un'occupazione nettamente migliore.
- L'occupazione delle strutture ricettive nella Svizzera orientale è leggermente inferiore alla media nazionale.

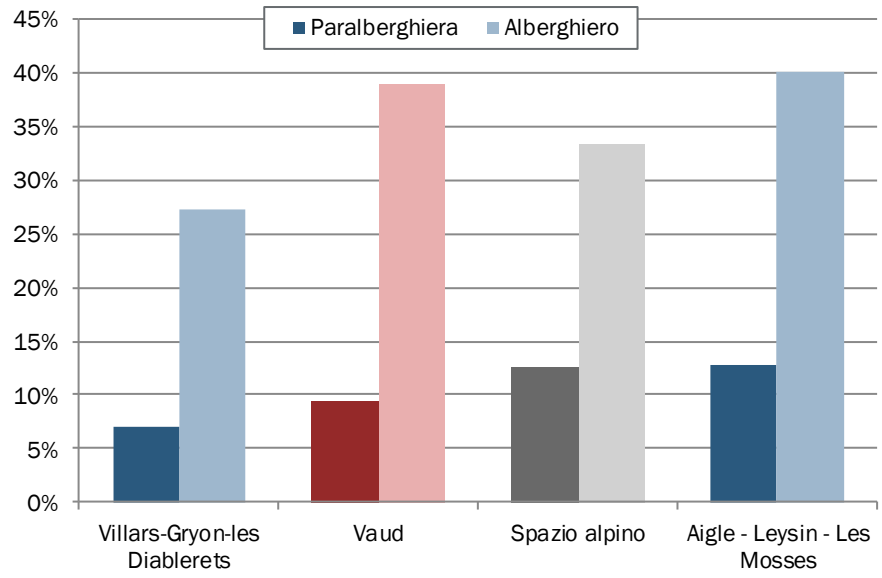
Fig. 6-15 Occupazione in Ticino



Occupazione delle strutture ricettive del settore alberghiero e paralberghiero in Ticino, media triennale 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

- La destinazione Lago Maggiore e Valli attesta il tasso di occupazione delle strutture paralberghiere più alto del Ticino, con circa il 14 per cento. Poiché questa destinazione è anche quella con il numero maggiore di posti letto in Ticino, il numero di pernottamenti è elevato.
- Al secondo posto si colloca la regione Lago di Lugano, che fa segnare il più alto tasso di occupazione nel settore alberghiero.

Fig. 6-16 Occupazione nella regione Vaud

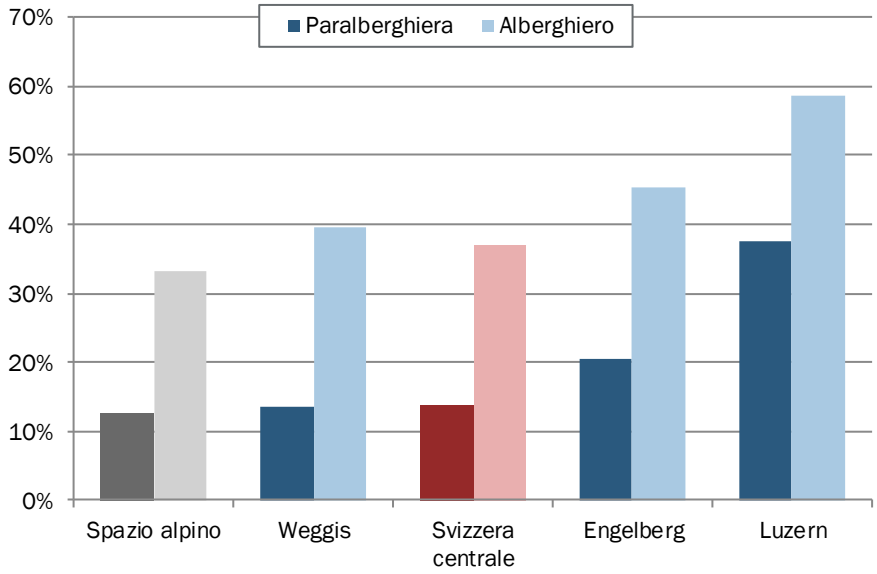


Occupazione delle strutture ricettive del settore alberghiero e paralberghiero nella regione Vaud, media triennale 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

- Aigle-Leysin-Les Mosses vanta la migliore occupazione media sia nel settore paralberghiero (circa il 13%) sia in quello alberghiero (circa il 40%).

- Nel complesso, la regione Vaud registra un tasso di occupazione nettamente più elevato nel settore alberghiero. Questo non sorprende, vista la forte proporzione di aree urbane nella regione.

Fig. 6-17 Occupazione nella Svizzera centrale



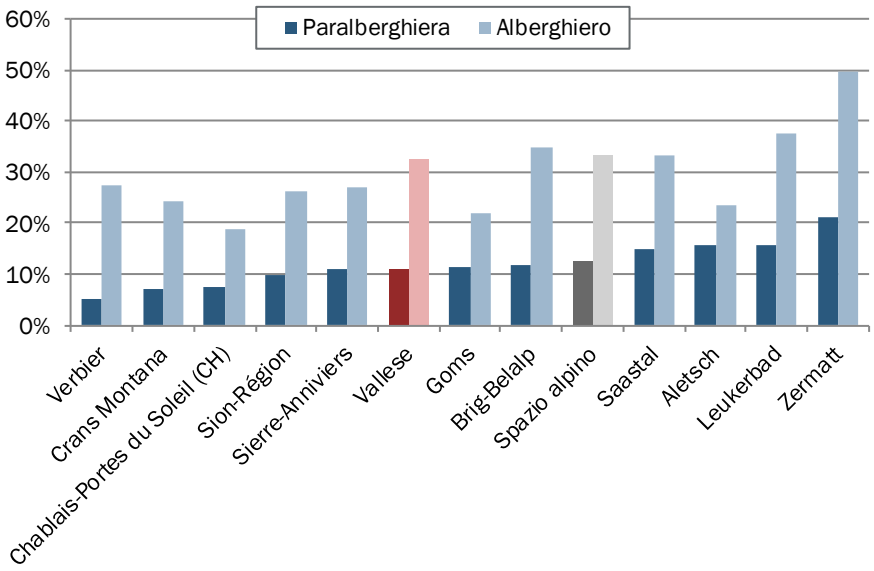
Occupazione delle strutture ricettive del settore alberghiero e paralberghiero nella Svizzera centrale, media triennale 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

- Con un brillante 37 per cento, Lucerna attesta l'occupazione media di gran lunga maggiore nel settore paralberghiero, che va ad aggiungersi all'eccellente occupazione registrata nel settore alberghiero. Questo risultato è ascrivibile all'ottima posizione geografica, alla notorietà internazionale, ma anche al carattere urbano della destinazione.

- Anche Engelberg, seconda classificata, vanta un tasso di occupazione nel settore paralberghiero nettamente superiore alla media dello Spazio alpino svizzero, oltre che attestare, come visto in precedenza, la quota più elevata di posti letto paralberghieri.

- Rispetto al benchmark nazionale, le destinazioni della Svizzera centrale registrano ottimi tassi di occupazione nel settore paralberghiero.

Fig. 6-18 Occupazione in Vallese



Occupazione delle strutture ricettive del settore alberghiero e paralberghiero in Vallese, media triennale 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

- La prima destinazione turistica del Vallese per tasso di occupazione delle strutture paralberghiere è Zermatt, con il 21 per cento. Zermatt vanta anche il tasso di occupazione più alto della regione nel settore alberghiero.

- Anche Aletsch, la destinazione con il numero maggiore di posti letto paralberghieri, attesta un'occupazione superiore alla media nel settore paralberghiero (16%). Per contro, il suo tasso di occupazione nel settore alberghiero è inferiore alla media.

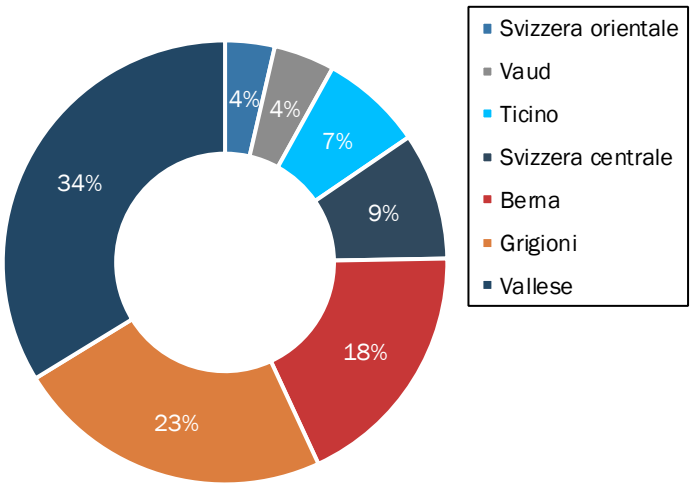
- Dall'analisi dell'offerta emerge che alcune delle destinazioni vallesane dipendono in misura particolarmente marcata dal settore paralberghiero. Tuttavia, queste destinazioni attestano tendenzialmente un tasso di occupazione piuttosto basso sia rispetto alla regione di riferimento che rispetto alla Svizzera.

6.3.3 Evoluzione della domanda

Questo sottocapitolo si sofferma sull'evoluzione della domanda nelle destinazioni turistiche nel periodo in esame. Per calcolare l'evoluzione della domanda viene utilizzata la media geometrica del tasso di crescita nel triennio 2016-2018[15]. Nel paragrafo seguente è illustrata innanzitutto la distribuzione dei pernottamenti nelle regioni turistiche alpine, dopo di che viene analizzata l'evoluzione dei pernottamenti nel settore paralberghiero rispetto a quello alberghiero. Come fatto finora, si procederà dapprima a un'analisi comparativa tra le varie regioni per poi passare all'evoluzione della domanda nelle singole destinazioni.

[15] Media geometrica = valore finale/valore iniziale ^ (-1/n), dove n è l'intervallo di tempo tra il valore finale e il valore iniziale.

Fig. 6-19 **Distribuzione dei pernottamenti nelle regioni turistiche**



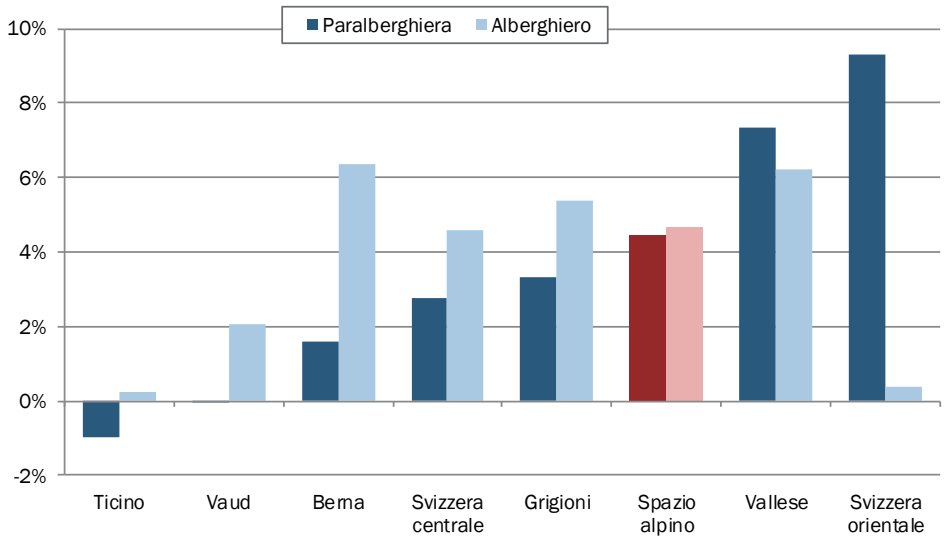
Distribuzione dei pernottamenti nelle regioni turistiche, media triennale 2016-2018
Il 100% corrisponde al totale dei pernottamenti nelle regioni turistiche
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

La Fig. 6-19 mostra la distribuzione dei pernottamenti nelle regioni turistiche, che presenta una grande analogia con quella dei posti letto. Il Vallese vanta la quota di gran lunga maggiore dei pernottamenti. Visto però il tasso di occupazione relativamente basso delle strutture, la quota di pernottamenti risulta inferiore a quella dei posti letto. Seguono i Grigioni e la regione di Berna. Con il 4 per cento ciascuna, la Svizzera orientale e la regione Vaud attestano una percentuale relativamente bassa dei pernottamenti. I Grigioni, la Svizzera centrale e Berna hanno registrato una quota di pernottamenti superiore a quella di posti letto.

Di seguito, l'analisi si concentra sull'evoluzione dei pernottamenti nelle regioni e nelle destinazioni, questo perché, accanto all'occupazione media (frequenza) e all'offerta, anche l'evoluzione dei pernottamenti riveste grande interesse.

La Fig. 6-20 mostra l'evoluzione della domanda nelle regioni alpine svizzere rispetto alla media dello Spazio alpino svizzero. Le barre verticali scure indicano l'aumento della domanda nel settore paralberghiero, quelle chiare l'aumento della domanda nel settore alberghiero.

Fig. 6-20 Evoluzione della domanda nelle regioni alpine svizzere



Evoluzione dei pernottamenti nel settore alberghiero e paralberghiero nelle regioni svizzere, media triennale 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

Il grafico mostra una correlazione positiva tra i tassi di crescita del settore alberghiero e paralberghiero nei tre anni considerati, tranne che per la Svizzera orientale e Berna. Nella Svizzera orientale, rappresentata dal Cantone di San Gallo, il settore paralberghiero attesta un tasso di crescita eccezionale, pari a circa il 9 per cento all'anno, mentre nello stesso periodo il settore alberghiero non è praticamente cresciuto. L'eccezionale tasso di crescita dei pernottamenti paralberghieri nella Svizzera orientale è dovuto all'aumento sia del tasso di occupazione delle strutture sia dell'offerta di posti letto. Il Vallese si piazza al secondo posto con un tasso di crescita del 7 per cento circa nel settore paralberghiero e del 6 per cento circa in quello alberghiero. Nella regione di Berna il dinamismo del settore alberghiero è notevolmente maggiore di quello del settore paralberghiero. Ciò può essere riconducibile al fatto che nel triennio considerato le aree urbane hanno registrato crescite superiori rispetto alle destinazioni alpine. Nelle regioni urbane, tuttavia, il settore alberghiero è più rappresentato di quello paralberghiero. In Ticino e nella regione Vaud, invece, il settore paralberghiero ha registrato una crescita inferiore alla media. Alla luce dell'evoluzione eterogenea delle destinazioni all'interno delle regioni, è opportuno approfondire l'analisi a livello di destinazioni turistiche.

La Tav. 6-1 fornisce una panoramica dell'evoluzione dei pernottamenti nelle singole destinazioni. Nella figura, le destinazioni sono raggruppate per regione e per ciascuna di queste è riportato al primo posto il benchmark regionale. I tassi di crescita nello Spazio alpino dimostrano che nel settore alberghiero la domanda è cresciuta ovunque in modo leggermente più dinamico rispetto al settore paralberghiero. Flims Laax

attesta il più alto tasso di crescita con un eccezionale 45 per cento. Anche le destinazioni della Svizzera centrale Lucerna e Weggis vantano tassi di crescita particolarmente elevati nel settore paralberghiero, con rispettivamente il 23 e il 17 per cento. Tutte e tre le destinazioni hanno registrato un aumento sia del tasso di occupazione che dell'offerta di posti letto. Va detto che nel 2016 queste destinazioni hanno registrato un numero di pernottamenti paralberghieri ben inferiore a 100 000, ossia nettamente al di sotto della media di tutte le regioni considerate (circa 250 000 pernottamenti). Degna di nota è anche la destinazione vallesana di Sierre-Anniviers, che già nel 2016 aveva registrato un numero di pernottamenti superiore alla media nel settore paralberghiero e che ha continuato a crescere di oltre il 14 per cento all'anno. Gstaad e Disentis Sedrun hanno invece dovuto fare i conti con una crescita sensibilmente negativa. Ambedue le destinazioni hanno peraltro registrato tassi di crescita lusinghieri nel settore alberghiero, il che potrebbe indicare la presenza di un effetto di sostituzione.

Tav. 6-1 Evoluzione della domanda nelle regioni alpine svizzere

	Paralberghiera	Alberghiero		Paralberghiera	Alberghiero
Berna	**1.6%**	**6.4%**	**Vallese**	**7.4%**	**6.2%**
Gstaad Saanenland	-9.2%	6.4%	Brig-Belalp	11.4%	5.3%
Berner Oberland Mitte	-0.7%	5.6%	Goms	3.3%	3.2%
Interlaken	3.3%	6.1%	Aletsch	3.9%	3.7%
Jungfrauregion	3.0%	9.1%	Sion-Région	11.7%	7.1%
			Sierre-Anniviers	14.4%	7.5%
Grigioni	**3.3%**	**5.4%**	Verbier	9.5%	4.9%
Lenzerheide	3.3%	10.9%	Leukerbad	3.9%	-1.3%
Disentis Sedrun	-7.9%	6.8%	Chablais-Portes du Soleil (CH)	3.3%	4.4%
Samnaun	3.9%	1.6%	Saastal	6.2%	9.9%
Davos Klosters	-3.4%	6.8%	Zermatt	11.6%	7.3%
Scuol	1.0%	-0.6%	Crans Montana	9.9%	11.2%
Flims Laax	44.5%	7.3%			
Arosa	6.7%	1.2%	**Ticino**	**-1.0%**	**0.2%**
Engadin St. Moritz	-0.2%	5.2%	Mendrisiotto	-0.1%	-3.4%
			Bellinzona e Alto Ticino	7.8%	3.3%
Svizzera orientale	**9.3%**	**0.4%**	Regione Lago di Lugano	-5.4%	0.1%
Heidiland	11.4%	-0.6%	Lago Maggiore e Valli	-1.6%	0.2%
Toggenburg	12.3%	-2.4%			
			Svizzera centrale	**2.1%**	**4.6%**
Vaud	**0.0%**	**2.1%**	Engelberg	-0.8%	7.5%
Aigle - Leysin - Les Mosses	-3.0%	6.0%	Luzern	23.3%	4.9%
Villars-Gryon-les Diablerets	10.2%	-1.3%	Weggis	17.7%	1.0%
Spazio alpino	**4.5%**	**4.7%**			

Evoluzione dei pernottamenti nel settore alberghiero e paralberghiero nelle regioni svizzere, media triennale 2016-2018
Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, Statistica degli alloggi (HESTA) e Parahotelery Statistics (PASTA). Stime: BAK Economics

6.4 Conclusioni

Il metodo di stima per piccole aree (Small Area Estimation) permette per la prima volta di formulare osservazioni sulla domanda e sull'offerta nel settore paralberghiero a livello delle destinazioni alpine. L'interpretazione dei dati così ottenuti può consentire di acquisire importanti conoscenze e trarre interessanti conclusioni. È bene tuttavia ricordare che si tratta di stime che, in quanto tali, comportano, soprattutto per le destinazioni più piccole, maggiore incertezza rispetto a una rilevazione statistica completa. I test condotti hanno comunque dimostrato che il metodo di stima scelto ha permesso di ridurre in misura significativa tale incertezza.

7 Prezzi alberghieri

7.1 Situazione di partenza e obiettivi

Lo sviluppo digitale racchiude un enorme potenziale per il futuro del turismo svizzero. Tuttavia, di fronte alla rapida avanzata della digitalizzazione saper cogliere le opportunità che questa trasformazione offre rappresenta una grossa sfida. È quindi fondamentale un adeguamento tecnico tempestivo a tutti i livelli. In un contesto di profonda trasformazione nella fissazione dei prezzi alberghieri, nella fase di progetto 2018-2019 è stato sviluppato e implementato un nuovo metodo di rilevazione dei prezzi.

Da anni la quota di prenotazioni su piattaforme online è in aumento a scapito delle prenotazioni dirette. I tradizionali listini prezzi, che espongono i prezzi fissi applicati e che sono pubblicati sul sito degli alberghi o su altri canali di distribuzione, hanno sempre meno importanza o non sono disponibili. Quest'evoluzione ha un impatto non solo sul modo con cui vengono effettuate le prenotazioni, ma anche sui prezzi al consumo finale. Grazie alla loro forza sul mercato e alla clausola del «miglior prezzo garantito», le piattaforme di prenotazione online possono praticare prezzi diversi rispetto a quelli degli alberghi. Per questo è fondamentale includere nella rilevazione le piattaforme di prenotazione come Booking.com per poter esporre adeguatamente i prezzi alberghieri.

Il nuovo metodo di rilevazione dei prezzi alberghieri tiene conto del processo di trasformazione in atto nell'albergheria e nella ristorazione dovuto alla digitalizzazione. Il procedimento prevede di includere nella banca dati i prezzi estratti da una selezione di piattaforme di prenotazione online (in particolare Booking.com). Questo schiude anche nuove possibilità per una valutazione più mirata dei dati. Il nuovo metodo punta ai seguenti obiettivi:

- ottimizzare il benchmarking delle destinazioni e delle regioni turistiche con una base dati migliore e più ampia
- rappresentare in modo ottimale le dinamiche di mercato confrontando i prezzi in momenti prestabiliti (stagione invernale/estiva)
- nuove opzioni di analisi: rilevamento e valutazione dei prezzi in base al tipo di camera, alla categoria di albergo (stelle) ecc.

I prezzi rilevati con questo procedimento serviranno anche come base per il BAK TopIndex a partire dal 2020 e saranno inclusi con una ponderazione del 30 per cento come sottoindice «prezzi relativi degli alberghi», che rappresenta un indicatore della redditività della destinazione[16]. I prezzi per pernottamento, che permettono di misurare la performance, mostrano la redditività di una destinazione rispetto alle destinazioni di riferimento.

Il capitolo seguente illustra il nuovo metodo di rilevazione e presenta i risultati ottenuti.

[16] Vedi capitolo 4

7.2 Metodologia

L'attuale metodo di rilevazione dei prezzi prevede l'interrogazione automatica dei parametri ricercati sul sito Booking.com con l'ausilio di un software[17]. Questo metodo è chiamato *web scrapping* e permette di estrarre e memorizzare una grande quantità di informazioni. Per motivi di efficienza è però fondamentale interrogare unicamente i parametri necessari per le analisi che si intende realizzare. I sotto_capitoli seguenti descrivono le modalità utilizzate per l'interrogazione, tra cui la delimitazione geografica, i parametri oggetto di interrogazione, il design di interrogazione (query design) e l'indicizzazione.

7.2.1 Delimitazione regionale

Per poter analizzare l'evoluzione dei prezzi di tutte le destinazioni alpine e urbane del BAK Destinationsmonitor, le interrogazioni hanno considerato tutti gli alberghi presenti in oltre 1800 Comuni di otto Paesi. La Fig. 7-1 mostra una mappa schematica degli alberghi analizzati nelle varie destinazioni[18]

Fig. 7-1 Alberghi analizzati

Alberghi analizzati, fonte: BAK Economics, Booking.com

I risultati del capitolo 7.3 si riferiscono agli alberghi rilevati nelle 145 destinazioni alpine dello Spazio alpino europeo[19].

7.2.2 Parametri analizzati

Nella scelta dei parametri oggetto delle interrogazioni online, si è prestata particolare attenzione alla formazione dell'indice dei prezzi nel BAK TopIndex. I parametri fondamentali risultano quindi essere il prezzo del pernottamento in camera a due letti e la categoria di albergo (stelle). Questo permette inoltre di disporre di un prodotto per quanto possibile omogeneo per il confronto dei prezzi. Inoltre, l'indirizzo completo degli

[17] Tra i numerosi portali di prenotazione online abbiamo scelto Booking.com come fonte dei dati, in quanto la maggior parte degli alberghi si trova nel perimetro dell'indagine. Questo permette inoltre di evitare doppioni nelle rilevazioni, difficili da correggere.
[18] La figura non è esaustiva in quanto alcuni alberghi non figurano nella mappa.
[19] Per motivi di comparabilità, vengono considerate solo le destinazioni dell'elenco principale con almeno 100 000 pernottamenti alberghieri all'anno e più di cinque esercizi alberghieri.

alberghi, compreso il Comune, deve poter essere estratto dalla piattaforma in modo che sia possibile un'identificazione univoca. Poiché vengono effettuate diverse interrogazioni per stagione, la data di interrogazione e la data di check-in e check-out sono memorizzate. Vengono inoltre interrogati altri parametri interessanti, come per esempio le valutazioni dei clienti.

I parametri fondamentali interrogati sono:

- *Costi:* prezzo a notte
- *Identificazione:* nome dell'albergo, indirizzo, Comune in cui si trova la struttura
- *Qualità:* categoria della camera, numero di stelle, valutazione del cliente, pasti inclusi nel prezzo
- *Data:* data dell'interrogazione, data di check-in e di check-out

7.2.3 Design dell'interrogazione

L'obiettivo dell'analisi è di ottenere un quadro per quanto possibile realistico dei prezzi alberghieri in determinate destinazioni nella stagione estiva e invernale. L'interrogazione delle piattaforme di prenotazione online cela però alcuni rischi. Da un lato, gli alberghi o le categorie di camere che sono al completo a una determinata data non vengono visualizzati; dall'altro con la diffusione dei prezzi dinamici, i prezzi indicati cambiano a seconda della data di interrogazione: nella maggior parte dei casi una camera prenotata con un anno di anticipo costa meno di una camera prenotata una settimana prima della data di check-in.

L'interrogazione isolata dei prezzi comporta un grosso rischio di distorsione dei risultati. Per evitare il più possibile una rappresentazione non realistica dei risultati, vengono eseguite simultaneamente più interrogazioni. Per ogni stagione sono effettuate interrogazioni in sei diverse date di check-in, tutte e sei durante l'alta stagione, di cui quattro durante la settimana e due nel fine settimana. Questo dovrebbe consentire la rappresentazione più completa possibile delle camere e degli alberghi disponibili. Inoltre, queste sei interrogazioni sono effettuate un anno rispettivamente sei mesi prima della data di check-in. Questo permette di tener conto dei diversi prezzi per una stessa data in funzione del momento in cui è effettuata la prenotazione[20]:

- vengono eseguite sempre sei interrogazioni per stagione, durante l'alta stagione, di cui quattro durante la settimana e due nel fine settimana
- le interrogazioni vengono effettuate un anno rispettivamente sei mesi prima della data di check-in.

Vengono quindi eseguite dodici interrogazioni per stagione; per ciascuna interrogazione sono stati rilevati in media circa 50 000 prezzi. Questo significa che ogni anno sono disponibili circa 1,2 milioni di prezzi.

[20] Ciò permette anche di formulare conclusioni interessanti in merito alla fissazione dei prezzi alberghieri.

7.2.4 Indicizzazione

Il nuovo metodo di rilevamento fornisce una grande quantità di informazioni sui prezzi alberghieri. Anche solo una semplice osservazione e analisi permette di formulare interessanti considerazioni.

Per poter confrontare i prezzi di camere alberghiere analoghe tra le diverse destinazioni, è tuttavia necessario effettuare un'indicizzazione. L'indicizzazione prevede i seguenti passaggi:

1. vengono considerate solo le camere a due letti

2. per garantire una comparabilità ottimale, ogni interrogazione si basa sulla camera a due letti più economica (per ogni data di check-in e per ogni interrogazione)

3. viene calcolato un prezzo medio di tutti i valori ottenuti con le singole interrogazioni

In base a questi tre elementi si ottiene per ogni albergo un prezzo medio per stagione. Poiché devono essere confrontati a livello internazionale, i prezzi ottenuti vengono successivamente corretti in base al valore medio nazionale. I prezzi alberghieri sono calcolati rispetto alla media degli alberghi della stessa categoria nel Paese considerato. Questi prezzi relativi sono utilizzati perché i prezzi nel turismo (alpino) sono fortemente determinati dai fattori di costo che sono influenzati in primo luogo dalle condizioni quadro nazionali. L'obiettivo dell'indice è tuttavia di misurare la redditività in base al sovrapprezzo relativo rispetto alle destinazioni che presentano le stesse condizioni quadro per quanto riguarda i fattori di costo.

Questi passaggi permettono di calcolare, per categoria di albergo (stelle) e per destinazione, il prezzo alberghiero relativo rispetto alla media nazionale. Il valore così ottenuto verrà utilizzato per il BAK TOPINDEX a partire dal 2020. In questo modo potranno essere incluse nell'analisi non solo, come finora, gli alberghi a 3 stelle, ma anche altre categorie di alberghi. Questo garantisce una migliore rappresentazione dei prezzi alberghieri. Nel BAK TopIndex viene utilizzata la categoria che comprende gli alberghi da due a quattro stelle[21].

7.3 Risultati

Questo capitolo mostra alcuni risultati ottenuti con il nuovo metodo di rilevazione dei prezzi alberghieri. In linea di principio, sono riportati i prezzi per la stagione estiva 2019 e per la stagione invernale 2020. Per la stagione estiva 2020 sono già state effettuate due interrogazioni, pertanto questo campione di dati è completo e rappresentativo. Per la stagione invernale 2020 sarà possibile effettuare una sola interrogazione prima della pubblicazione del rapporto. A causa del campione di dati più piccolo, si dovranno

[21] Sono esclusi gli alberghi a 0-1 stella e a 5 stelle, in quanto in queste categorie vi è meno omogeneità del prodotto offerto e le differenze di prezzo sono quindi probabilmente dovute più alle differenze di prodotto che alle differenze tra destinazioni.

prevedere fluttuazioni di prezzo più elevate e i risultati andranno interpretati con cautela[22].

In una prima fase, vengono mostrati i prezzi medi alberghieri dei vari Paesi e categorie di albergo in modo da ottenere un primo quadro generale della situazione dei prezzi a livello internazionale. Si procede poi a un confronto tra le regioni e le destinazioni alpine svizzere. Infine, si esaminano i prezzi alberghieri medi di tutte le destinazioni per ottenere un confronto internazionale a livello di destinazione. A tal fine vengono analizzati sia i prezzi assoluti che quelli indicizzati.

7.3.1 Prezzi medi dei Paesi

Il confronto tra i prezzi alberghieri dei vari Paesi mostra i prezzi medi di tutte le categorie di albergo. I prezzi medi permettono di farsi un'idea delle differenze di prezzo assolute tra i Paesi[23]. Pertanto, in questa sede non si procede alla correzione in base alla struttura dei costi del Paese considerato. I grafici seguenti mostrano i prezzi per categoria di albergo per la stagione estiva 2019.

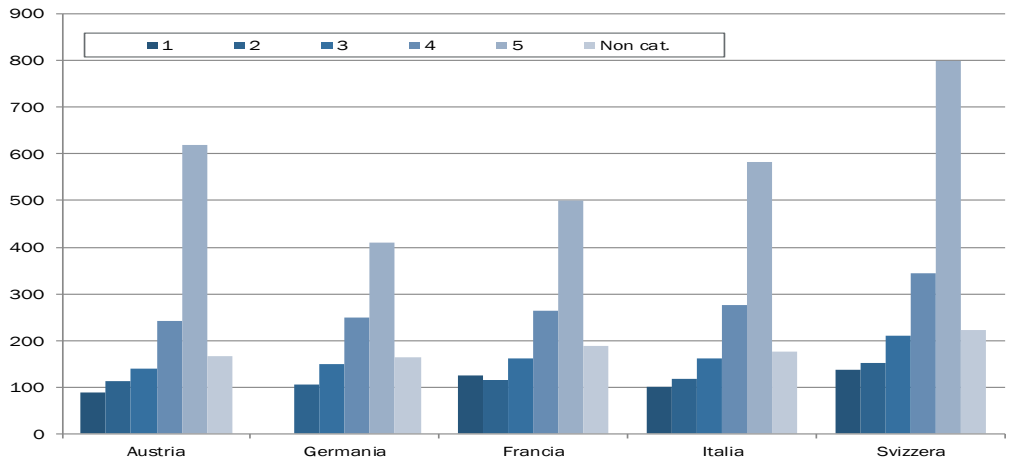
La Fig. 7-2 riporta i prezzi alberghieri medi raggruppati per Paese e per categoria di struttura alberghiera. In questo modo è possibile esaminare le differenze tra i prezzi medi delle diverse categorie di alberghi nei vari Paesi. Come previsto, si osserva un costante aumento dei prezzi medi con l'aumentare del numero di stelle[24]. In generale, l'aumento per gli alberghi da 1 a 3 stelle è relativamente contenuto, mentre in tutti i Paesi è visibile una marcata progressione dei prezzi medi per gli alberghi a 4 stelle e soprattutto a 5 stelle. Colpisce in particolare la differenza di prezzo medio tra gli alberghi a 4 e 5 stelle, che in Svizzera è particolarmente marcata. Inoltre, in tutti i Paesi i prezzi degli alberghi senza classificazione si situano all'incirca al livello di quelli degli alberghi a 3 stelle.

[22] Poiché è ancora in allestimento e non tutte le interrogazioni complete corrispondono esattamente al modello di interrogazione auspicato.

[23] I prezzi standardizzati, corretti in base al prezzo medio del Paese corrispondente, sono confrontati nel capitolo 7.3.4.

[24] L'unica eccezione è rappresentata dagli alberghi a 1 stella in Francia, che attestano un prezzo medio leggermente più alto rispetto agli alberghi a 2 stelle. Tuttavia, occorre considerare che i dati sui prezzi degli alberghi a 1 stella sono meno affidabili rispetto a quelli delle altre categorie a causa della scarsità di dati disponibili.

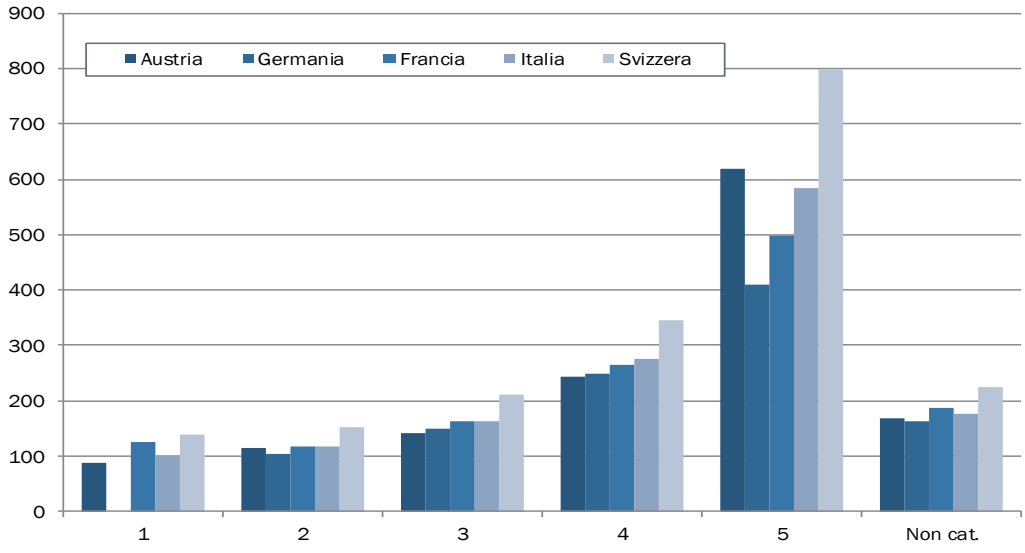
Fig. 7-2 Prezzi medi per Paese e categorie di albergo



Prezzi medi per Paese e categoria di albergo, stagione estiva 2019, prezzi in dollari USA
Fonte: BAK Economics, Booking.com

La Fig. 7-3 mostra gli stessi valori, anche se raggruppati per categoria di albergo (e non più per Paese). Questo permette di confrontare più facilmente i prezzi medi delle categorie di albergo tra i Paesi. Come previsto, la Svizzera attesta i prezzi medi più alti in ogni categoria di albergo. Gli alberghi da 1-3 stelle presentano differenze di prezzo relativamente contenute da un Paese all'altro. Lo stesso vale per gli alberghi senza classificazione. Per gli alberghi a 4 stelle la differenza aumenta. Il quadro cambia notevolmente se si confrontano i prezzi medi degli alberghi a 5 stelle. Nei vari Paesi i prezzi di questa categoria attestano nette differenze; la Svizzera mostra le differenze di prezzo più marcate. Anche in Austria gli alberghi a 5 stelle applicano prezzi superiori alla media.

Fig. 7-3 Prezzi medi per categorie di albergo e Paese



Prezzi medi per categoria di albergo e Paese, stagione estiva 2019, prezzi in dollari USA
Fonte: BAK Economics, Booking.com

7.3.2 Confronto tra regioni e destinazioni svizzere

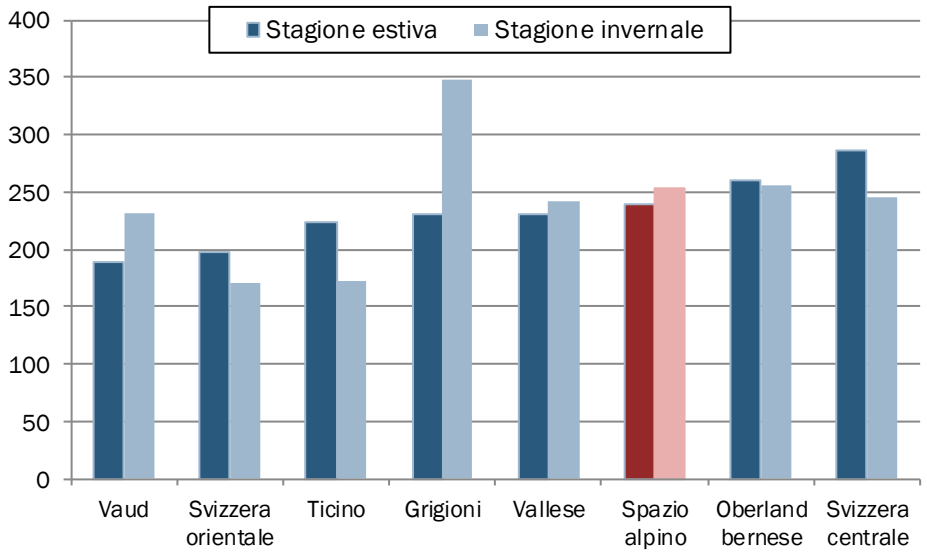
Questo sotto capitolo esamina i prezzi medi delle regioni e delle destinazioni alpine, con un'attenzione particolare alle destinazioni svizzere, che nell'ambito del presente rapporto rivestono un interesse particolare. Per mostrare le differenze di prezzo stagionali vengono analizzati i prezzi medi della stagione estiva 2019 e della stagione invernale 2020. I dati della stagione invernale vanno interpretati con cautela perché sono meno affidabili, visto che per questo periodo è stato possibile effettuare solo un'interrogazione.

Per determinare i prezzi medi per destinazione, si calcola dapprima il valore medio di tutti i prezzi delle camere a due letti per gli alberghi oggetto di interrogazione nella destinazione. Sulla base del valore medio si calcola poi il prezzo medio per ciascuna destinazione. In sede di interpretazione dei risultati occorre considerare che i prezzi medi sono influenzati dalla struttura del settore alberghiero. Per una destinazione che vanta comparativamente molti alberghi a 5 stelle si prevede tendenzialmente un prezzo medio più elevato. Si è scelto di calcolare i prezzi medi per destinazione poiché in quest'analisi viene esaminato il prezzo medio di tutto il settore alberghiero. I prezzi alberghieri standardizzati, per i quali è stata considerata anche la categoria di albergo (eliminando quindi l'effetto della struttura sui prezzi) sono trattati nel confronto internazionale al capitolo 7.3.3.

La Fig. 7-4 mostra i prezzi alberghieri medi delle grandi regioni alpine e il valore riferito alla Svizzera. Nel complesso, nei mesi invernali le regioni alpine svizzere applicano prezzi medi più alti rispetto ai mesi estivi. La Svizzera centrale, con la destinazione urbana Lucerna, attesta i prezzi medi più elevati della stagione estiva 2019, mentre nella stagione invernale i prezzi sono più bassi e corrispondono all'incirca alla media nazionale. Segue da vicino l'Oberland bernese che, grazie alle numerose attrazioni molto frequentate, è in grado di generare anche in estate una forte domanda. Nella stagione invernale, i prezzi applicati nella regione, leggermente inferiori, si situano comunque a un livello superiore alla media nazionale. Nelle Alpi vodesi e nella Svizzera orientale i prezzi risultano invece relativamente vantaggiosi. In inverno gli alberghi delle Alpi vodesi ottengono una redditività maggiore, mentre quelli della Svizzera orientale possono applicare prezzi più alti. Anche in Ticino i prezzi sono più alti nella stagione estiva, nella quale si registra peraltro una forte domanda. Grigioni e Vallese occupano una posizione centrale nel grafico, risultato ascrivibile all'elevata redditività invernale. I prezzi medi più alti in inverno si registrano nella regione dei Grigioni.

Va ricordato che la rilevazione dei dati relativi ai prezzi nella stagione invernale non è ancora conclusa. Il prezzo medio particolarmente elevato delle destinazioni grigionesi in inverno va interpretato con cautela, in quanto è possibile che derivi anche da distorsioni dovute al campione di dati tuttora incompleto. Solo ulteriori interrogazioni permetteranno di confermare il livello dei prezzi superiore alla media in inverno nella regione. Lo stesso discorso vale ovviamente anche per l'interpretazione dei prezzi delle destinazioni (prezzi medi alberghieri).

Fig. 7-4 Prezzi alberghieri nelle regioni alpine



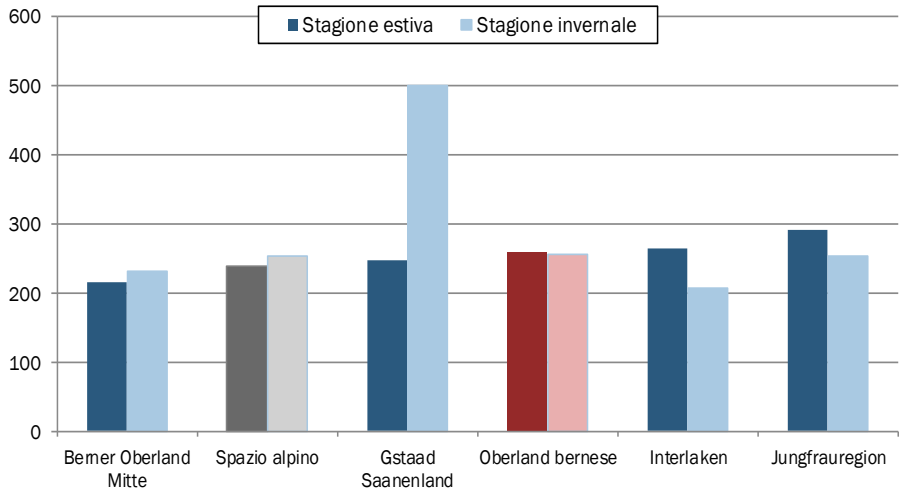
Prezzi medi nelle regioni alpine svizzere per tutte le categorie di albergo, prezzi in dollari USA
Fonte: BAK Economics, Booking.com

Dopo l'analisi comparativa delle regioni alpine, si procede a un confronto tra le singole destinazioni di queste regioni. I prezzi alberghieri delle destinazioni sono messi in relazione con quelli della rispettiva regione principale e con la media nazionale.

La Fig. 7-5 mostra i prezzi medi delle destinazioni nell'Oberland bernese. A colpire è il pattern stagionale della destinazione Gstaad Saanenland, l'unica a conseguire prezzi medi notevolmente più alti in inverno. Questo non è una sorpresa, vista la popolarità di cui gode Gstaad Saanenland tra i turisti in estate, ma anche e soprattutto in inverno. Tuttavia, va detto che in estate la rilevazione ha interessato un numero inferiore di alberghi a 5 stelle rispetto all'inverno. Se così non fosse, i prezzi medi sarebbero più alti anche in estate[25]. Nelle destinazioni di Interlaken e Jungfrauregion i prezzi medi alberghieri sono notevolmente più alti nella stagione estiva. Grazie a un'offerta estiva interessante, queste destinazioni generano una forte domanda da parte dei turisti svizzeri e stranieri, che si riflette anche nei prezzi della stagione estiva.

[25] Per contrastare tali distorsioni, dal 2020 in poi il TopIndex considererà da un lato solo gli alberghi da 2 a 4 stelle e dall'altro i prezzi standardizzati per categoria di albergo (cfr. cap. 7.3.4).

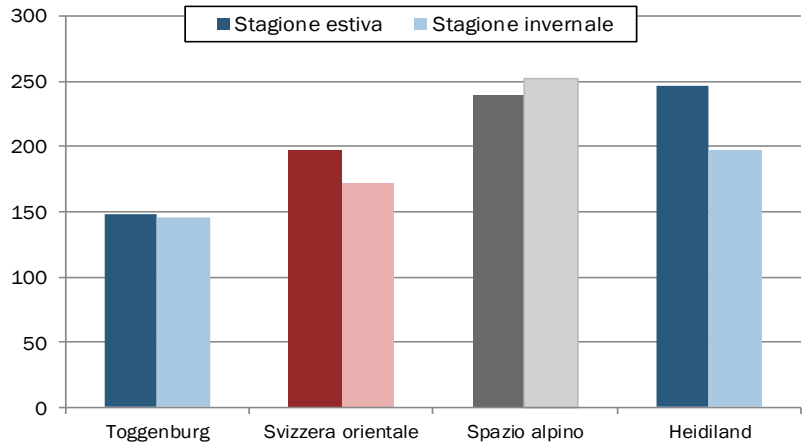
Fig. 7-5 Prezzi alberghieri nell'Oberland bernese



Prezzi medi nella regione dell'Oberland bernese per tutte le categorie di albergo, prezzi in dollari USA
Fonte: BAK Economics, Booking.com

Per quanto riguarda i prezzi medi nei Grigioni, il pattern stagionale sembra essere coerente per tutte le destinazioni, ad eccezione di Disentis-Sedrun. Come risulta dalla Fig. 7-6, in tutte le destinazioni i prezzi si situano a un livello significativamente più alto nella stagione invernale. Anche in questo caso va precisato che i risultati possono ancora cambiare dopo il completamento delle interrogazioni e che i dati sui prezzi medi in inverno devono quindi essere interpretati con cautela. A praticare i prezzi più alti in inverno e in estate è la destinazione di Engadina St. Moritz, rinomata a livello internazionale. Al secondo posto si piazza Arosa che attesta prezzi superiori alla media in entrambe le stagioni. Lenzerheide e Disentis Sedrun si distinguono per i prezzi alberghieri relativamente bassi.

Fig. 7-6 Prezzi alberghieri nei Grigioni



Prezzi medi nei Grigioni per tutte le categorie di albergo, prezzi in dollari USA
Fonte: BAK Economics, Booking.com

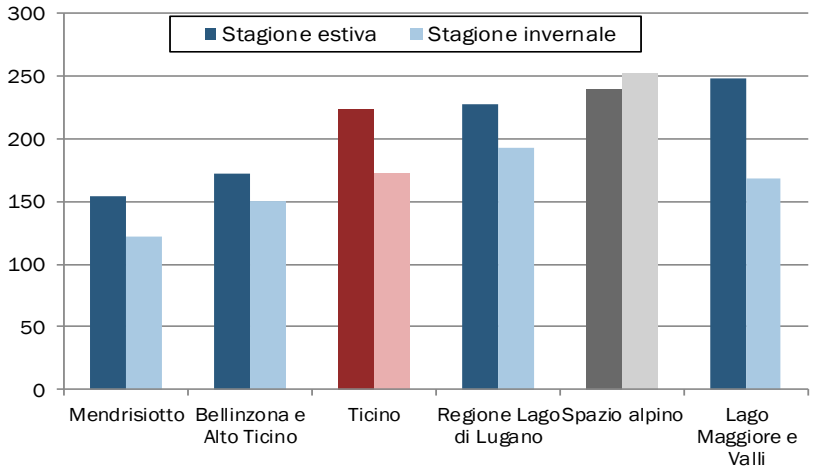
La Fig. 7-7 mostra i prezzi medi alberghieri nella Svizzera orientale. In entrambe le destinazioni della regione (Toggenburgo e Heidiland) i prezzi sono più alti durante i mesi estivi, anche se la differenza è più marcata nell'Heidiland. Rispetto al benchmark nazionale, la Svizzera orientale attesta prezzi alberghieri inferiori alla media sia in estate che in inverno.

Fig. 7-7 Prezzi alberghieri nella Svizzera orientale

Prezzi medi nella Svizzera orientale per tutte le categorie di albergo, prezzi in dollari USA
Fonte: BAK Economics, Booking.com

Come si può vedere nella Fig. 7-8, la regione del Ticino mostra un chiaro pattern stagionale. In tutte le destinazioni della regione i prezzi medi sono notevolmente più alti in estate. Da questo pattern si può concludere che la regione può generare una domanda più forte in estate. Rispetto alla Svizzera, i prezzi degli alberghi in Ticino sono inferiori alla media per entrambe le stagioni. Solo la regione del Lago Maggiore e Valli raggiunge in estate prezzi medi più elevati rispetto al benchmark svizzero.

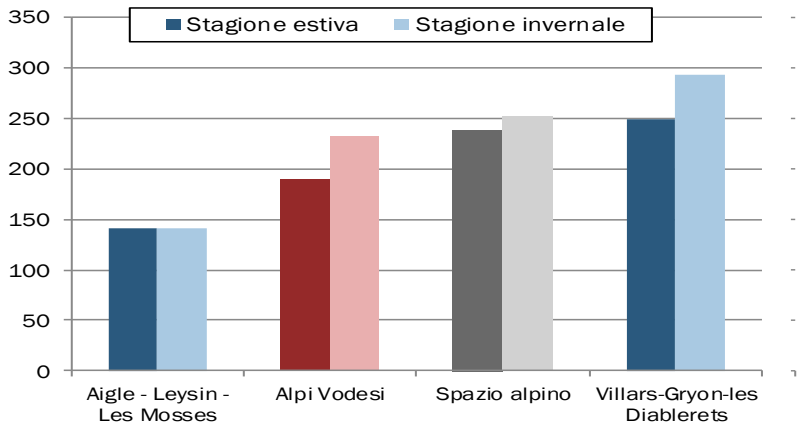
Fig. 7-8 Destinazioni della regione Ticino



Prezzi medi in Ticino per tutte le categorie di albergo, prezzi in dollari USA
Fonte: BAK Economics, Booking.com

La Fig. 7-9 mostra i prezzi medi delle destinazioni nelle Alpi vodesi. In generale, i prezzi degli alberghi sono inferiori alla media nazionale. Se si considera l'evoluzione stagionale, si constata che i prezzi medi sono più elevati nei mesi invernali che non in quelli estivi. Il pattern corrisponde a quello della destinazione vodese Villars-Gryon-les Diablerets, che vanta i prezzi più alti. A Aigle-Leysin-Les Mosses, invece, i prezzi sono molto equilibrati nell'arco di tutto l'anno turistico.

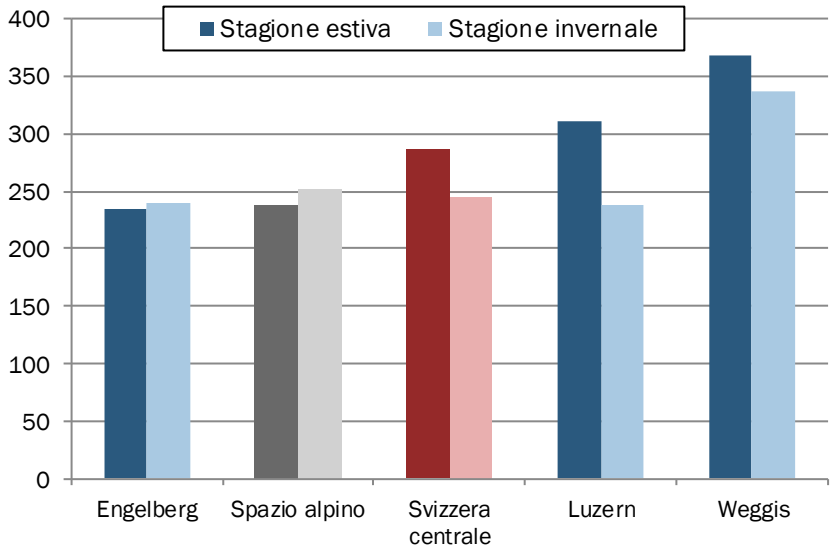
Fig. 7-9 Prezzi alberghieri nelle Alpi vodesi



Prezzi medi nelle Alpi vodesi per tutte le categorie di albergo, prezzi in dollari USA
Fonte: BAK Economics, Booking.com

La Fig. 7-10 mostra i prezzi medi alberghieri nella Svizzera centrale. Le strutture dei prezzi delle destinazioni mostrano che la Svizzera centrale attesta un'alta redditività soprattutto nei mesi estivi. I prezzi estivi superiori alla media sono imputabili alle destinazioni di Weggis e Lucerna, sul Lago dei Quattro Cantoni. Nei mesi invernali, le destinazioni della Svizzera centrale attestano prezzi alberghieri ancora nella media. A Engelberg i prezzi alberghieri sono comparativamente convenienti, anche se leggermente più alti nella stagione invernale.

Fig. 7-10 Prezzi alberghieri nella Svizzera centrale

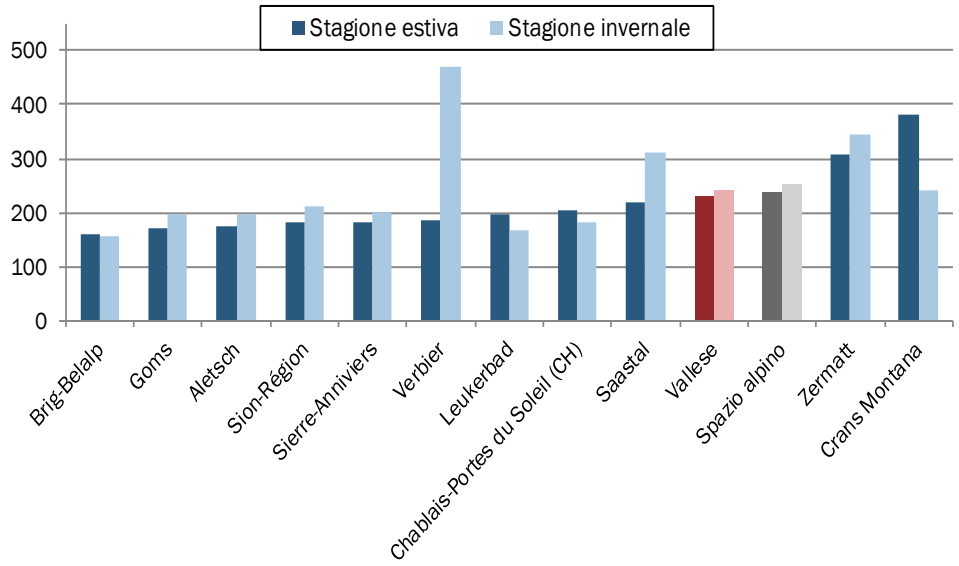


Prezzi medi nella Svizzera centrale per tutte le categorie di albergo, prezzi in dollari USA
Fonte: BAK Economics, Booking.com

Contrariamente alla Svizzera centrale, il Vallese presenta mediamente fluttuazioni stagionali contenute dei prezzi. Crans Montana attesta i prezzi alberghieri più alti della stagione estiva 2019. I prezzi notevolmente più bassi praticati nella stagione invernale

possono derivare dal fatto che il campione di dati non è ancora completo. Finora, infatti, per la stagione invernale è stato interrogato un numero ridotto di alberghi rispetto alla stagione estiva. L'analisi del campione di dati completo permetterà di determinare se in inverno la destinazione è in grado di imporre prezzi altrettanto elevati. Zermatt si piazza subito dopo Crans Montana in estate, mentre in inverno può imporre prezzi alberghieri più alti.

Fig. 7-11 Prezzi alberghieri in Vallese



Prezzi medi in Vallese per tutte le categorie di albergo, prezzi in dollari USA
Fonte: BAK Economics, Booking.com

Tutte le altre destinazioni vallesane attestano prezzi inferiori al benchmark nazionale nei mesi estivi. Le destinazioni Saastal, Verbier e Zermatt fanno lievitare i prezzi medi della stagione invernale. Per Verbier vale lo stesso discorso che per Crans Montana, ma al contrario. Una volta completato il campione di dati si potrà determinare se il prezzo medio di Verbier in inverno è davvero così elevato. La destinazione più economica è Brig-Belalp, che attesta peraltro una struttura dei prezzi equilibrata.

7.3.3 Confronto internazionale dei prezzi medi per destinazione

Il presente capitolo pone a confronto i prezzi delle destinazioni alpine nel contesto internazionale. Contrariamente al capitolo precedente, i prezzi medi delle destinazioni internazionali sono calcolati solo per gli alberghi delle categorie comprese tra 2 e 4 stelle. Lo scopo di questo metodo di calcolo è fare in modo che i prezzi medi siano meno influenzati dalla struttura alberghiera di una destinazione. Un'altra differenza nel calcolo risiede nel fatto che per determinare il valore medio è stata considerata per ogni albergo solo la camera a due letti più economica. I prezzi minimi per albergo offrono la base per il calcolo dei prezzi medi per destinazione.

In una prima fase vengono esaminati i prezzi alberghieri medi in modo da poter tracciare un confronto diretto rispetto al capitolo precedente. Successivamente vengono analizzati i prezzi indicizzati delle destinazioni internazionali. I prezzi indicizzati

permettono di rappresentare la redditività reale di una destinazione, dato che i prezzi sono corretti tenendo conto della struttura dei costi del rispettivo Paese. Al capitolo 7.3.4 segue una spiegazione dettagliata dei prezzi indicizzati.

La Tav. 7-1 mostra la classifica delle prime 20 destinazioni in funzione dei prezzi alberghieri medi. Come già menzionato, i prezzi medi sono calcolati in base ai prezzi degli alberghi delle categorie comprese tra 2 e 4 stelle. Dall'analisi sono esclusi gli alberghi a una stella e a 5 stelle e gli alberghi senza classificazione. L'analisi distingue ulteriormente i prezzi in base alla stagione estiva 2019 e a quella invernale 2020. L'interpretazione dei prezzi della stagione invernale richiede prudenza: i prezzi medi sono stati determinati in base a una sola interrogazione e, pertanto, non sono ancora attendibili.

Come previsto, nella classifica della stagione estiva figurano molte destinazioni svizzere. Un elemento indicativo è il confronto tra il prezzo medio internazionale e nazionale (internazionale: 163 USD, CH: 182 USD). Tra le prime 20 posizioni si piazzano nove destinazioni svizzere. La Svizzera detiene anche le prime due posizioni in classifica (Jungfrauregion e Lucerna). Sette destinazioni alpine nella classifica sono austriache. Tra queste, la prima è Achsensee, che ottiene la terza posizione. Tre destinazioni – Alta Pusteria, Alpe di Siusi e Val Gardena – sono italiane. Nella classifica delle 20 destinazioni con i prezzi alberghieri medi più elevati figura solo una destinazione tedesca, Obsertdorf. Nella classifica per la stagione estiva non figurano destinazioni francesi.

Tav. 7-1 Classifica dei prezzi alberghieri medi

Pos.	Stagione estiva	Paese	Prezzo	Stagione invernale	Paese	Prezzo
1	Jungfrauregion	CH	247	Gstaad Saanenland	CH	387
2	Luzern	CH	247	Mayrhofen	AT	368
3	Achensee	AT	245	Arosa	CH	344
4	Hochpustertal	IT	240	Verbier	CH	335
5	Seiser Alm	IT	237	La Clusaz	FK	329
6	Wilder Kaiser	AT	233	Kitzbühel Tourismus	AT	324
7	Oberstdorf	DE	232	Engadin St. Moritz	CH	320
8	Weggis	CH	232	Sion-Région	CH	320
9	Gstaad Saanenland	CH	230	Gröden	IT	313
10	Zermatt	CH	228	Saalbach-Hinterglemm	AT	313
11	Wolfgangsee	AT	227	Hochpustertal	IT	302
12	Gröden	IT	223	Paznaun	AT	301
13	Verbier	CH	223	San Martino di Castrozza e Primiero	IT	299
14	Alpinworld Leogang Saalfelden	AT	220	Ötztal Tourismus	AT	299
15	Interlaken	CH	217	Les Trois Vallées	FK	293
16	Wörthersee	AT	215	Tux - Finkenberg	AT	291
17	Engadin St. Moritz	CH	215	Kitzbüheler Alpen - Brixental	AT	285
18	Kaiserwinkl	AT	208	Zermatt	CH	284
19	Europa-Sportregion	AT	202	Samnaun	CH	283
20	Lago Maggiore e Valli	CH	198	Montafon	AT	282
Media			**163**			**206**

Classifica delle 20 destinazioni con i prezzi alberghieri medi più elevati misurati nella stagione estiva 2019 e nella stagione invernale 2020 per gli alberghi di categoria compresa tra 2 e 4 stelle, unicamente destinazioni con più di due alberghi considerati.
Fonte: BAK Economics, Booking.com

Anche nella classifica della stagione invernale la Svizzera ottiene un buon piazzamento, anche se fa un po' meno bene rispetto alla stagione estiva. Nella classifica figurano comunque sette destinazioni svizzere, con Gstaad al primo posto seguita da Arosa al terzo. L'Austria è rappresentata da ben otto destinazioni, prima fra tutte Mayrohfen, che ottiene il secondo posto. Tre destinazioni sono italiane (Val Gardena, Alta Pusteria e San Martino di Castrozza) e due francesi (La Clusaz e Les Trois Vallées). Contrariamente alla stagione estiva, nelle prime 20 posizioni non figura nessuna destinazione tedesca.

7.3.4 Confronto internazionale dei prezzi indicizzati

Questo capitolo tratta i prezzi medi indicizzati. Il calcolo dei prezzi medi per l'indicizzazione è effettuato analogamente a quanto spiegato nel capitolo 7.3.3[26]. Nell'analisi seguente i prezzi vengono ulteriormente trasformati. Per ogni categoria di albergo i prezzi medi calcolati delle destinazioni sono divisi per il prezzo medio di tutti gli alberghi della stessa categoria del Paese considerato. Questo permette di ottenere indici confrontabili a livello internazionale che rispecchiano la redditività di una destinazione. I prezzi molto alti applicati nelle destinazioni svizzere, che derivano dalle elevate strutture dei costi nel Paese, risultano così relativizzati[27].

Il confronto tra la media dei prezzi svizzeri e la media internazionale conferma tale relativizzazione. Se si tiene conto del livello medio dei prezzi del Paese, la Svizzera retrocede nella classifica. Questo significa che poche destinazioni svizzere conseguono prezzi particolarmente elevati rispetto alla media. Sei destinazioni svizzere si piazzano pur sempre tra le prime 20 posizioni della classifica nella stagione estiva, quattro nella stagione invernale. Le destinazioni Jungfrauregion e Lucerna – che occupano i primi due posti della classifica dei prezzi non standardizzati – perdono leggermente terreno pur piazzandosi comunque tra le prime 10. Lo stesso vale per Gstaad, che in inverno si piazza al primo posto nella classifica dei prezzi non standardizzati e ottiene comunque un ottimo quinto posto in quella dei prezzi indicizzati. Nella stagione estiva le destinazioni svizzere che figurano nella classifica dei prezzi indicizzati sono quattro: Verbier, Gstaad Saanenland, Weggis e Interlaken.

La classifica della stagione estiva è guidata dalla destinazione italiana Alta Pusteria. Al secondo posto si colloca Achsensee (Austria), seguita da Oberstdorf (Germania). Nove destinazioni in classifica sono austriache. Nessuna destinazione francese riesce a inserirsi tra le prime 20, nemmeno tenuto conto dei prezzi indicizzati.

La classifica della stagione invernale indica un'elevata redditività delle destinazioni austriache, che occupano la metà dei primi 20 posti e in particolare i primi tre (Mayrhofen, Kitzbühel Tourismus e Tux-Finkenberg). Anche l'Italia ottiene un buon piazzamento, con cinque destinazioni tra le prime 20 (Valle di Non, Alta Pusteria, Cortina d'Ampezzo, Val Gardena e San Martino di Castrozza e Primiero). Francia e Germania

[26] I prezzi medi in una destinazione sono calcolati in base agli alberghi di categoria compresa tra 2 e 4 stelle. Per il calcolo vengono considerati solo i prezzi delle camere a due letti. Per ogni albergo si determina il prezzo minimo per una camera a due letti. Sulla base di questo valore, viene calcolata la media per destinazione.

[27] Per il calcolo del TopIndex si fa un'ulteriore operazione: per Paese e categoria di albergo si valuta il prezzo minimo assegnando il punteggio di 6 al prezzo più basso, 3,5 al valore medio e 6 al prezzo massimo. Questo è necessario in quanto il TopIndex è composto da vari sottoindici. In questo caso, però, quest'operazione non è necessaria perché viene considerato solo un indice.

vantano ciascuna una destinazione nella classifica della stagione invernale: La Clusaz (F) e Oberstdorf (D).

Tav. 7-2 Classifica dei prezzi alberghieri medi indicizzati

Pos.	Stagione estiva	Paese	Prezzo	Stagione invernale	Paese	Prezzo
1	Hochpustertal	IT	1.39	Mayrhofen	AT	1.8
2	Achensee	AT	1.36	Kitzbühel Tourismus	AT	1.69
3	Oberstdorf	DE	1.33	Tux - Finkenberg	AT	1.57
4	Seiser Alm	IT	1.29	Valle di Non	IT	1.55
5	Wörthersee	AT	1.29	Gstaad Saanenland	CH	1.51
6	Wolfgangsee	AT	1.28	La Clusaz	FK	1.5
7	Jungfrauregion	CH	1.26	Verbier	CH	1.48
8	Gröden	IT	1.22	Ötztal Tourismus	AT	1.47
9	Luzern	CH	1.21	Engadin St. Moritz	CH	1.38
10	Wilder Kaiser	AT	1.21	Arosa	CH	1.36
11	Alpinworld Leogang Saalfelden	AT	1.2	Schladming-Dachstein-Tauern	AT	1.35
12	Europa-Sportregion	AT	1.19	Saalbach-Hinterglemm	AT	1.34
13	Verbier	CH	1.19	Hochpustertal	IT	1.34
14	Gstaad Saanenland	CH	1.19	Cortina d'Ampezzo	IT	1.33
15	Bregenzerwald	AT	1.18	Montafon	AT	1.32
16	Eggental	IT	1.16	Gröden	IT	1.32
17	Weggis	CH	1.16	Kitzbüheler Alpen - Brixental	AT	1.32
18	Kleinwalsertal	AT	1.15	San Martino di Castrozza e Primiero	IT	1.31
19	Ausseerland-Salzkammergut	AT	1.15	Alpenregion Bludenz	AT	1.31
20	Interlaken	CH	1.15	Oberstdorf	DE	1.3
Media			**0.97**			**1.02**

L'indice corrisponde ai prezzi ponderati degli alberghi a 2, 3 e 4 stelle standardizzati in base al livello dei prezzi del rispettivo Paese.
Prezzi della stagione estiva 2019 e della stagione invernale 2020
Fonte: BAK Economics, Booking.com

7.4 Conclusioni

La digitalizzazione e un contesto di mercato in rapida mutazione mettono a dura prova l'industria del turismo. Il nuovo metodo di rilevazione dei prezzi alberghieri (web scrapping) tiene conto del processo di trasformazione del settore alberghiero e della ristorazione indotto dalla digitalizzazione. Il metodo, che estrae i dati relativi ai prezzi degli alberghi da una piattaforma di prenotazione online, consente analisi differenziate e mirate. Questo rapporto presenta i primi risultati ottenuti con il nuovo metodo di rilevazione.

Nel confronto internazionale la Svizzera attesta in linea di massima il livello di prezzi più elevato in tutte le categorie di albergo. Un'analisi approfondita delle destinazioni svizzere rivela interessanti pattern di differenziazione dei prezzi regionali e stagionali. A livello internazionale, però, non è ancora possibile determinare la redditività di una destinazione in base ai prezzi. Per fare in modo che i prezzi siano comparabili a livello internazionale, si è proceduto all'analisi dei prezzi indicizzati, che tengono conto delle strutture dei costi del rispettivo Paese e delle differenze nelle strutture alberghiere (stelle). Anche numerose destinazioni svizzere ottengono un buon piazzamento in quest'analisi, che riflette soprattutto la disponibilità degli ospiti a pagare un pernottamento in una destinazione.

8 Nuove forme di pernottamento: Airbnb

8.1 Introduzione

La digitalizzazione ha rivoluzionato le modalità di selezione, prenotazione e fruizione dell'offerta ricettiva turistica e ha fatto nascere nuove forme di pernottamento, tra cui Airbnb. I nuovi canali di distribuzione vengono tuttavia utilizzati anche per forme di alloggio «tradizionali» (p. es. case di vacanza).

Si può affermare che queste nuove offerte hanno profondamente modificato la comprensione dell'uso commerciale di abitazioni come possibilità di alloggio turistiche. Le piattaforme semplificano notevolmente l'ingresso sul mercato di operatori non professionali. Con la popolarità delle singole piattaforme, il rischio finanziario legato alle spese di marketing viene ridotto al minimo e vengono meno i numerosi ostacoli aggiuntivi cui il settore alberghiero tradizionale è confrontato. A causa delle basse barriere all'ingresso, l'offerta di possibilità di pernottamento è diventata volatile e molto difficile da quantificare. Anche la domanda, ossia il totale di pernottamenti, è molto difficile da determinare visto che gli operatori cambiano costantemente e non sussiste un obbligo legale di documentazione.

Le destinazioni e le regioni necessitano di dati utilizzabili e collegati tra loro che consentano di prendere decisioni strategiche basate su elementi fattuali in vista di un'eventuale focalizzazione su nuovi fornitori come Airbnb. Un approccio importante per contrastare questa lacuna di informazioni è la raccolta e l'analisi continua di dati sulle offerte e sugli host Airbnb, sulle forme e sulla qualità delle offerte, sulle prenotazioni, sui pernottamenti e sui prezzi. Anche se non tutte queste operazioni sono (immediatamente) possibili, quest'innovazione nell'ambito del benchmarking è un primo, sistematico passo verso l'obiettivo.

Con il nesso tra le due nuove analisi ("nuove forme di pernottamento" e "nuova stima dei dati del settore paralberghiero") BAK Economics mira esplicitamente a rispondere ai bisogni delle destinazioni e delle regioni, ossia a fornire un supporto per la valutazione che filtri, elabori, completi e presenti in forma adeguata la grande quantità di dati disponibili.

Il capitolo è diviso in due parti: la prima parte descrive i dati, la seconda presenta i risultati.

8.2 Dati

L'analisi dei dati Airbnb si basa sui dati delle rilevazioni per le destinazioni e le regioni svizzere. Al momento della pubblicazione, il set di dati comprende i dati rilevati nel periodo compreso tra il 3° trimestre 2018 e il 4° trimestre 2019. Il set di dati contiene informazioni sull'offerta di alloggi sulla piattaforma Airbnb, il numero di posti letto offerti e i prezzi applicati.

L'offerta di alloggi viene regolarmente rilevata mediante interrogazioni automatiche sulla piattaforma airbnb.com. La raccolta dei dati avviene mediante web scrapping, analogamente a quanto avviene per la raccolta dei dati relativi ai prezzi dei

pernottamenti nel settore alberghiero (vedi capitolo 7)[28]. Questo metodo presenta sostanzialmente gli stessi vantaggi e svantaggi di cui si è parlato nel capitolo 7. Uno script automatizza le interrogazioni per le destinazioni svizzere e raccoglie le informazioni sugli alloggi individuati. Poiché spesso Airbnb mostra solo un sottoinsieme di alloggi, non è possibile rilevare tutti quelli disponibili. I test hanno dimostrato che il metodo di indagine utilizzato copre circa il 70-80% degli alloggi offerti. Poiché il metodo di rilevazione rimane invariato, la comparabilità nel tempo è garantita.

8.3 Risultati

Questo capitolo presenta i dati relativi alla struttura dell'offerta e ai prezzi degli alloggi Airbnb in Svizzera. Nella prima parte (cap. 8.3.1) viene analizzata l'offerta Airbnb nelle regioni e nelle destinazioni alpine. Vengono indicati sia il numero di alloggi che il numero di posti letto. La seconda parte si concentra sui prezzi dei pernottamenti in alloggi Airbnb per ospite. I prezzi sono differenziati in base al tipo di alloggio e di posti letto. In particolare, viene fatta una distinzione tra pernottamento in una stanza privata e in un alloggio intero.

8.3.1 Offerta

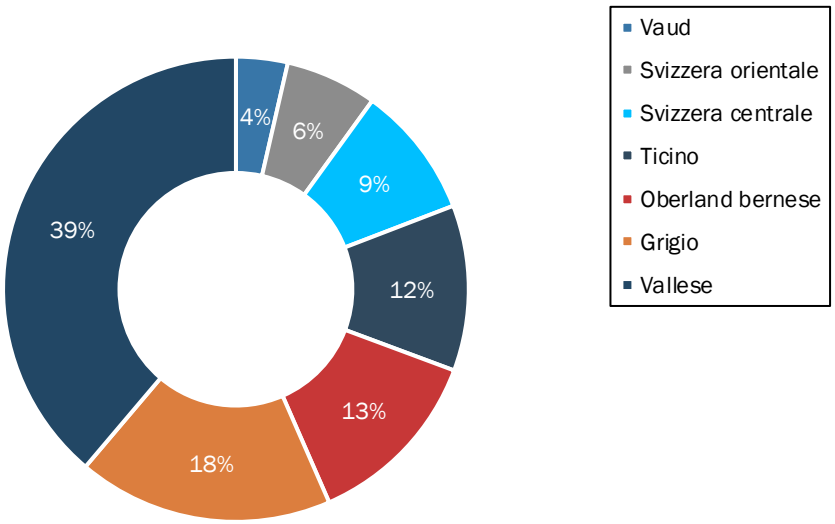
Questo sottocapitolo esamina la struttura dell'offerta Airbnb in Svizzera, misurata in base al numero di alloggi e posti letto nelle regioni e nelle destinazioni. Da un lato, questi indicatori servono per confrontare l'offerta nelle regioni e nelle destinazioni; dall'altro vengono messi in relazione con i dati relativi alla struttura dell'offerta utilizzati per l'analisi del settore paralberghiero che include le case di vacanza gestite commercialmente e gli alloggi (PASTA)[29].

Per fornire un quadro complessivo dell'offerta Airbnb in Svizzera, la Fig. 8-1 mostra la distribuzione dei posti letto nelle regioni alpine svizzere. L'offerta relativa di posti letto si basa sui dati più recenti (4° trimestre 2019).

Nel confronto nazionale, la regione del Vallese attesta l'offerta di posti letto Airbnb di gran lunga maggiore (39%; 29 800 posti letto). Seguono i Grigioni con 13 622 posti letto (18%) e l'Oberland bernese con 9800 posti letto (13%). La Svizzera orientale si colloca al penultimo posto con il 6 per cento, mentre la regione Vaud attesta l'offerta di posti letto più bassa (4%).

[28] La raccolta dei dati è stata effettuata in collaborazione con NOVALYTICA.
[29] Vedi capitolo 6.3 1

Fig. 8-1 Distribuzione dei posti letto nelle regioni turistiche



Distribuzione dei posti letto negli alloggi Airbnb nelle regioni turistiche, l'offerta corrisponde allo stato aggiornato in base ai dati del 4° trimestre 2019
Fonte: Novalytica, BAK Economics

I prossimi paragrafi si focalizzano sull'offerta delle singole destinazioni turistiche. La Fig. 8-2 mostra una panoramica del numero di alloggi e del numero di posti letto nelle destinazioni turistiche alpine. Le cifre corrispondono all'offerta che risulta dai dati disponibili al 4° trimestre 2019. La tabella mostra l'eterogeneità dell'offerta nelle destinazioni turistiche.

Per quanto riguarda il numero di alloggi, la destinazione turistica Lago Maggiore e Valli si colloca al primo posto con 1088 alloggi. L'attrattiva turistica della destinazione ticinese è attribuibile all'eccellente posizione dovuta alla prossimità del lago e delle montagne e all'offerta diversificata di attività. Al secondo posto si piazza la destinazione bernese di Interlaken, che occupa il primo posto per numero di posti letto. La destinazione grigionese di Samnaun, invece, attesta l'offerta più bassa in termini di numero di alloggi e posti letto (16 e 75).

La distribuzione dei posti letto Airbnb nelle regioni turistiche è molto simile a quella nel settore paralberghiero (PASTA)[30]. Nella Svizzera centrale e orientale la percentuale di posti letto Airbnb è superiore di due punti percentuali a quella del settore paralberghiero (PASTA), mentre risulta leggermente inferiore nell'Oberland bernese (-2%) e nei Grigioni (-3%).

A Interlaken l'offerta nel settore paralberghiero è comparativamente ridotta, mentre l'offerta nel settore Airbnb è ben sviluppata. Questa differenza potrebbe essere dovuta alla natura urbana delle destinazioni. Uno sguardo ai dati di Lucerna corrobora questa ipotesi. Se nel settore paralberghiero (PASTA) la destinazione attesta un'offerta molto ridotta di alloggi, in quello Airbnb si colloca tra le prime 15.

[30] Vedi capitolo 6.3.1

Vi è anche la situazione opposta: a Samnaun, per esempio, l'offerta ricettiva paralberghiera è più sviluppata dell'offerta Airbnb. Weggis, nella Svizzera centrale, dispone di un'offerta molto ridotta di alloggi sia nel settore paralberghiero che in quello Airbnb. Nel settore alberghiero, invece, la destinazione attesta un'offerta superiore alla media.

Tav. 8-1 Offerta nelle destinazioni turistiche svizzere

	Alloggi	Letti		Alloggi	Letti
Berna	**2'137**	**9'800**	**Vallese**	**6'100**	**29'799**
Gstaad Saanenland	158	729	Aletsch	303	1'392
Berner Oberland Mitte	226	1'034	Brig-Belalp	104	411
Interlaken	1'148	4'579	Chablais-Portes du Soleil (CH)	379	1'900
Jungfrauregion	789	3'507	Crans Montana	454	2'061
			Goms	140	623
Grigioni	**3'164**	**13'622**	Leukerbad	226	882
Arosa	176	778	Saastal	341	1'716
Davos Klosters	550	2'296	Sierre-Anniviers	541	2'405
Disentis Sedrun	108	528	Sion-Région	645	3'389
Engadin St. Moritz	675	2'669	Verbier	803	4'341
Flims Laax	363	1'588	Zermatt	629	2'695
Lenzerheide	241	1'123			
Samnaun	22	75	**Ticino**	**2'376**	**8'842**
Scuol	182	698	Bellinzona e Alto Ticino	255	1'072
			Lago Maggiore e Valli	1'142	4'250
Svizzera orientale	**1'350**	**4'889**	Mendrisiotto	142	506
Heidiland	265	1'147	Regione Lago di Lugano	837	3'014
Toggenburg	176	728			
			Svizzera centrale	**1'915**	**7'064**
Vaud	**587**	**2'756**	Engelberg	135	592
Aigle - Leysin - Les Mosses	134	667	Luzern	490	1'761
Villars-Gryon-les Diablerets	302	1'372	Weggis	60	273
Spazio alpino	**18'002**	**77'639**			

L'offerta corrisponde al numero di posti letto negli alloggi Airbnb nelle destinazioni turistiche alpine, stato aggiornato in base ai dati del 4° trimestre 2019
Fonte: Novalytica, BAK Economics

8.3.2 Prezzi per ospite

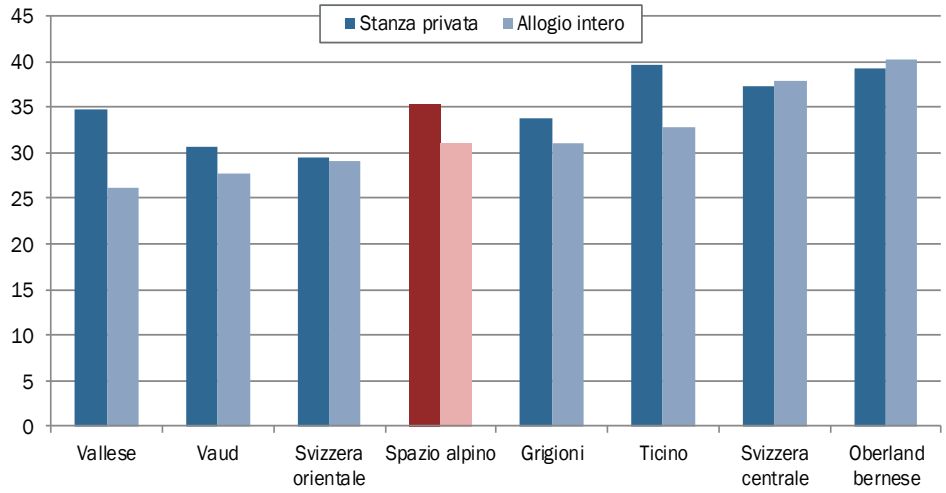
Questo sottocapitolo esamina i prezzi degli alloggi Airbnb nelle destinazioni turistiche durante il periodo in esame. In sede di analisi si distingue tra prezzo a persona di una camera privata e prezzo a persona dell'alloggio intero. Inoltre, un confronto con i prezzi alberghieri di cui al cap. X.X, indica se le destinazioni e le regioni presentano strutture di prezzo analoghe per i diversi tipi di alloggio.

La Fig. 8-3 confronta i prezzi medi per ospite Airbnb applicati nelle regioni alpine con quelli dello Spazio alpino svizzero. Le barre verticali di colore scuro rappresentano il prezzo medio per ospite di un pernottamento in una camera privata, mentre quelle di colore chiaro mostrano i prezzi per ospite per un alloggio intero.

Nella maggior parte delle regioni, il prezzo medio a persona di una camera è proporzionalmente superiore a quello per l'alloggio intero. Questo anche se il pernottamento in un alloggio intero offre spesso un valore aggiunto, vista la possibilità di utilizzare il giardino, la cucina e simili. Il prezzo inferiore per gli alloggi interi è probabilmente legato al fatto che di solito c'è uno sconto sulla quantità, dato che questo tipo di alloggio può essere affittato contemporaneamente a più persone. In alcune destinazioni si affittano alloggi per più di 15 persone, il che fa scendere il prezzo medio.

La Svizzera centrale e l'Oberland bernese sono un'eccezione: in queste due regioni, infatti, il prezzo per ospite nell'alloggio intero è superiore a quello in camera singola e i prezzi medi per persona sono i più alti in Svizzera. Segue a ruota il Ticino, che attesta i prezzi per camera più alti. Rispetto al benchmark nazionale, i prezzi nelle regioni Vaud e Vallese e quelli nella Svizzera orientale sono inferiori alla media.

Fig. 8-2 Prezzo medio a persona nelle regioni alpine



Prezzo medio a persona e a notte negli alloggi Airbnb nelle regioni turistiche, il prezzo medio corrisponde alla media dei dati trimestrali del 2019
Fonte: Novalytica, BAK Economics

Nella prossima sezione esamineremo in dettaglio le singole destinazioni delle sette regioni turistiche. La Fig. 8-4 riporta i prezzi per persona nelle destinazioni turistiche svizzere, raggruppati per regione.

Per ogni destinazione sono indicati i prezzi medi a persona per una stanza privata e, a titolo di confronto, per un alloggio intero. La destinazione vallesana di Zermatt attesta il prezzo medio più alto per camera, pari a 62 franchi (CHF). Segue Verbier con un prezzo medio di 61 franchi. Nel capitolo sul nuovo metodo di rilevazione dei prezzi alberghieri, Verbier figura già tra le destinazioni con il prezzo medio più alto nella stagione estiva. I prezzi estivi alberghieri superiori alla media registrati in Vallese trovano conferma nell'offerta Airbnb.

Un'altra destinazione che attesta un'elevata redditività è la destinazione grigionese Davos Klosters, dove il prezzo per una camera privata (55 CHF) si distanzia notevolmente dalla media regionale (35 CHF). Per contro, la differenza di prezzo per un alloggio intero è meno significativa (38 CHF contro 32 CHF). Un pattern simile si può osservare a Weggis, nella Svizzera centrale, dove il prezzo per una camera privata è nettamente superiore alla media (52 CHF) e il prezzo medio per un alloggio intero si situa a 42,70 franchi a persona.

Anche il confronto tra i prezzi Airbnb e i prezzi alberghieri nelle regioni (vedi cap. 7) fornisce elementi di indubbio interesse. In entrambe le analisi di benchmark, le regioni della Svizzera centrale e dell'Oberland bernese si collocano al primo posto. Inoltre, le regioni con prezzi inferiori alla media nell'offerta Airbnb attestano nel contempo prezzi

alberghieri superiori alla media. In entrambi gli studi i Grigioni si piazzano in posizione intermedia per quanto riguarda i prezzi medi.

Le regioni che attestano prezzi inferiori alla media nell'offerta Airbnb vantano anche prezzi inferiori alla media nel settore alberghiero. La Svizzera orientale e la regione Vaud, che hanno un'offerta relativamente limitata di alloggi Airbnb, offrono pernottamenti a prezzi molto ragionevoli sia nel settore Airbnb che in quello alberghiero. La destinazione vodese di Aigle-Leysin-Les Mosses attesta il prezzo medio più basso per un pernottamento in camera privata, ossia poco meno di 22 franchi.

Nel complesso, dall'analisi dei prezzi dell'offerta Airbnb emerge che vi sono differenze tra le regioni. Più significative, tuttavia, sono le differenze a livello di destinazione all'interno di una regione.

Tav. 8-2 Prezzo medio a persona nelle destinazioni alpine svizzere

	Stanza	Allogio intero		Stanza	Allogio intero
Berna	**40.6**	**40.9**	**Vallese**	**35.9**	**26.8**
Gstaad Saanenland	51.1	51.6	Aletsch	53.6	24.8
Berner Oberland Mitte	35.2	27.3	Brig-Belalp	24.8	24.0
Interlaken	40.4	37.2	Chablais-Portes du Soleil (CH)	33.5	26.6
Jungfrauregion	50.6	47.4	Crans Montana	34.9	29.5
			Goms	35.6	25.1
Grigioni	**35.2**	**31.6**	Leukerbad	31.6	27.7
Arosa	43.5	40.3	Saastal	31.6	33.9
Davos Klosters	55.1	37.7	Sierre-Anniviers	32.3	21.7
Disentis Sedrun	42.3	27.0	Sion-Région	29.0	21.1
Engadin St. Moritz	46.1	35.4	Verbier	60.8	44.1
Flims Laax	39.0	34.8	Zermatt	61.9	50.5
Lenzerheide	48.6	25.7			
Samnaun	38.7	36.2	**Ticino**	**40.9**	**33.2**
Scuol	38.9	30.1	Bellinzona e Alto Ticino	36.4	24.2
			Lago Maggiore e Valli	42.3	35.7
Svizzera orientale	**30.3**	**29.8**	Mendrisiotto	30.4	30.9
Heidiland	38.2	36.6	Regione Lago di Lugano	41.8	33.6
Toggenburg	29.9	20.8			
			Svizzera centrale	**37.8**	**39.1**
Vaud	**30.9**	**28.0**	Engelberg	33.7	40.4
Aigle - Leysin - Les Mosses	21.6	25.4	Luzern	43.9	54.1
Villars-Gryon-les Diablerets	30.3	27.7	Weggis	52.2	42.7
Spazio alpino	**36.3**	**31.7**			

Prezzo medio in franchi svizzeri (CHF) calcolato per persona e per notte negli alloggi Airbnb nelle destinazioni alpine svizzere; il valore corrisponde alla media dei dati trimestrali del 2019
Fonte: Novalytica, BAK Economics

8.4 Conclusioni

I risultati dell'analisi dell'offerta di posti letto e dei prezzi praticati per gli alloggi Airbnb forniscono un quadro simile a quello del capitolo xx (analisi del settore paralberghiero) e del capitolo 6.3 (analisi dei prezzi alberghieri). Grazie alla combinazione di tutti i dati rilevati e stimati, BAK Economics sarà in grado di presentare un'analisi ancora più completa della domanda, dell'offerta e degli indicatori relativi al fatturato.

9 Allegato

9.1 Campione delle destinazioni

Per l'analisi riportata nella seguente relazione è stato utilizzato un ampio campione di destinazioni di riferimento. Il campione delle città è illustrato nel paragrafo 8.1.1. Per quanto concerne gli studi nel campo delle destinazioni alpine, si sono valutati i dati di 145 destinazioni alpine considerate nel confronto (cfr. 8.1.2).

9.1.1 Campione delle destinazioni cittadine

Il campione delle destinazioni-città comprende complessivamente 45 città dei seguenti Paesi: Svizzera, Germania, Italia, Austria, Liechtenstein, Spagna e Repubblica Ceca. Ai fini di una delimitazione della destinazione-città, come regola generale, è stato preso in considerazione il nucleo urbano delle rispettive località.

Tav. 9-1 Lista «destinazioni cittadine»

Nazione	Regione	Destinazione
Svizzera	Regioni dei laghi di Ginevra	Genève, Lausanne, Montreux Riviera, Brig, Martigny, Sion/Sierre
	Espace Mittelland	Bern, Biel, Interlaken, Thun, Fribourg, La Chaux-de-Fonds, Neuchâtel, Solothurn
	Svizzera nordoccidentale	Basel, Baden
	Zurigo	Winterthur, Zürich
	Svizzera dell'Est	Chur, Davos, St. Gallen
	Svizzera centrale	Luzern, Zug
	Svizzera del Sud	Bellinzona, Locarno, Lugano
Liechtenstein	Oberland	Vaduz
Austria	Carinzia	Klagenfurt
	Salisburgo	Salzburg
	Tirolo	Innsbruck
	Vorarlberg	Bregenz
	Vienna	Wien
Germania	Baden-Württemberg	Freiburg, Heidelberg, Stuttgart
	Baviera	München, Nürnberg
Italia	Lombardia	Como
	Toscana	Firenze
	Bolzano	Merano
	Veneto	Verona
Repubblica Ceca	Hlavní město Praha	Praha
Spagna	Cataluña	Barcelona

Campione «Destinazioni cittadine»: Ultimo aggiornamento novembre 2017
Fonte: BAK Economics

9.1.2 Campione delle destinazioni alpine

Nel presente rapporto finale il campione si compone complessivamente di 145 destinazioni dell'arco alpino. Accanto alle 34 destinazioni svizzere, lo studio contempla anche 73 località austriache, 26 italiane, 7 francesi e 5 tedesche. In questo campione si sono pertanto considerate solo le destinazioni che, nel periodo dal 2000 fino al 2016, hanno registrato in media almeno 100000 pernottamenti e più di 5 esercizi alberghieri.

Tav. 9-2 Lista principale delle «destinazioni alpine»

Paese	Regione	Destinazioni
Svizzera	Alpi di Vaud	Aigle - Leysin - Les Mosses, Villars-Gryon-les Diablerets
	Oberland Bernese	Berner Oberland Mitte, Gstaad Saanenland, Interlaken, Jungfrauregion
	Cantone die Grigioni	Arosa, Davos Klosters, Disentis Sedrun, Engadin St. Moritz, Flims Laax, Lenzerheide, Samnaun, Scuol
	Svizzera dell'Est	Heidiland, Toggenburg
	Ticino	Bellinzona e Alto Ticino, Lago Maggiore e Valli, Mendrisiotto, Regione Lago di Lugano
	Vallese	Aletsch, Brig-Belalp, Chablais-Portes du Soleil (CH), Crans Montana, Goms, Leukerbad, Saastal, Sierre-Anniviers, Sion-Région, Verbier, Zermatt
	Svizzera centrale	Engelberg, Lucerna, Weggis
Austria	Carinzia	Bad Kleinkirchheim, Kärnten Naturarena, Klagenfurt e dintorni, Klopeiner See - Südkärnten, Lavanttal, Liesertal-Maltatal, Millstätter See, Nationalpark Region Hohe Tauern Kärnten, Oberes Drautal, Rennweg / Katschberg, Villacher Skiberge, Wörthersee
	Salisburgo	Europa-Sportregion, Ferienregion Lungau, Ferienregion Nationalpark Hohe Tauern, Fuschlsee, Gasteinertal, Grossarltal, Hochkönig, Lammertal-Dachstein West, Alpinworld Leogang Saalfelden, Saalbach-Hinterglemm, Salzburg e dintorni, Salzburger Saalachtal, Salzburger Sportwelt, Skiregion Obertauern, Tennengau Salzachtal, Tennengebirge, Wolfgangsee
	Stiria	Ausseerland-Salzkammergut, Schladming-Dachstein-Tauern, Urlaubsregion Murtal
	Tirolo	Achensee , Alpbachtal und Tiroler Seenland, Erste Ferienregion im Zillertal, Ferienland Kufstein, Ferienregion Hohe Salve, Ferienregion Reutte, Ferienregion St.Johann in Tirol, Imst-Gurgltal, Innsbruck e dintorni, Kaiserwinkl, Kitzbühel Tourismus, Kitzbüheler Alpen - Brixental, Lechtal, Mayrhofen, Osttirol, Ötztal Tourismus, Paznaun, Pillerseetal, Pitztal, Region Hall - Wattens, Seefeld, Serfaus-Fiss-Ladis, Silberregion Karwendel, St.Anton am Arlberg, Stubai Tirol, Tannheimer Tal, Tirol West, Tiroler Oberland, Tiroler Zugspitz Arena, Tux - Finkenberg, Wilder Kaiser, Wildschönau, Wipptal, Zell-Gerlos Zillertal Arena
	Vorarlberg	Alpenregion Bludenz, Lech-Zürs, Bodensee-Vorarlberg, Bregenzerwald, Kleinwalsertal, Montafon
Francia	Haute-Savoie	Chamonix Mont-Blanc, La Clusaz, Le Grand Massif, Portes du Soleil (F)
	Savoie	La Plagne - Les Arcs, Les Trois Vallées, Val d'Isère et Tignes
Italia	Alto Adige	Alta Badia, Valle Isarco, Val Gardena, Alta Pusteria, Kronplatz, Merano e dintorni, Eggental, Alpe di Siusi, Bolzano e dintorni, Val Venosta
	Belluno	Cortina d'Ampezzo
	Sondrio	Bormio
	Trento	Altipiani di Folgaria Lavarone e Luserna, Altopiano di Pine' e Valle di Cembra, Dolomiti di Brenta - Paganella, Garda trentino, Madonna di Campiglio, Rovereto, San Martino di Castrozza e Primiero, Terme di Comano - Dolomiti di Brenta, Valsugana - Tesino, Trento, Val di Fassa, Val di Fiemme, Valle di Non, Valli di Sole Peio e Rabbi
Germania	Allgäu	Ferienregion Alpsee-Grünten, Oberstdorf
	Südostbayern	Berchtesgadener Land, Garmisch-Partenkirchen, Reit im Winkl

145 Destinazioni dell'elenco centrale (>100000 pernottamenti, > 5 esercizi alberghieri), ultimo aggiornamento novembre 2017
Fonte: BAK Economics

10 Bibliografia

Arosa Tourismus (2016). Jahresbericht. Arosa Tourismus 2016/17. [online] Zuletzt abgerufen am 18.12.2017 unter: https://www.arosa.ch/3-pdf/06_service/02_geschaftsberichte/16-17_geschaeftsbericht.pdf

BAKBASEL (2010). Tourismus-Benchmarking – Die Schweizer Tourismuswirtschaft im internationalen Vergleich. Schlussbericht Update 2008-2009. Basel.

Bleymüller, J., Weissbach, R. und Gehlert, G. (2015). Statistik für Wirtschaftswis-senschaftler. 17. Auflage. Vahlen.

Farhauer, O. und Kröll, A. (2009). Verfahren zur Messung räumlicher Konzentration und regionaler Spezialisierung in der Regionalökonomik. Passauer Diskussionspapiere, Volkswirtschaftliche Reihe, No V-58-09. University of Passau, Faculty of Business and Economics.

Hochschule für Technik und Wirtschaft Chur [HTW CHUR] (2008). Wertschöpfung des Tourismus in den Regionen Graubündens – Stand und Entwicklung. Chur.

Schmoch, U. (2008). Concept of a technology classification for country compari-sons. Final report to the world intellectual property organisation (wipo). WIPO.

SECO (2019). Innotour. [online] Zuletzt abgerufen am 18.12.2019 unter: https://www.seco.admin.ch/seco/de/home/Standortfoerderung/Tourismuspolitik/Innotour.html

The World Tourism Organizatiom [UNWTO] (2007). A Practical Guide to Tourism Destination Management. Madrid: UNWTO

The World Tourism Organizatiom [UNWTO] (2016). List of definitions approved by the EC2016. [online] Zuletzt abgerufen am 18.12.2017 unter: http://cf.cdn.unwto.org/sites/all/files/docpdf/generalprogrammeofworkdmgt.pdf

The World Tourism Organizatiom [UNWTO] (2019). UNWTO Tourism Highlights. 2019 Edition. Madrid.

World Economic Forum [WEF] (2019). The Travel & Tourism Competitiveness Re-port 2017. Paving the way for a more sustainable and inclusive future. Genf.